Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 febbraio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6236 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CONDIVISE DALL'AMERICA LE ANSIOSE ATTESE DEL PONTEFICE E DI TUTTO IL MONDO

Johnson è pronto a trasformare la tregua in un trampolino di pace

Gli Stati Uniti e altri Paesi stanno dedicando intensi sforzi al prolungamento dell'armistizio in atto nel Vietnam - Ribadita la disponibilità a discutere ogni accordo pratico per la riduzione delle ostilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Il Presidente Johnson ha risposto a un appello inviatogli oggi dal Pontefice, affermando che gli Stati Uniti e altri Paesi «stanno dedicando intensi sforzi» al tentativo di ottenere una estensione della tregua del Capodanno buddista in Vietnam, con l'intento di aprire la strada a negoziati di pace. Johnson ha letto personalmente ai giornalisti la risposta al messaggio inviatogli da Paolo VI, in cui il Papa gli chiede di utilizzare l'armistizio in atto per cercare una soluzione negoziata del conflitto.

«Devotamente condivido questo desiderio, che la sospensione delle ostilità per il Capodanno lunare possa essere estesa e si possa aprire una strada a negoziati per una pace giusta e duratura», ha detto Johnson. «I Governi degli Stati Uniti e della Repubblica del Vietnam, insieme ad altri, stanno dedicando intensi sforzi al raggiungimento di questo fine» ha aggiunto il Presidente.

Johnson ha dichiarato ancora una volta di essere disposto a discutere «in qualunque momento e in qualunque posto» per giungere alla pace nel Vietnam; e ha aggiunto: «So che non vi attendete che noi riduciamo le azioni militari, a meno che l'altra parte voglia fare lo stesso». Quanto a possibili basi per le discussioni, il Presidente ha affermato: «Siamo pronti a discutere la riduzione reciproca delle attività militari, la cessazione delle ostilità o qualsiasi accordo pratico che possa portare a questi risultati. Continueremo i nostri sforzi per una pacifica e onorevole soluzione, fino a che non siano coronati da successo».

E' così, dunque, che si sono aperte quelle che il senatore Robert Kennedy aveva definite le due settimane «critiche e cruciali» per la pace nel Sud-Est asiatico, con i messaggi inviati dal Papa al Presidente Johnson, al leader nordvietnamita Ho chi minh e a quello sudvietnamita, Van Thieu. Frattanto, la tregua del «Tet» è iniziata in Vietnam alla mezzanotte scorsa: non si spara a terra, non si bombarda dall'aria, non si attacca dal mare. Ci sono stati piccoli incidenti, qualche errore di calcolo o di ignoranza, ma da oggi la pace è stabilita sul fronte del Vietnam.

E' una pace corta — almeno nelle previsioni — e strana. Corta e strana perchè per questa festa del «Tet», il Vietcong ha stabilito una tregua di sette giorni e il Governo di Saigon (d'accordo con il Pentagono) una di quattro giorni; ed il problema è vedere se, alla fine, il Vietcong (che ha agito indipendentemente da Hanoi e, pertanto, il Vietnam del Nord non è entrato nell'accordo fatto dalle due parti in lotta) resterà davvero fermo allo scadere del quarto giorno, oppure se attaccherà pensando che per i vietnamiti del Sud e per gli americani la tregua è finita.

Al Dipartimento di Stato USA si guarda alla tregua del Vietcong con un misto di interesse e di perplessità. L'America — e la ha confermato stasera Johnson — è pronta ad allungare la tregua; dall'una parte e dall'altra, si gioca la grande partita: gli Stati Uniti intendono sondare a fondo Hanoi (anche se essa, a rigore, non entra nell'accordo) per vedere se l'armistizio temporaneo si presta a un negoziato definitivo di pace; il FLN vuol dimostrare all'America che esso è autonomo e indipendente da Hanoi e che, pertanto, gli americani non possono ignorarlo in un'eventuale trattativa. Ad ogni modo «le porte della Casa Bianca sono aperte alla pace se Hanoi vuol trattare».

Intanto, sembra assumere una notevole importanza, in questo quadro di attesa e speranza, l'incarico dato da Johnson a Goldberg di fare una specie di «giro del mondo» in cerca di «fatti» sulla pace vietnamita. Il viaggio di Goldberg era nell'aria da mesi, ma pare che l'Ambasciatore alle Nazioni Unite non avesse intenzione di farlo perchè, dopo la «missione di pace» di cui fu protagonista nel dicembre del 1965 (quando la Casa Bianca scatenò l'offensiva di pace che suscitò tante perplessità nel mondo), non avrebbe voluto ripetere una esperienza che era risultata amara per lui. E se ha aderito alla richiesta del Presidente degli Stati Uniti, lo ha fatto dopo aver avuto garanzie che — come egli stesso ha detto — la sua «non sarà una missione di pace, ma soltanto una ricerca di fatti» che non escluderà «ovviamente di guardare alla possibilità della pace, benchè non sia questo lo scopo finale delle varie visite».

Ma è abbastanza curiosa, almeno, una coincidenza: Goldberg, che visiterà l'Europa e l'Asia, avrà modo di incontrarsi con U Thant a Rangoon, capitale della Birmania, dove il 21 febbraio il Segretario generale si troverà «per trascorrere qualche giorno di riposo». E' una coincidenza che fa pensare a una vera e propria missione di pace: con U Thant intermediario fra Hanoi e Washington, e Goldberg pronto a discutere «direttamente» con un inviato di Ho Chi-minh, i problemi che potrebbero sorgere nello stabilire un calendario per eventuali negoziati.

Ma, tra queste speranze e la realtà, esiste un diaframma nascosto e duro: quello dell'inscrutabilità dei veri sentimenti di chi dovrà discutere. Dunque, consideriamo le speranze sempre tenendo presente questo diaframma, che soltanto l'urto della buona e sincera volontà potrebbe spezzare.

Stelio Tomei

IL GRANDE FUOCO IN TASMANIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hobart — Ecco la tragica visione di un sobborgo della capitale della Tasmania devastata da un immane incendio, che ha causato una cinquantina di morti e danni ingentissimi. Delle numerose case sono rimaste in piedi solo le canne fumarie

«IL CAPITOLO NUOVISSIMO DI UN'OPERA DI PACE»

VIBRANTI APPELLI DEL PAPA AI CONTENDENTI

Johnson e i Presidenti dei due Vietnam esortati a sfruttare l'armistizio in vista di negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Paolo VI ha preso una nuova iniziativa per la pace nel Vietnam: l'inizio della tregua del «Tet» gli ha offerto l'occasione per inviare tre messaggi — rispettivamente al Presidente americano Johnson, al Presidente del Nord Vietnam Ho Chi-minh, e al Presidente del Sud Vietnam, Van Thieu — per esortare a un prolungamento della tregua stessa, come presupposto per trattative che possano risolvere l'angoscioso problema del Sud-Est asiatico.

Nel messaggio a Johnson il Pontefice, dopo aver rilevato l'eco favorevole che le sue iniziative di pace hanno sempre avuto tra le autorità e il popolo degli Stati Uniti, afferma che «ciò rafforza la sua ansiosa attesa» e prosegue: «Noi ci auguriamo sinceramente che le celebrazioni del nuovo anno lunare, così caro al popolo vietnamita, possano, con la sospensione delle ostilità di tutte le parti in conflitto, finalmente aprire la via ai negoziati per una giusta e stabile pace, ponendo fine ai grandi sacrifici imposti da una guerra che si protrae ormai da anni. Conosciamo molto bene gli ostacoli per raggiungere un tale risultato, ma non dubitiamo della sua dedizione, signor Presidente, nella costante ricerca di una via della pace. Perciò le chiediamo di accrescere ancora di più i suoi nobili sforzi, in questi giorni di tregua, per così grande causa e preghiamo l'Onnipotente Iddio di coronare col pieno successo i suoi sforzi per la pace».

Nel messaggio a Ho Chi-minh il Papa ha scritto: «Prendendo atto con soddisfazione dei sentimenti di simpatia e di fiducia manifestati da vostra Eccellenza in occasione degli incontri con personalità religiose, per la nostra azione in favore della pace, ci sentiamo incoraggiati a rinnovare, anche a lei, il nostro appello a fare tutto ciò che è in suo potere per favorire la tanto desiderata conclusione del conflitto».

Dopo aver affermato di avere la speranza che la tregua del «Tet», non venga turbata da nessuna delle due parti, il Papa auspica che questo periodo di tregua, «ispirando a tutti sentimenti pacifici, offrirà l'occasione di stabilire la mutua sospensione delle azioni di guerra e renderà così possibile definire i punti fondamentali per sinceri negoziati di pace». Paolo VI conclude, assicurando le sue preghiere per il «carissimo popolo vietnamita» e augurandogli «un'era di concordia e di prosperità nel rispetto della giustizia e della libertà».

Infine, nel messaggio al Presidente del Sud Vietnam, Van Thieu, il Papa accenna alla speranza di «fruttuosi negoziati», e così continua: «Certi di interpretare le profonde aspirazioni delle popolazioni vietnamite e fiduciosi nei sentimenti di umanità dei responsabili della loro sorte, noi osiamo domandare a vostra Eccellenza che nulla sia trascurato al fine di promuovere una soluzione giusta ed onorevole del conflitto». E conclude: «Voglia il Signore, verso il quale eleviamo incessanti preghiere, accordare presto al diletto popolo vietnamita di poter godere i frutti della pace, che sono la tranquillità, nell'ordine, nella libertà e nella giustizia».

I tre messaggi inviati dal Papa «costituiscono il capitolo nuovissimo di un'opera di pace che ebbe il suo inizio il 4 ottobre 1965 quando, parlando ai rappresentanti delle Nazioni Unite, Paolo VI pronunciò quelle parole che ancora risuonano nella coscienza del mondo: "Non più la guerra, non più la guerra; la pace deve guidare la sorte dei popoli e dell'intera umanità"». Questo il primo commento dell'«Osservatore Romano» all'iniziativa del Pontefice, che ha subito suscitato nel mondo straordinario interesse.

Paolo VI ha voluto mettere a profitto della pace — se così si può dire — l'immensa forza morale della Chiesa; ma anche un altro fatto è da rilevare: in questi ultimi mesi, il Papa ha potuto avere contatti diretti con le parti belligeranti: monsignor Hussler, primo prelato cattolico a raggiungere Hanoi, è stato ricevuto da Ho Chi-minh; monsignor Pignedoli ha avuto colloqui con Van Thieu e Cao Ky, a Saigon, mentre la delegazione apostolica a Washington ha tenuto stretti contatti con la Casa Bianca.

A. Paglialunga

Contro americani e capitalisti

POLEMICO DISCORSO di Kossighin a Londra

Londra, 8

Il Primo Ministro sovietico Kossighin ha sorpreso con un discorso di politica estera, in cui ha confermato le note posizioni polemiche del suo Governo contro gli Stati Uniti per il Vietnam, i finanzieri e i banchieri della City, con i quali oggi, ospite d'onore del Lord Mayor, sedeva a tavola nella Guildhall. Gli inglesi continuano a parlare di affari, a proporre collaborazione tecnica, scambi commerciali, e certo Kossighin non è sordo a questi temi, che gli sono stati messi avanti questa mattina durante la visita alla «Elliott Automation», una delle industrie inglesi di avanguardia, e poi durante il pranzo dal Lord Mayor nel suo brindisi, ma nello stesso tempo non rinuncia a battere i ferri più caldi della politica internazionale.

Il suo discorso alla Guildhall, per quanto polemico, non è stato tuttavia intransigente. Se ne è ricavata l'impressione che una apertura positiva per la soluzione della crisi vietnamita possa essere ravvisata nell'accenno di Kossighin alla cessazione dei bombardamenti americani e di altri «atti di aggressione» americani come condizione necessaria (e anche, sembra potersi intendere, sufficiente) per l'inizio di trattative.

Poichè il discorso era trasmesso contemporaneamente a Mosca non potevano mancare gli argomenti polemici, e persino l'aperto invito all'Inghilterra ad affiancarsi alla Russia per facilitare, piaccia o no agli Stati Uniti, la soluzione da essa desiderata. Kossighin ha prospettato, come obiettivo finale, lo sgombero degli americani dal Vietnam.

FATTE PRESENTI AL CAPO DELLO STATO LE ATTUALI DIFFICOLTA' DELLA SITUAZIONE

IL PRESIDENTE E MORO CONCORDANO CHE IL GOVERNO «POTRÀ ANDARE AVANTI»

Nenni e Tanassi impegnati in un'azione di ammorbidimento nel PSU per evitare pericoli di rottura - Aperto malumore dei senatori a causa delle modifiche apportate al decreto sui previdenziali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Saragat e Moro hanno fatto il punto della situazione. Il Presidente del Consiglio ha riferito al Capo dello Stato sui vari problemi che sono all'ordine del giorno e che costituiscono altrettanti ostacoli nei rapporti tra Democrazia cristiana e Partito socialista. Ovviamente, non c'è alcuna segnalazione ufficiale o ufficiosa sul colloquio svoltosi al Quirinale; però in ambienti attendibili si sostiene che Saragat e Moro pur convenendo sulla difficoltà dei problemi, avrebbero concordato nel ritenere che la coalizione di Governo potrà andare avanti. Questa prospettiva ottimistica si varrebbe anche, a quanto pare, del confermato impegno dell'on. Nenni di ricercare soluzioni positive sui vari problemi, e dell'opera di «ammorbidimento» che lo stesso Nenni starebbe realizzando all'interno del PSU. Sulla situazione politica in generale si è discusso stasera anche alla segreteria socialista e ancora una volta in quella sede Nenni e Tanassi si sono impegnati di evitare atteggiamenti di rottura sulle diverse questioni.

I problemi principali della giornata sono stati: il decreto-legge per i previdenziali, approvato dalla Camera, e la Federconsorzi. Il provvedimento riguardante i previdenziali è stato trasmesso stasera stessa al Senato, che dovrà prendere in esame le modifiche apportate dall'Assemblea di Montecitorio; il provvedimento, al quale è stata accordata la procedura d'urgenza, sarà convertito in legge nella seduta di domani. Va subito detto che i senatori della maggioranza, democristiani e socialisti, si sono irritati per quanto è avvenuto. Come si ricorderà, al Senato il Governo, per evitare modifiche al provvedimento, ricorse al voto di fiducia. Ma poi quel che non ha concesso a Palazzo Madama, ha finito per concederlo, dicono i senatori, a Montecitorio. In particolare, i senatori democristiani hanno espresso il loro rammarico per il fatto che il Parlamento debba deliberare in presenza dello sciopero della categoria.

Da parte governativa si è risposto attraverso una nota ufficiosa che le modifiche varate dai deputati non incidono sulla sostanza del provvedimento, mentre ciò sarebbe avvenuto con l'eventuale accettazione degli emendamenti dei senatori. Come che sia, è un fatto che i senatori sono di malumore e lo diranno apertamente nel dibattito imminente.

Nemmeno i repubblicani sono rimasti soddisfatti per il «cedimento» governativo sui previdenziali. La Malfa ha scritto chiare parole al riguardo sulla «Voce Repubblicana» di oggi; ha lamentato, tra l'altro, che il Governo abbia ceduto ai sindacati, senza tener conto dell'aspetto politico della questione. A suo parere, quel che è avvenuto dà una precisa idea del «disorientamento totale in cui stiamo per cadere».

La Malfa non è soddisfatto nemmeno dell'intesa che è stata raggiunta jersera tra senatori della D.C. e del PSU sulla scuola materna. Questo accordo, che lascia inalterato il disegno di legge presentato dal Ministro Gui, non è piaciuto nemmeno al socialista Codignola, responsabile del PSU per il settore della scuola; questi ha detto significativamente che quando se ne discuterà alla Camera «anche i deputati avranno da dire il loro punto di vista».

Passiamo alla Federconsorzi. Se n'è discusso per tutta la giornata; Moro ne ha parlato con Nenni, e con Restivo; poi Nenni si è riunito con i membri della segreteria socialista e, infine, ha tenuta una riunione con De Martino e altri esponenti del PSI. A sua volta Tanassi ha conferito con Zaccagnini e Scaglia, presente anche il capo gruppo socialista Ferri. In questa girandola di colloqui e riunioni è stato, tra l'altro, proposto un rinvio della discussione sulla mozione comunista per la Federconsorzi, già programmata per il 10 a Montecitorio. La maggioranza ha asserito che sarebbe meglio mandare avanti celermente la programmazione per concluderne l'estenuante discussione entro la metà del mese. Il rinvio, d'altra parte, avrebbe, dovuto servire alla DC e al PSU per trovare un punto d'incontro sulla Federconsorzi. Ma la segreteria del PSU di fronte all'opposizione dei comunisti ha preferito far marcia indietro, pronunciandosi contro il rinvio, e chiedendo che in sede di discussione a Montecitorio sulla mozione del PCI, il Governo preannunci sia il provvedimento per la liquidazione dei conti delle gestioni di ammasso del grano, sia quello relativo alla «democratizzazione» della Federconsorzi.

Segnaliamo, infine, che La Malfa ha proposto a Malagodi di tenere un pubblico dibattito tra loro a Milano sulla politica generale, e a Bologna sulle regioni.

C. M.

Con 276 «sì» e 180 «no»

LA CAMERA APPROVA il decreto sui previdenziali

Roma, 8

Con 276 «sì» e 180 «no» espressi a scrutinio segreto, la Camera ha approvato il decreto per i previdenziali nel testo predisposto dal Governo con gli emendamenti concordati ieri tra i gruppi della maggioranza. Il decreto, date le modifiche apportate, dovrà tornare al Senato che lo aveva già approvato, e dovrà essere convertito in legge entro il 13 febbraio, giorno in cui scade il termine costituzionale di 60 giorni per la conversione in legge.

Prima della votazione, il Ministro Bosco ha detto che il Governo presentando in Parlamento il decreto legge, non aveva alcuna intenzione di prendere provvedimenti punitivi contro i previdenziali (il Ministro ha parlato infatti di «alta funzione dei dipendenti degli enti di previdenza»). Bosco ha poi difeso il merito del provvedimento, sostenendo che si è cercato di attuare un giusto contemperamento tra l'osservanza de iprincipi di diritto affermati dalla Corte dei conti e il trattamento di fatto goduto dai previdenziali. In sostanza, ha concluso Bosco, il Governo si è attenuto alla deliberazione della Corte dei conti, dandone tuttavia un'interpretazione piuttosto larga: tanto è vero che ha accettato gli emendamenti migliorativi proposti alla Camera.

Tutti i gruppi hanno votato a favore delle modifiche, ma non tutti hanno votato a favore del decreto. Contro il provvedimento nel suo complesso per i criteri che lo ispirano si sono dichiarati i missini, i comunisti, i socialproletari e i monarchici.

OGGI I «SETTANTAMILA» tornano al lavoro

Roma, 8

A seguito del voto della Camera sulla conversione in legge del decreto sulle retribuzioni del personale degli enti previdenziali, le organizzazioni sindacali di categoria hanno deciso, al termine di una riunione congiunta, di sospendere lo sciopero a tempo indeterminato dei 70 mila lavoratori previdenziali, a partire da domani 9 febbraio. La sospensione riguarda anche i lavoratori sanatoriali il cui sciopero, cominciato stamane, si sarebbe dovuto concludere venerdì 10 febbraio. Anche i sindacati dei medici hanno preso analoga decisione.

Al termine della riunione i sindacalisti, pur confermando la decisione unitaria di sospendere lo sciopero a tempo indeterminato, non hanno raggiunto un accordo sul testo del comunicato congiunto di commento alla decisione. I rappresentanti sindacali si sono riservati di far conoscere, ciascuno con rispettivo comunicato, la posizione del proprio sindacato sulla questione. La CISL, infatti, si è già riservata «di valutare l'opportunità di riprendere l'azione sindacale qualora, nella fase di attuazione delle procedure previste per il raffronto dei trattamenti, dovessero verificarsi condizioni negative per gli interessi della categoria».

La situazione

Papa Paolo VI ha indirizzato messaggi a Johnson, Ho Chi-minh e a Van Thieu, Capo della Giunta militare che controlla il Vietnam del Sud, per sollecitare ancora una volta la pace nella tormentata regione del Sud-Est asiatico. Nei suoi tre messaggi, il Papa chiede che tutto venga messo in opera perchè la tregua in atto nel Vietnam per festeggiare il Capodanno buddista, possa trasformarsi in pace definitiva. Paolo VI chiede la sospensione dei combattimenti e auspica che siano raddoppiati gli sforzi per aprire finalmente la strada a negoziati per una giusta e stabile pace.

Il Presidente Johnson ha già risposto al messaggio del Papa, dicendosi pronto a cercare di estendere la tregua per creare un'atmosfera propizia all'avvio di un dialogo di pace; il Presidente ha rivelato che gli Stati Uniti e altri paesi si stanno adoperando per giungere alla protrazione dell'armistizio. Intanto nel Vietnam si è iniziata la tregua che, tuttavia, in alcuni casi ha registrato delle violazioni da parte dei Vietcong.

In Cina continua l'assedio dell'Ambasciata sovietica di Pechino da parte delle guardie rosse; i funzionari rimasti nell'edificio non osano uscirne dopo che il Governo cinese ha declinato ogni responsabilità per la loro sicurezza personale. Sembra che analoghe diffide siano state fatte ad altri diplomatici del blocco comunista. A Mosca si sono rinnovate le dimostrazioni contro la Ambasciata cinese, e le risoluzioni di protesta sono state lette e diffuse attraverso degli altoparlanti.

La Camera ha approvato, dopo alcune modifiche, il decreto-legge per il trattamento economico a favore dei previdenziali. A seguito degli emendamenti suggeriti dai sindacalisti e accolti dalla Camera, i previdenziali hanno sospeso lo sciopero e riprendono il lavoro. Ora il provvedimento dovrà tornare all'esame del Senato, che lo affronterà con la procedura di urgenza.

Il Presidente Saragat e Moro hanno esaminato la situazione politica generale e le difficoltà che travagliano la maggioranza. E' stato tuttavia concordato che il Governo potrà andare avanti nonostante i contrasti tra i partiti, specie tra D.C. e PSU, contrasti però che si cerca di appianare.

I COLOSSI DEL COMUNISMO MONDIALE SI PROVOCANO A VICENDA CERCANDO L'ATTO IRREPARABILE

URSS e Cina continuano ad affrontarsi nella snervante «guerra delle Ambasciate»

Quattordicesimo giorno di assedio per i sovietici a Pechino - Privati dell'immunità altri diplomatici dell'Est? Anche a Mosca in azione gli altoparlanti per diffondere i cori di «Vergogna, vergogna» all'indirizzo dei cinesi

Mosca, 8

Continua la «guerra delle Ambasciate» tra Mosca e Pechino; nella capitale cinese, la folla di guardie rosse ha stretto d'assedio anche oggi la sede diplomatica sovietica, per il quattordicesimo giorno consecutivo, rinnovando le sfrenate intemperanze «degne di un'orgia da Ku Klux Klan», come ha scritto l'agenzia moscovita «Tass». Continuano i roghi dei pupazzi rappresentanti Breznev e Kossighin, continua la martellante propaganda lanciata dai dodici altoparlanti installati attorno all'edificio.

I diplomatici sovietici, dopo il grave monito cinese secondo cui essi non possono godere più di alcuna garanzia di sicurezza, non osano avventurarsi più all'esterno dell'Ambasciata, e sopravvivono soltanto grazie ai rifornimenti di viveri che alcuni diplomatici stranieri sono riusciti a portar loro nottetempo.

Tuttavia, l'agenzia jugoslava «Tanjug» ha affermato oggi che il Ministero degli Esteri cinesi si sarebbe rifiutato di garantire la sicurezza personale anche di buona parte dei diplomatici stranieri non sovietici a Pechino; secondo il corrispondente dell'agenzia, fra i diplomatici ai quali non sarebbe più assicurata l'incolumità vi sono quelli della Jugoslavia, Cecoslovacchia e Germania orientale.

Oggi, intanto, la «Pravda» ha riferito un particolare finora ignorato degli incidenti di Pechino, e cioè che un funzionario russo è stato «gravemente ferito» domenica, all'aeroporto della capitale cinese, durante la manifestazione inscenata per la partenza di un gruppo di donne e bambini sovietici; il giornale, che non fornisce particolari, aggiunge che un secondo diplomatico russo è stato fermato e ingiuriato in circostanze analoghe e nella stessa sede, il giorno seguente.

Anche a Mosca, però, le manifestazioni contro l'Ambasciata cinese stanno ormai rinnovandosi quotidianamente, e assumono sempre più il carattere di una vera e propria rappresaglia, tant'è vero che, oggi, i dimostranti hanno pensato bene di installare — sull'esempio di quanto avviene a Pechino — otto altoparlanti, per lanciare (a un volume, tuttavia, piuttosto basso — come ha rilevato la «Tass» — anche per non disturbare i moscoviti abitanti nei pressi) la loro protesta anticinese. La dimostrazione odierna ha ricalcato le orme di quelle dei giorni scorsi, con l'avvicendarsi di gruppi di operai e di studenti, oggi però nettamente più massicci, e forti ognuno di circa 500 unità. Per alcune ore, delegazioni di dimostranti (composte solo da due o tre membri, per evitare che i cinesi potessero parlare di «azioni di forza», come avvenuto ieri) si sono avvicendate, bussando alla porta della sede diplomatica per farsi ricevere (naturalmente invano) e quindi tornando a mescolarsi tra la folla.

Ad un certo punto, però, la polizia sovietica ha vietato l'ingresso nel cortile dell'Ambasciata; la manifestazione ha assunto allora un carattere più «specializzato». Due autocarri sono stati collocati esattamente di fronte alla facciata dell'edificio, ciascuno con quattro altoparlanti, alimentati da un gruppo elettrogeno rimasto nelle vicinanze. Alcuni oratori si sono alternati ai microfoni; dopo avere avvertito: «Diplomatici, cinesi, se avete buon senso ascoltateci», hanno letto le risoluzioni approvate nel corso dei comizi di fabbrica, cioè i testi che i rappresentanti della Cina popolare non hanno voluto fin qui accettare.

Dopo la lettura, ognuno di essi esclamava: «Vergogna ai provocatori cinesi». Il coro dei dimostranti rispondeva: «Vergogna, vergogna»; «Vergogna alla cricca di Mao», ed il coro: «Vergogna, vergogna». Dietro le finestre chiuse dell'Ambasciata, i cinesi guardavano e sorridevano. Il testo di ogni risoluzione letta ai microfoni terminava, in modo piuttosto incongruo, con un «Evviva all'amicizia dei popoli cinese e sovietico».

Oggi intanto la «Pravda», in un editoriale, ha scritto che «il popolo sovietico appoggia in pieno la dichiarazione governativa del 5 febbraio, ed è pronto a rafforzare il potenziale economico e militare della patria socialista». Si tratta del primo, preciso ammonimento pubblico alla Cina sulla possibilità che il conflitto in corso abbia implicazioni o conseguenze militari. La formula relativa al potenziamento economico e militare del Paese è stata fino ad oggi dedicata solo agli imperialisti, e in particolare agli americani e ai tedeschi occidentali; l'impiego di essa nei riguardi della Cina equivale a un'esplicita accettazione del fatto che l'URSS ha ai suoi confini orientali un nemico non diverso da quello attestato sulla frontiera occidentale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pechino — Fantocci raffiguranti i «leaders» sovietici vengono bruciati dalle guardie rosse davanti al portone dell'Ambasciata dell'URSS, che continua a essere strettamente assediata

INDIRA GANDHI presa a sassate

Nuova Delhi, 8

Il Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi è stata colpita al viso da un sasso, mentre partecipava ad un comizio elettorale a Bhubaneswar. La signora Gandhi ha lasciato pochi minuti dopo il palco da dove stav parlando, sanguinando dal naso.

L'incidente è avvenuto quando una trentina di giovani che assistevano al comizio hanno cominciato a gridare e a lanciare pietre contro il palco. La signora Gandhi è stata colpita quando aveva appena finito di pronunciare la seguente frase: «Voterete voi per teppisti che fanno simili cose?».

CONTRASTANTI ASPETTI DELL'AGITAZIONE DEGLI INSEGNANTI CHE SI CONCLUDE OGGI

AULE QUASI DESERTE NELLE MEDIE DEFEZIONI MINIME NELLE ELEMENTARI

Per la scuola primaria decisiva la non adesione del sindacato CISL - I 23 mila medici ospedalieri in sciopero per 10 giorni - Riunione interlocutoria per gli statali: la soluzione entro questo mese

Roma, 8

Trecentocinquantamila docenti e presidi della scuola primaria, secondaria e artistica, aderenti alle organizzazioni sindacali della scuola (Ancisim, Snase, Snia, Sasmi, Snsm) sono in sciopero per il mancato accoglimento delle richieste della categoria relative al riassetto retributivo e alla normalizzazione dello stato giuridico. Non aderiscono alla manifestazione di protesta — che durerà fino a domani — il Sinascel-CISL, il sindacato italiano scuola media, il CSI, lo Snide e il Saspi-UIL.

Secondo quanto stabilito dai rispettivi sindacati che danno vita alla Federazione italiana scuola, nelle zone recentemente colpite dall'alluvione, e cioè a Firenze, Pisa, Grosseto, Belluno, Trento, Rovigo e nel circondario di Pordenone, lo sciopero è limitato a una sola giornata.

Secondo dati comunicati a sera dalla FIS, l'adesione alla prima giornata di astensione dal lavoro del personale direttivo, docente e non insegnante delle scuole secondarie statali è stata pressochè totale, con percentuali oscillanti tra l'85 e il 98 per cento. I sindacati hanno «ringraziato la categoria per la prova di dignitosa e ferma compattezza fornita» e hanno auspicato che «il Governo tragga dalla volontà della base tutte le necessarie indicazioni per una rapida ripresa delle trattative, al fine di riportare fiducia e tranquillità nella scuola».

A sua volta, il Ministero della P.I., in base a un'indagine-campione, svolta in alcuni provveditorati agli studi del Nord, Centro e Sud d'Italia, ha reso noto che la percentuale media generale dei partecipanti alla prima giornata di sciopero è stata del 70 per cento per la scuola media e del 10 per quella elementare; per quanto riguarda la percentuale rilevata nella scuola elementare, c'è da tenere presente che alla manifestazione non ha partecipato il sindacato maggioritario della categoria (Sinascel-CISL).

Per quanto riguarda le elementari, nelle principali città del Paese si sono avute, sempre secondo il Ministero, le seguenti percentuali di astensioni; Roma, circa 0,25 per cento; Ancona, 3; Bologna, 8; Milano, 8,2; Verona, 2; Perugia, 3; Napoli, 10. Per le scuole medie, invece, si sono avute le seguenti percentuali: Roma, 80 per cento; Milano, 70; Torino, 50; Firenze, 70; Perugia, 67; Palermo, 75.

Ed ecco altri dati: per il Trentino, dove lo sciopero è durato un solo giorno, essendo una zona colpita dall'alluvione di novembre, le organizzazioni sindacali hanno dato una percentuale di astensioni dei professori valutabile nel 90 per cento. I maestri, al contrario, hanno scioperato solo per il 4 per cento. A Trieste, per le scuole secondarie si è arrivati all'80 per cento di astensioni; a Udine, la media è stata del 64,4; a Pordenone, le adesioni sono state del 90; a Gorizia del 75,4. In tutte queste città, tuttavia, le scuole elementari hanno funzionato quasi completamente, a causa dell'adesione della maggior parte dei maestri al Sinascel.

A Milano le astensioni nelle scuole elementari sono state valutate nell'8,3 per cento, nelle scuole medie del 75, nelle superiori del 63. A Bologna hanno aderito allo sciopero poco più del 70 per cento degli insegnanti negli istituti secondari e circa il 20 nelle elementari. Per le scuole medie si hanno dati estremamente differenti da istituto a istituto, con punte anche inferiori al 50.

Entrano intanto in sciopero questa notte, alle 24, i 23 mila medici ospedalieri comprendenti i primari, gli aiuti e gli assistenti; lo sciopero si protrarrà fino alle 24 del 18 febbraio, e negli ospedali rimarranno soltanto i sanitari addetti ai servizi più urgenti. I sanitari si asterranno dal lavoro per ottenere — come afferma un comunicato dall'Anaao — «l'immediata soluzione legislativa in commissione sanità del problema degli incaricati e straordinari, il pagamento da parte degli Enti mutualistici delle somme da lungo tempo dovute agli ospedali, il pagamento da parte della amministrazioni ospedaliere inadempienti degli stipendi e indennità previste dalle recenti disposizioni».

I principali problemi della riforma della pubblica amministrazione, con particolare riguardo al riordinamento delle carriere e al riassetto retributivo, sono stati esaminati questa sera, nel corso di un incontro tra il Ministro Bertinelli e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti; alla riunione hanno partecipato anche i Ministri del Tesoro, Colombo, del Bilancio, Pieraccini.

Al termine della riunione, durata quattro ore e mezzo, il Ministro Bertinelli, ha rilasciato anche a nome dei Ministri Colombo e Pieraccini e di tutti i rappresentanti sindacali del pubblico impiego la seguente dichiarazione: «Governo e sindacati hanno convenuto di ritrovarsi il giorno 13 febbraio, per entrare nel merito della trattativa al fine di definire entro venti giorni un programma pluriennale per il riassetto funzionale a partire dal 1967, fissando i tempi e gli oneri relativi. Gli accordi — ha precisato — verteranno anche sui problemi di riforma della P. A.».

Nel corso dell'incontro, Bertinelli, aprendo la discussione, ha illustrato la posizione del Governo sugli aspetti finanziari e amministrativi della riforma, e le possibilità odierne della sua attuazione anche in riferimento al riassetto retributivo e delle carriere. Bertinelli ha inoltre ricordato che il Governo ha dovuto rendere disponibili 700 miliardi per la recente alluvione. Colombo, subito dopo, ha detto che il Governo e il Paese hanno realizzato una generale ripresa dell'economia, contribuendo a mantenere una sostanziale stabilità dei prezzi, fatto assai importante — ha precisato — soprattutto in relazione alle situazioni degli altri paesi europei. Il Ministro del Tesoro ha sottolineato, poi, come un pericolo per questa stabilità possa derivare appunto dal volume della spesa pubblica.

Stamane, infine, il Ministro degli Interni, on. Taviani, ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati degli Enti locali aderenti alla CGIL, CISL, UIL e Cisnal, accompagnati dai rappresentanti confederali che gli hanno esposto i problemi che attualmente interessano il personale. Il Ministro degli Interni — informa un comunicato — dopo un approfondito esame dei singoli problemi, ha aderito alla richiesta di costituire un metodo permanente di rapporti fra le federazioni sindacali degli Enti locali e il Ministero. Il Sottosegretario agli Interni, on. Gaspari, esaminerà collegialmente con i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL e Cisnal i singoli problemi prospettati, al fine di raggiungere soluzioni concordate.

Al termine del colloquio, il segretario confederale della C.I.S.L., on. Armato, ha dichiarato che, nel corso dell'incontro, «è stato affrontato il delicato problema delle decurtazioni operate in questi ultimi mesi dalla commissione centrale per la finanza locale e, superando ogni pregiudiziale, è stata definita una procedura per la soluzione di un problema interessante oltre 50 province italiane». Lo on. Armato ha concluso, definendo «particolarmente positivo» l'incontro con il Ministro.

ESTRAZIONE DI PREMI per Buoni del Tesoro 1974

Roma, 8

Alla Direzione generale del debito pubblico, si è svolta la seconda estrazione pubblica per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e venti di lire 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1 aprile 1974. Ai sensi del decreto ministeriale 16 marzo 1965, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 31 serie e i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1967.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono n. 38.450. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni: 95.553, 191.913, 607.766 e 811.743. I venti premi di lire 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni: 26.987, 153.992, 178.712, 190.227, 232.459, 284.015, 368.307, 413.943, 523.865, 665.248, 844.998, 985.910, 992.164, 1.086.159, 1.497.072, 1.573.549, 1.690.692, 1.788.021, 1.930.182 e 1.972.984.

LE CENERI SUL CAPO DEL PAPA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI riceve le Ceneri dalle mani del cardinale Paolo Marella

A 73 ANNI DOPO UN PERIODO DI MALATTIA

Morto l'on. Marazza Trattò la resa di Mussolini

Fu Sottosegretario alla P.I., alla Giustizia, agli Interni e Ministro del Lavoro - Cordoglio nel mondo politico

Milano, 8

L'on. Achille Marazza, già Sottosegretario e Ministro, è morto stamane nella clinica «Villa Matern di Suna di Pallanza, sul Lago Maggiore, dove si trovava ricoverato da qualche tempo. Aveva 73 anni; era nato a Borgomanero il 20 luglio 1894. Fu alto esponente della Resistenza ed in questa veste ebbe una parte di rilievo nella trattativa — andata poi fallita — per la resa di Mussolini all'Arcivescovado di Milano.



Fu Sottosegretario alla Pubblica Istruzione nel Gabinetto presieduto da Parri; con De Gasperi fu Sottosegretario ai Ministeri di Grazia e Giustizia e degli Interni. Nel 1950 fu Ministro del Lavoro. Deputato alla Costituente, fu rieletto nelle liste della D.C. sino alle elezioni del 1958. Fu anche presidente del Centro informazioni e studi sul Mercato comune europeo.

L'on. Marazza combattè valorosamente nella guerra 1915-18 rimanendo ferito. Fu tra i primi a impegnarsi nel partito popolare italiano. Nel 1941 con Gronchi, Grandi, Vercesi, Jacini, Zanchetta, Clerici e altri, costituì il primo nucleo della Democrazia Cristiana a Milano per incarico di Alcide De Gasperi. Successivamente, nel luglio '42 venne richiamato alle armi e destinato con il suo reparto in Slovenia, da dove ritornò all'indomani dell'8 settembre 1943.

Marazza raggiunse, quindi, i primi nuclei di partigiani sulle montagne della valle D'Ossola e poi tornò a Milano, dove operò nell'organizzazione clandestina tanto che venne subito segnalato alla polizia fascista e a quella tedesca per la sua intensa attività. Egli venne processato in contumacia e per ben due volte il tribunale speciale fascista lo condannò a gravi pene.

Dapprima vice-segretario e dall'ottobre 1944 segretario del comitato esecutivo della Democrazia Cristiana per l'Alta Italia, Achille Marazza riorganizzò le file del partito all'interno della Resistenza fino ai giorni dell'insurrezione dell'aprile 1945. Per la sua instancabile attività, egli fu designato da De Gasperi a rappresentare la Democrazia Cristiana in seno al Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia.

Ai familiari dell'on. Marazza sono giunte attestazioni di cordoglio da parte del Presidente della Repubblica, dall'on. Moro, dal Ministro Fanfani, dal segretario della D.C., Rumor, dal Presidente della Camera e di numerose alte personalità. I funerali avranno luogo venerdì, a Borgomanero.

LE INDAGINI SULLO SCONTRO TRA CARABINIERI

UNA SOLA PISTOLA AVREBBE SPARATO

Il brigadiere si sarebbe ferito da sè, cadendo

Solenni onoranze alla salma del tenente Prodigo

Crema, 8

Si sono svolti oggi a Crema in forma solenne i funerali del tenente dei Carabinieri Mario Prodigo, ucciso ieri nel tragico conflitto a fuoco di Dovera. Vi hanno partecipato, oltre ai familiari, le più alte autorità dell'Arma, con il comandante generale Ciglieri. Il feretro è stato successivamente fatto proseguire in treno per Napoli dove sarà tumulato. All'ospedale maggiore di Crema migliorano lentamente, intanto, le condizioni del ten. Ubaldo Nannetti e del brigadiere Costantino Grassi, entrambi della tenenza di Codogno, rimasti feriti nel tragico incidente. Il ten. Nannetti è ormai in via di guarigione, ma per il brigadiere Grassi i medici mantengono ancora la prognosi. Le sue condizioni anche se in leggero miglioramento, sono sempre sotto controllo. Praticamente rimesso è il carabiniere Paolo Leonzio.

Il Procuratore della Repubblica di Crema, dott. Spagni, e il suo sostituto, dott. Quattrocchi, continuano dal canto loro le indagini per ricostruire la drammatica sequenza dei fatti che è costata la vita al tenente Prodigo durante la sparatoria nella casa in costruzione di Dovera. I «due confidenti», un uomo ed una donna, la «soffiata» dei quali avrebbe dato il via all'operazione conclusasi tragicamente, sono in stato di fermo. Il fermo scade questa sera, ma verrà sicuramente prorogato per permettere ulteriori interrogatori, atti a chiarire se sussistano responsabilità penali e, in caso affermativo, da parte di chi.

Non è stata ancora compiuta una ricostruzione completa, e con elementi sicuri, dei fatti che sono accaduti nella casa di Dovera. Il dott. Pagni esclude comunque che vi sia stato un conflitto a fuoco. E' stato per ora accertato che proiettili sono stati sparati con una sola arma. Dalla pistola sono partiti sei o sette colpi, due dei quali hanno colpito il tenente Prodigo, mentre gli altri si sono conficcati nelle pareti della stanza. Il brigadiere Costantino Grassi, sarebbe inciampato nel buio e, cadendo, si sarebbe ferito con la propria arma. Queste sarebbero le prime conclusioni cui sono giunti gli inquirenti.

CHIESTA L'ASSOLUZIONE per Marzio Ciano

Roma, 8

Il Pubblico Ministero Mario Bruno ha chiesto l'assoluzione in istruttoria di Marzio Ciano, il nipote di Mussolini accusato di aver tentato di rubare dallo Altare del Milite Ignoto la corona d'alloro deposta dal Presidente Sovietico Podgorny durante il suo soggiorno romano.

Il figlio di Galeazzo Ciano fu fermato mentre, insieme con un amico, si aggirava nei pressi del sacello del Milite Ignoto. La Polizia ritenne che Marzio Ciano volesse rubare la corona e lo denunciò per tentativo di furto.

IL NUOVO COMANDANTE della Guardia di Finanza

Roma, 8

Il nuovo comandante generale della Guardia di Finanza, generale di Corpo d'Armata Umberto Rosato ha assunto oggi il comando. La cerimonia di insediamento si è svolta nella caserma «Piave». Il generale Rosato, che era accompagnato dal capo di Stato Maggiore col. Furbini, è stato ricevuto dal comandante in seconda, generale di divisione Palumbo.

IL SENATO APPROVA UNA LEGGE DI ALTO VALORE STORICO E CULTURALE

UN MILIARDO IN CINQUE ANNI PER AQUILEIA E LA VIA ROMEA

Ricordate le benemerenze di Franco Marinotti, del Cardinale Celso Costantini e dell'archeologo Titta Brusin Intervento del sen. Pelizzo per precisare l'inclusione nel provvedimento di Cividale e Zuglio Carnico

Roma, 8

Il Senato ha oggi approvato il disegno di legge contenente norme per la «salvaguardia e valorizzazione delle zone archeologiche di Aquileia e della antica via Romea». Il piano di lavoro per Aquileia, previsto dal provvedimento che stanzia un miliardo per il quinquennio 1967-1971 si articola in due momenti costituiti dalla valorizzazione dei complessi archeologici e dalla esplorazione di alcune aree vincolate che si presuppone possano essere liberalizzate ai fini della costruzione e del concretarsi del piano regolatore. La senatrice Tullia Carettoni, indipendente, aprendo la discussione generale, ha affermato che non può sussistere alcun dissenso circa la necessità della salvaguardia della zona archeologica di Aquileia di cui è superfluo sottolineare l'importanza artistica, storica e culturale.

Dopo aver ricordato le tappe più significative della battaglia per la salvaguardia della zona di Aquileia, «battaglia in cui gli studiosi hanno avuto la fortuna di essere affiancati oltre che da privati anche da parlamentari come gli onorevoli Ceccherini, Marangoni e Roffi che a diverse riprese si sono fatti promotori di leggi speciali per Aquileia», ha affermato che è tempo di prendere lo spunto da tale battaglia per porre sul tappeto i problemi aperti dalla difesa del patrimonio culturale del Paese.

«L'intervento rigido di salvaguardia della zona archeologica — ha aggiunto — deve essere affiancato tempestivamente dall'erogazione finanziaria sufficiente all'esplorazione e agli scavi: è questa l'unica strada per conciliare gli interessi della salvaguardia dei beni culturali e gli interessi di sviluppo della vita contemporanea».

Pienamente soddisfatto per la discussione del disegno di legge si è detto il comunista Roffi, il quale ha affermato che esso costituisce il punto di arrivo di un'iniziativa legislativa da lui stesso intrapresa alla Camera insieme ad altri colleghi, iniziativa che era stata sollecitata dalle Amministrazioni delle province interessate e in particolare, da quelle di Udine e Ferrara. Dopo aver definito il disegno di legge esemplare poichè rappresenta il superamento dei tradizionali interventi spiccioli che venivano decisi per la difesa di questo o quel monumento, ha osservato che per una seria ed adeguata tutela del patrimonio artistico ed archeologico non basta introdurre dei vincoli, ma occorre anche eseguire rapidamente le esplorazioni necessarie ad individuare i beni culturali degni di tutela, in modo da consentire con altrettanta rapidità lo svincolo delle aree a tal fine non necessarie. Concludendo Roffi ha espresso l'auspicio che, a norma dell'articolo 4 del disegno di legge, si promuova una proficua collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il democristiano Pelizzo, in qualità di eletto nelle zone interessate al disegno di legge, ha espresso il proprio ringraziamento ai deputati presentatori del provvedimento e al Ministro che lo ha autorevolmente appoggiato. Dopo aver ricordato i precedenti storici di Aquileia, fondata dai romani nel 181 a.C., ha sottolineato che oggi quello che è stato un «centro militare di primaria importanza» è un modesto villaggio che conserva gelosamente le preziose vestigia nei suoi musei. «I fondi stanziati dal disegno di legge — ha detto — consentiranno di condurre a termine le ricerche archeologiche nella vasta zona interessata e la raccolta di preziosi reperti e contribuiranno allo sviluppo turistico e artistico della città che è già in atto grazie all'opera illuminata dei dirigenti della Sovraintendenza all'antichità ed alle belle arti e che molto deve all'azione svolta dal Cardinale Celso Costantini, dall'archeologo Titta Brusin e dal compianto cavaliere del lavoro Franco Marinotti.

Sottolineato che all'articolo primo si fa riferimento alle zone gravitanti sulla via Romea e quindi, implicitamente, a Cividale e a Zuglio Carnico, ha precisato di aver presentato insieme ai senatori Trabucchi, Celasco, Zannier ed altri, un ordine del giorno tendente ad eliminare ogni dubbio circa il fatto che essi possano beneficiare del provvedimento in esame. Pelizzo ha quindi concluso sottolineando l'urgenza di intervenire con una razionale campagna in difesa di Cividale del Friuli e di Zuglio Carnico per impedire che questo patrimonio archeologico — sia di età classica che dell'Alto Medioevo — sia compromesso definitivamente dalla moderna espansione edilizia.

Dopo un breve intervento del liberale Veronesi che ha sottolineato l'opportunità della istituzione di una nuova sovraintendenza che comprenda il territorio delle province di Ferrara e di Rovigo, il relatore Russo ha affermato che l'ordine del giorno del sen. Pelizzo può essere accettato come raccomandazione, soprattutto in considerazione del fatto che il disegno di legge approntà la cornice finanziaria per gli interventi da effettuare nelle zone archeologiche di Aquileia e dell'antica via Romea senza indicare puntualmente le singole località in cui gli interventi dovranno essere effettuati. Analoga opinione è stata espressa dal Sottosegretario per la Pubblica Istruzione Caleffi il quale ha anche affermato che il Governo non è in grado di assumere un impegno tassativo in merito allo stesso ordine del giorno. Con l'attuazione del provvedimento — ha concluso il Sottosegretario — si potrà venire incontro all'esigenza di procedere alla liberazione dei territori attualmente vincolati che non sieno interessati agli scavi. Il senatore Pelizzo replicando brevemente si è detto soddisfatto della accettazione, come raccomandazione, del suo ordine del giorno.

ALL'ESAME DEL SENATO le contravvenzioni stradali

Roma, 8

Il Senato ha iniziato oggi a discutere il provvedimento governativo che prevede la depenalizzazione di una serie di contravvenzioni al Codice della strada. Il provvedimento è già stato approvato dalla Camera nel luglio scorso. Si prevede però che dovrà tornare a Montecitorio perchè la Commissione giustizia del Senato vi ha apportato delle modifiche che saranno certo confermate in aula.

Il provvedimento prevede che alcune contravvenzioni perdano la loro attuale rilevanza penale per assumere carattere amministrativo.

FULMINEO DRAMMA IN UN PAESE DEL PARMIGIANO

Ostetrica accoltella la moglie di un medico

Ha voluto vendicarsi della concorrenza che le faceva il sanitario - Subito dopo ha tentato il suicidio

Parma, 8

L'ostetrica Rina Vernizzi di 53 anni ha ferito a coltellate stamane a Varano Melegari, in provincia di Parma, la moglie di un medico, Enrica Fasano in Rizzi di 33 anni, e ha poi tentato di uccidersi con la stessa arma. Il fatto è avvenuto in un negozio della località appenninica. Subito dopo le due donne sono state trasportate all'ospedale civile di Parma dove la Fasano è stata ricoverata nella divisione chirurgica in gravissime condizioni e successivamente portata in sala operatoria per essere sottoposta ad intervento chirurgico. La Vernizzi è piantonata nel reparto rianimazione dello stesso nosocomio.

Il fatto è avvenuto poco prima delle nove mentre la Fasano, moglie del medico Giulio Rizzi, stava tornando dall'asilo dove aveva accompagnato i propri figli, uno di due anni e mezzo e uno di cinque e mezzo. La donna si era fermata nel negozio di alimentari di Anna Sanella, di 39 anni, nella strada principale del paese, e si era chinata per prendere alcuni pacchi di pasta. Improvvisamente è entrata la Vernizzi, l'ostetrica del paese, armata di un coltello da cucina e si è avventata sulla Fasano colpendola in varie parti del corpo. La moglie del medico si è accasciata a terra senza emettere un gemito tanto che la proprietaria del negozio non si è accorta subito del ferimento.

Ne ha avuto sentore quando ha visto la Vernizzi fuggire sconvolta per andare a barricarsi nella propria abitazione vicina al negozio. La Sanella, spaventatissima, per non passare sopra il corpo della Fasano, si è gettata da una finestra del piano terra ferendosi lievemente. La Fasano è rimasta ferita all'addome, allo stomaco, e al polso sinistro con recisione del tendine. All'ospedale maggiore di Parma è stata operata dal prof. Pelagatti, della divisione chirurgica. Al termine dell'intervento, durato oltre due ore, le condizioni della Fasano sono sembrate leggermente migliorate. I medici mantengono, tuttavia, la riserva di prog. i.

Nel frattempo a Varano Melegari i carabinieri messisi alla ricerca della Vernizzi la trovavano sanguinante a terra nel suo appartamento. L'ostetrica si era infatti ferita a un gomito con lo stesso coltello e appariva in stato di grave choc. Anche lei è stata trasportata all'ospedale di Parma e ricoverata in osservazione al centro di rianimazione. Sembra che la donna sia stata spinta a ferire la Fasano per gelosia professionale. In sostanza, la Vernizzi accusava sia il medico Rizzi sia il medico condotto dott. Castelli di rubarle i clienti; stamane, se l'è presa con la Fasano. Non si esclude che l'ostetrica sia stata colta da una crisi di pazzia.

FURTO ALLA PRETURA di Sestri Ponente

Genova, 8

Dopo il furto verificatosi nei giorni scorsi alla Pretura di Sanremo, è oggi la volta di quella di Sestri Ponente. I ladri, dopo aver forzato porte e scassinato scrivanie, si sono impossessati di 200 mila lire in contanti che erano custodite nelle scrivanie degli ufficiali giudiziari.

L'agitazione dei previdenziali



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I dipendenti previdenziali, prima che alla Camera venissero votati gli emendamenti che hanno consentito la composizione della vertenza che li riguarda, hanno inscenato una dimostrazione nella capitale. La foto dà un'immagine della manifestazione

UN PREGIUDICATO SAREBBE IL FORNITORE

Da Trapani l'esplosivo ai «cinesi» di Milano

Posti di blocco in Sicilia per intercettare l'automobile di una donna che fa da corriere

Trapani, 8

I carabinieri hanno fermato a Trapani un pregiudicato, del quale viene taciuto il nome, che avrebbe fornito esplosivo al gruppo di «filocinesi» individuato a Milano. Il fermo del pregiudicato è avvenuto oggi su segnalazione della Legione dei carabinieri di Palermo che ha svolto, in questi giorni, attive indagini. Il ricercato, sul nome del quale viene mantenuto il massimo riserbo, si era reso irreperibile e soltanto stamane è stato rintracciato.

Carabinieri della Legione palermitana si sono recati a Trapani per prendere in consegna il presunto trafficante di esplosivo e trasferirlo a Palermo, dove proseguiranno gli interrogatori. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno interrogato a Palermo altre due persone, che sono state poi rimesse in libertà non essendo risultato nulla a loro carico. E' stata pure restituita al proprietario una carabina che era stata in un primo momento sequestrata. L'arma era stata regolarmente denunciata.

Sempre nel quadro delle indagini sull'attività dei «filocinesi» in Sicilia, sono stati istituiti alcuni posti di blocco nelle province di Trapani, Caltanissetta e Palermo allo scopo di rintracciare un'autovettura di grossa cilindrata di colore chiaro, targata Modena, sulla quale viaggiano cinque persone (quattro uomini e una donna). Sull'autovettura, che è stata notata nel rione Raganzili di Trapani, si troverebbero anche diverse valigie. Non è escluso che sulla autovettura viaggi la giovane romana, indicata col nome di «Milena», sospettata di svolgere propaganda filocinese tra le donne e di curare talvolta anche il trasporto degli esplosivi da Milano a Roma. Si è inoltre appreso che le indagini svolte nei giorni scorsi dai carabinieri a Palermo non hanno fornito alcun elemento utile.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 8 febbraio 1967

Disposizioni ferme in un mercato più attivo, che ha registrato una certa corrente di ricoperture. Fin dall'apertura si sono posti in buona luce le azioni del mercurio, che hanno segnato nuovi livelli record, e gli stessi titoli guida, che hanno segnato buoni riouperi. La chiusura è avvenuta — attraverso scambi più animati della vigilia — su basi ferme e spesso ai massimi della giornata. Esaminando i vari comparti, si rilevano progressi superiori all'1 per cento per Eridania, C. Erba priv., Pirelli e C., Falck, Amiata, Siele, Chatillon, Fisac, Viscosa, Binda e Burgo. Ancora deboli, invece, le Distillati, Co.Ge., Silos Genova, Metalli, Gavardo, riperdono completamente il terreno conquistato, e Manifatture Tosi. Scambi sempre attivi, a prezzi stabili, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 91.500.000; obbligazioni 938.500.000; azioni n. 1.317.025.

Titoli di Stato: Rend. lit. 5% 104.40 (—); Red. 3,5% 100.65 (100.55); Ricostr. 3,5% 98.40 (—); Ricostr. 5% 97.70 (—); Trieste 5% 97.15 (97.05); Rif. fond. 5% 97.25 (97.50).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100.10 (100.05); 1970 100.40 (100.25); 1971 100.35 (100.20); 1973 100.10 (100); 1974 100,075 (100.35); 1975 100.20 (100,225).

Alimentari: Certosa 2602 (—); Distillerie 3120 (3160); Eridania 3420 (3390); Es. Molini 2430 (—); Motta 10725 (10730); Romana Z. 189.50 (—); Romana Z. priv. 255 (254).

Assicurativi: Ass. Generali 104510 (103990); Ass. Milano 28000 (27850); Ass. Milano priv. 22120 (21960); Ass. Torino 7520 (7500); Ass. Torino priv. 5480 (5460); Incendio 9040 (—); Fond. Vita 18890 (18960); L'Assicuratrice 71700 (71410); Ras 40575 (40290).

Bancari: Mediob. 75980 (75550).

Chimici: Anic 1636 (1627); Brioschi 16540 (—); Caffaro 189.25 (—); Gas Napoli 901 (—); Erba 9020 (9080); Erba priv. 5790 (5680); Italgas 1503 (1498); Iniz. Ind. Comm. 2730 (2720); Ledoga ord. 4280 (4270); Ledoga priv. 4852 (4875); Liquigas 217 (216); Mira Lanza 38120 (37970); Ossigeno 1430 (—); Pibigas 99 (99,625); Rumianca 1680 (—); Saffa 5330 (5285); Saromm 1057 (1055).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2917 (2910); Emiliana 2295 (2275); Magneti 1083 (1090); Marelli 658 (650.75); Orobia 2526 (2502); Sip 2699 (2695); Tecnomasio 1445 (1458); Terni Nuova 324 (322).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4400 (4420); Bastogi 2165 (2144); Breda 3900 (3870); Finmare 370 (370.25); Finsider 713.75 (713.50); Generalfin 925 (922); Gim 3930 (3850); Invest 3210 (3202); Italpi 3005 (2988); La Centrale 8460 (8476); Pirelli e C. 4340 (4280); Safep 64.50 (—); Sifir 1110 (—); Sme 2384 (2382); Stet 2930 (2922); Sviluppo 2009 (2000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2042 (—); Beni Stabili 3105 (3107); Boniche 841 (840); Co.Ge. 8380 (8550); Imm. Roma 554 (549); Sagi 1850 (—); Iniz. Edilizia 2110 (—); Milano Centrale 23600 (—); Risanamento 5938 (5928); Silos Genova 3030 (3070).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 936 (935); Fiat 2085 (2977); Fiat priv. 2291 (2286); Nebiolo 659 (664); Olivetti ord. 3219 (3190); Olivetti priv. 3370 (3345); Tosi Franco 1112 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3780 (3740); Acc. Falck priv. 3775 (3750); Broggi-Izar 1199 (—); Dalmine 1447 (1435); Ilssa-Viola 750 (741); Italsider 1001 (—); Magona 1305 (1301); Metalli 3630 (3670); M. Amiata 5560 (5440); Montecatini 1807 (1799); Monteponi 656 (659); Siele 12330 (11745); Trafilerie 667 (669).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5630 (5490); Cot. Cantoni 15510 (15450); Val Ticino 14.25 (14); Oleose 515 (509); Cucirini 7040 (7045); Stampati 3385 (3390); Cascami seta 6875 (—); Fisac 487 (477); Lanerossi 3737 (3720); Gavardo 2330 (2400); Scotti 147 (—); Linificio 532 (536); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18050 (18160); Rotondi 26550 (26600); Manif. Tosi 2650 (2680); Pacchetti 555 (—); Snia Viscosa 4463 (4410); Snia priv. 3156 (3139); Bernasconi 650 (—); Tilane 315 (—); Un. Manif. 27100 (—).

Trasporti: Nord Milano 1390 (1400); L'Ausiliare 2285 (2290); Mittel 3560 (—).

Diversi: Alto Veneto 1655 (—); De Ferrari 1168 (—); Cart. Binda 31700 (31500); Cart. Burgo 17170 (17055); Cart. Donzelli 3300 (3300 opt); Cementir 4805 (4775); Ceram. Pozzi 196 (195.75); Ceram. Pozzi priv. 286 (285); Ceram. Ginori 577 (574); Ciga 4082 (4050); Acque Potab. 1055 (—); Edison 2781 (2769); Eternit3350 (3320); Italcementi 15549 (15500); Cond. Acqua 612 (607.50); Rinascente 367.25 (366.25); Rinascente priv. 291 (289.50); Mondadori priv. 3170 (3190); Pirelli S.p.A. 3855 (3840); Rejna 895 (—); Ses (ex Sarda) 4310 (4301); Sges (ex Seso) 1757 (1753); Smeriglio 86 (85); Terme Acqui 4675 (4685).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625.165; dollaro canadese 578.187; corona danese 90.36; corona norvegese 87.412; corona svedese 121.057; fiorino olandese 173.237; franco belga 12.585; franco francese 126.60; franco svizzero 144.205; lira sterlina 1747.525; marco tedesco 157.387; scellino austriaco 24.166; escudo portoghese 21.80; peseta spagnola 10.432.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2600-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato migliore con tendenza più ferma e conseguente ricupero per quasi tutte le voci. Più scarso il denaro, fermi Finmare, Finsider, Italsider e i locali. Riflessive Beni Stabili. Migliorie anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1500.

Bastogi 2165; Finmare 370; Finsider 714; Stet 2930; Ass. Generali 104500; Ass. Italiana 71700; Ras 40550; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 4465; Viscosa priv. 3155; Italsider 1001; Montecatini 1807; Cantieri 229; Meridionale elettrica 2385; Terni 324; Ampelea 7000; Liquigas 217; Beni Stabili 3105; Immobiliare 554; Pirelli S.p.A. 3855; Anic 1636; Fiat ord. 2985; Fiat priv. 2290; Sip 2700.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso fortemente in rialzo, e le contrattazioni sono state particolarmente intense in chiusura. I corsi hanno preso a salire sin dall'inizio: alcuni punti deboli tra i titoli di maggior richiamo sono stati spazzati via dalla generale tendenza all'aumento. L'indice Dow Jones degli industriali è salito di 8,46, a 860,97, superando la temuta «barriera di resistenza» degli 860 punti, ma non di molto. L'indice dell'A. P. (60 titoli) è salito di 2,3, a 316,2. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,42, a 47,96. sono stati scambiati 11,23 milioni di azioni (contro i 6,41 milioni scambiati nella seduta di martedì, abbreviata a causa della nevicata).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi centro-orientali nuvoloso con possibilità di locali nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sull'Appennino con qualche nevicata su quelle centrali. Banchi di nebbia e gelate al Nord. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge a carattere intermittente, più frequenti sulle regioni del basso versante adriatico e dello Ionio. Locali nevicate sull'Appennino. Temperatura in lieve diminuzione. Venti su Val Padana deboli variabili; altrove deboli da Nord con tendenza a rinforzi specie al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 13; Verona —2, 11; Trieste 4, 10; Venezia —3, 10; Milano —5, 14; Torino —4, 12; Genova 5, 15; Bologna 2, 10; Firenze 0, 13; Pisa 1, 15; Ancona 5, 7; Perugia 2, 8; Pescara 1, 10; L'Aquila —5, 1; Roma 4, 13; Campobasso 3, 6; Bari 8, 9; Napoli 7, 13; Potenza 3, 6; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 15; Palermo 11, 14; Catania 4, 16; Alghero 6, 13; Cagliari 8, 14.

IL MALTO TERGESTE
alimento sano
nutriente e buono
è indicato
non solo per i bambini
ma anche
per le persone
che non possono
fare uso
del caffè coloniale



Esigete il MALTO TERGESTE

Un dio e i suoi doni

L'A vita di Ivy Compton-Burnett è priva di avvenimenti. Nata a Londra, dove vive, ha pubblicato il suo primo romanzo „Dolores", nel 1911. Quattordici anni di silenzio, poi nel 1925 un altro romanzo, „Pastors and Masters". D'allora è andata costruendo con regolarità le sue perfette macchine romanzesche». Così la succinta nota apposta al nuovo romanzo della Compton-Burnett apparso in Italia: «Un dio e i suoi doni», traduzione di Adriana Motti (Einaudi). La nota redazionale prosegue, citando una dichiarazione della scrittrice, diventata ormai celebre: «Ho cominciato a scrivere come volevo, sentendo che quello era il mio stile; e poi non ho trovato opportuno cambiare».

Ivy Compton-Burnett è una scoperta recentissima, in Italia. Se ne deve anzitutto ringraziare l'ottima collezione di letteratura di Garzanti diretta da Attilio Bertolucci. Il quale, nel 1963, pubblicava il romanzo «Fratelli e sorelle» che risale al 1929 e che è da considerare ancora il libro migliore tradotto in Italia sinora, della Burnett..

Tra Einaudi e Garzanti uscivano poi altri due racconti della scrittrice inglese: «Madre e figlio» e «I grandi e le loro famiglie». Sono bastati questi racconti per attirare l'attenzione non banale della pur svagata critica italiana: su un modo narrativo che ha attratto soprattutto per quel tanto di sofisticato e di scaltro che contiene. Mentre i suoi significati più autentici e pregnanti, come spesso succede, restavano in sottordine.

All'elegante società italiana della cultura odierna sono piaciute, appunto, quelle che anche la nota einaudiana ha chiamato le «perfette macchine romanzesche» della Compton-Burnett. Cioè quel procedere impassibile e scarno, per dialoghi che nulla concedono all'azione e che squadrano i racconti comptoniani in una sorta di loro decantazione: in cui il classico, raffinato, «humour» britannico si allea a una scansione psicologica filtrata nell'osservazione il più possibile distaccata, gelida, delle umane reazioni. E ciononostante, puntando sempre, con ostinazione, su effetti largamente drammatici per non dire tragici: in modo che i gravissimi eventi affettivi-erotici che tramano questi racconti producano come l'effetto, a scoppio ritardato, di una esplosione sotterranea e perciò ancora più gravida di conseguenze.

Sarà quindi da considerare, al di là del perfetto macchinismo, il risultato concretamente «umano» che la Compton-Burnett tende a isolare, quanto più ne sotterra ed esorcizza gli esiti spiegati, in linea d'intreccio, di racconto e di resa romanzesca.

Eppure il compostissimo controllo cui la materia viene silenziosamente sottoposta — per la ferma, smaliziata educazione ed estrazione culturale e psichica della medesima autrice — non va del tutto esente da un tantum di insistito e monotono: che non sempre è riscattato dalla forza dell'assunto letterario e quindi stilistico, spiegato dalla scrittrice: in quanto, cioè, le riesce di penetrare con sguardo realmente commosso e acuto nel groviglio dei casi immaginati.

In questo «Un dio e i suoi doni», forse, tale ipoteca, derivante dalla stessa costanza che anima la Compton-Burnett, appare assai più vistosamente catalizzatrice che nei racconti tradotti in Italia. E la «perfetta macchina» rivela qua e là le crepe, le macchinosità. Ciò non toglie che anche questo racconto sia di notevole rilievo.

«Inutile ribadire che la scena è una dimora di campagna inglese — avvertiva Bertolucci presentando „Fratelli e sorelle" — degli anni di re Edoardo VII e che i personaggi appartengono alla classe che abitualmente vi trascorre la sua esistenza, vi consuma i suoi vizi, vi soffoca i suoi drammi. Nè vorremmo aggiunto che anche qui, come sempre, una figura domina tirannica e monumentale le altre...».

Si può facilmente riapplicare l'ambientazione anche a «Un dio e i suoi doni». Il racconto è recente, del 1963. Quindi, scolorisce la datazione; gli stessi contorni appaiono ancora più genericamente restituiti alla loro interna drammaticità e violenza attutita, a scoppio ritardato. Il gioco, così, consente alla Compton-Burnett di questi anni — dopo una parabola inistita per ben un quarantennio — di puntare più intrepidamente sul chiaroscuro dei suoi effetti: che, come s'è visto, mirano a sondare la psiche umana e i suoi contorcimenti infiniti e subdoli, senz'altra preoccupazione di resa narrativa.

Qui è un romanziere la figura torbida e monumentale: il «dio». Hereward, al centro di una famiglia dentro la quale egli compie ogni abuso e dove l'incesto è il «dono» iterato, tirannico. Padre, marito, amante: il romanziere Hereward domina le fila di questo racconto, le tende sino all'assurdo, le spezza in colpi di scena scontati nella loro effettualità umana: eppure il tema s'avvolge su se stesso, cresce, dirama, afferra con sicurezza e maestria infiniti accostamenti, scava psicologie, affina sentimenti, dibatte — come su un palcoscenico — virtù e finzioni, verità ed errori.

Così Ivy Compton-Burnett può proseguire il suo lungo dialogo con se stessa e le proprie inibizioni di gelida, casta, ambigua britanna: isolata, lei medesima monumentale e tirannica, nell'ambiente stesso che senza stancarsi continua a rievocare per i suoi personaggi-maschere, da così tanti anni.

La solo apparente impassibilità e perfezione delle sue strutture romanzesche finisce per assalirci come un sospetto mostruoso, un profondo vizio interiore, una battaglia tutta chiusa e scontata nell'intimo di questa sorprendente scrittrice. Ma il gioco risulta capzioso e trascinante, ogni volta, quasi con assoluta precisione. E senza quasi rotture.

Antonio Manfredi



Questi sono due modelli scelti tra centinaia di abiti in maglia. Essi riassumono la tendenza della moda 1967-68, con la donna che indosserà con sempre maggior disinvoltura la minigonna

Mostra di scenografie di Heinrich Kilger

Venezia, 8

Una grande mostra della scenografia di Heinrich Kilger è stata inaugurata al Casinò municipale di Venezia. Nelle sale di Ca' Vendramin Calergi sono esposti ottanta fra i più famosi bozzetti del celebre artista tedesco che, dal 1948, è titolare della cattedra di scenografia dell'Accademia di Belle arti di Berlino-Est, scenografo-capo al «Deutsche Theater» di Berlino e, dal 1961, membro della «Deutsche Akademie der Kuste du Berlin».

Nella rassegna veneziana figurano, in particolare, scene tratte da opere di Brecht, Aristofane, Goethe, Gogol, Sartre, Schiller, Shakespeare e Tolstoi, che documentano tutta l'arte di questo artista. Kilger, che è arrivato al teatro attraverso la pittura, subordina il colore allo spazio, non rinunciando tuttavia al quadro d'insieme. Tutto ciò che la tradizione gli offre — disegno e colore, architettura, prospettiva, quinta, rilievo, praticabili e scale, simboli, fotografia e luce — viene da lui utilizzato come mezzo, ma non come scopo. Il suo fine è l'unità tra spazio scenico e scenografia, l'apparato scenico plasticamente costruito, cioè uno spazio che offre all'arte dell'attore l'area necessaria alla rappresentazione di rapporti, destini e azioni umane; nelle dimensioni del palcoscenico un quadro del mondo, non già attraverso se stesso, ma attraverso lo spettacolo sulla scena.

è in edicola
la 2ª dispensa di

Guido Piovene
Mario Soldati

chi siamo

album di famiglia
degli italiani

ogni giovedì
in edicola
a lire 300

per "far vedere"
gli italiani agli italiani,
perché la nuova
generazione sappia,
le altre sappiano
o ricordino,
e tutte possano
comprendere e giudicare,
è nato il "Chi siamo":
la più straordinaria
galleria di documenti
sull'ultimo secolo
di storia nazionale,
testi ed immagini
sinceri,
finalmente senza ipocrisie

108 dispense
5 periodi dal 1861 al 1968:

1861-1878 Il nuovo regno
1878-1900 L'epoca umbertina
1900-1922 La grande guerra
1922-1945 La dittatura
1945-1968 I nostri giorni

in ogni periodo questi argomenti:

Vita politica, La capitale,
Diritto e Giustizia
Turismo - Sport
Forze armate: Esercito, Marina,
Aviazione - Scuola
Informazioni: Giornalismo,
Radio, TV - Arti figurative
Vita economica e sociale,
Ricerca scientifica
Comunicazioni, Sanità pubblica
Lingua e letteratura
Spettacolo: Teatro, Cinema
Musica

sapere **chi** siamo
per essere
chi vogliamo

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

OLTRE DUECENTO LOCALITA' DEGLI STATI UNITI PORTANO UN NOME A NOI NOTO

Fra le città italiane d'America Trieste figura grande assente

Molto spesso la grafia è adattata alla lingua inglese, ma l'etimologia appare indubbia La scelta di nomi come Firenze, Napoli, Venezia o Milano dettata da un sentimento d'amore

New York, febbraio

L'autunno scorso andai a Sanremo per visitare la fiera agricola locale, che è una delle più importanti del Connecticut. C'è stato un periodo che per ragioni professionali mi recavo spesso a Modena ed ho degli amici che risiedono a Ravenna e a Sorrento e non sono mai stati in Italia.

Basta coi misteri. Le città sopra accennate si trovano negli Stati Uniti, non molto distanti da New York. Esse sono alcune delle centinaia di località americane a cui è stato dato un nome italiano. Su circa 20.000 centri urbani statunitensi 202 — tanto per limitarci ai principali — hanno un nome italiano. I più numerosi sono Florence e Augusta, ripetuti 17 volte; Monticello (15), Milan (12), Verona (11), Genoa e Rome (9), Syracuse, Venice, Etna ed Elba (7), Lodi, Naples e Piedmont (6), Ravenna e Belvedere (4), Parma, Palermo e Nola (3), Mantua, Trent, Modena, Argenta, Como, Sorrento (2); tra le città «italiane» in America con una sola citazione troviamo: Salerno, Turin, Reggio (dell'Emilia e di Calabria), Pompei, Herculaneum, Savona, Campobello, Mondovi, Riva, Palo; per i più nostalgici ci sono anche Vesuvio, Piave, Marengo, Sicily e Italy.

Come si vede la grafia è spesso adattata alla lingua inglese, ma l'etimologia è indubbia. A un rapido calcolo, risulta che soltanto due dei cinquanta Stati che compongono la Repubblica stellata sono privi di località aventi nomi di città o paesi italiani o ricordanti in qualche modo l'Italia. Queste due eccezioni sono Hawau e Alaska, che sono stati gli ultimi ad essere incorporati e sono i più esotici. Gli Stati con un maggiore numero di città «italiane» sono quelli del versante atlantico e del «midwest». Quello che batte tutti è l'Ohio, che ne conta ben 11 (Parma, Mantua, Genoa, Milan, Rome, Lodi, Ravenna, Verona, Augusta, Etna, Florence), seguito dal Wisconsin con 10 (Milan, Florence, Modena, Augusta, Genoa, Lodi, Verona, Monticello, Mondovi, Utica) e da New York, che ne ha nove (Sanremo, Verona, Monticello, Rome, Lodi, Augusta, Piedmont, Arona, Etna).

Il Maine, pur essendo tra i più piccoli Stati, dispone di otto città con nome italiano (Monticello, Etna, Rome, Verona, Palermo, Naples, Sorrento, Augusta). Pure otto s'incontrano nella California (Etna, Lodi, Piedmont, Belvedere, Palermo, Piacenza, Gardenia, Venice). Nel Texas ci sono Tivoli, Naples, Italy, Florence, Milan, Genoa; nel Mississippi, percorrendolo in linea Nord-Sud, si passa per Como, Rome, Verona, Augusta, Florence, Piave, Monticello. In Georgia sono rappresentate Roma. Torino, Augusta, Monticello Milano; mentre gli Stati di Washington, Arizona e Dakota del Nord si sono fermati a una sola città, comune a tutti e tre, cioè Florence.

Pur mancando Bologna, la Emilia è assai stranamente la regione italiana più rappresentata negli Stati Uniti, dove ci sono almeno una quindicina di località battezzate con nomi di sue città, quali Piacentia, nella California meridionale, vicino al confine col Nevada, dove si trova Argenta, ripetuta poi nel Montana; Modena, di cui ce ne sono tre, rispettivamente nell'Utah, Wisconsin e Connecticut; Parma (Idaho, Michigan e Ohio); Rimini nel Montana; Ravenna (Nebraska, Michigan, Ohio, Kentucky), Reno (Pennsylvania), senza contare Reggio, in Louisiana, di cui manca il riferimento regionale. Ci sono una Herculaneum e una Sicily Island (Isola di Sicilia) nel Missouri e nella Louisiana; una Martina e Tivoli nel Montana e Texas; una Riva nel Delaware.

I toscani oltre a Firenze, che come si è detto è con Augusta la città più ricordata nelle mappe degli Stati americani, hanno Elba, che praticamente ricorre da costa a costa e Arno nel Tennessee.

L'abbondanza di queste città italiane non deve stupire. Esistono altrettante Parigi, Mosca, Berlino, Vienna, Stoccolma, Dublino o cittadine con nomi olandesi, spagnoli, danesi, polacchi. Stupisce invece il fatto che mentre per queste ultime l'origine della loro denominazione europea è dovuta all'insediamento di nuclei originari di tali Paesi europei in zone disabitate, ai centri «italiani» il nome è stato dato quasi sempre da americani innamorati del nostro Paese e solo in pochi casi essi corrispondono alla fondazione storica da parte dei nostri connazionali. Ciò è spiegato soprattutto dal ritardo della nostra emigrazione rispetto a quella degli altri gruppi etnici europei. Si dice infatti che noi italiani abbiamo scoperto l'America quattrocento anni dopo Cristoforo Colombo. Si dà per certo che i primi insediamenti di italiani nell'immenso territorio americano risalgono agli inizi del 1500, ma si trattò di esigue minoranze presto assorbite nel calderone di razze distribuite lungo la costa atlantica degli Stati Uniti. I successivi emigranti furono principalmente esuli politici dell'Italia borbonica e risorgimentale. La prima ondata consistente di gente nostra si ebbe soltanto dopo la unificazione della penisola in regno d'Italia. Dal 1879 al 1925 emigrarono negli Stati Uniti 4.890.584 italiani, poi il flusso calò considerevolmente durante il fascismo, per riprendere dopo la seconda guerra mondiale.

Oggi ci sono 21 milioni e mezzo di italo-americani, quanto dire un dodicesimo di tutta la popolazione statunitense. Ma è curioso notare come il maggior numero di oriundi si trovi in quegli Stati che hanno un numero proporzionalmente inferiore di città dal nome italiano. Come il Connecticut, che pure ospitando italo-americani nella misura del 44 per cento della sua popolazione totale, ha una sola città «italiana»: Sanremo. Questo per la tendenza propria dei nostri emigranti di risiedere nei grossi centri, dei quali per molti anni hanno costituito il sottoproletariato.

Le città «italiane» degli Stati Uniti sono per lo più piccoli centri. La Florence maggiore conta poco più di 21.000 abitanti e si trova nell'Alabama, la Rome più grossa è in Georgia con 32.000 abitanti.

Qualche volta anche queste città «italiane» interessano la cronaca della stampa e della televisione. Le più recentemente citate sono state Lodi nel New Jersey, Milan nel Michigan, Mondovì nel Wisconsin e Venice in California. A Lodi un certo John Arlotta ha ricevuto lo scorso dicembre la medaglia al valore militare per atti di coraggio compiuti durante la seconda guerra mondiale. La medaglia era stata tutti questi anni tenuta in serbo per lui presso il Dipartimento della Difesa, che aveva perduto le tracce del premiato, il quale ignaro della ricompensa, scrisse qualche mese fa al Dipartimento per avere la copia di certi suoi documenti militari.

A Milan, vicino a Detroit, c'è un penitenziario dove è stato trasferito il noto gangster Joseph Valachi di Cosa Nostra. A Mondovì fu arrestato l'estate scorsa il diciannovenne Roger Lee Rutschov per avere minacciato di uccidere il Presidente Johnson se non avesse «fatto qualcosa» per finire la guerra nel Vietnam.

Nella Venezia californiana, distante poche decine di miglia da Los Angeles, due gruppi sono in lotta da qualche tempo. Gli artisti «bohémien» che sognano di fare della cittadina una «Parigi del Pacifico», cioè un rifugio per pittori e poeti d'avanguardia e le associazioni dei proprietari di beni immobili che sognano invece di trasformare la città in un elegante centro residenziale i cui abitanti dovrebbero vivere come nella Venezia italiana, essendo pronti per questo a provvedere Venice di canali, gondole e vaporetti, giustificando finalmente un nome che finora non ha trovato alcuna rispondenza con la realtà.

Mario Albertazzi

LIBRI RICEVUTI

Vincenzo de Michele: *Minerali*. Ist. De Agostini (pp. 152, 145 ill. a colori, lire 3000). Chi fino a ieri avesse voluto interessarsi o avvicinarsi per la prima volta alla mineralogia si sarebbe trovato molto imbarazzato in fatto di testi. In Italia non c'era che da rifarsi all'Artini, che era ed è un testo ottimo, ma adatto per specialisti. Lo stesso Artini, tanto benemerito, scriveva agli inizi del secolo che la mineralogia era scienza trascurata. Oggi Vincenzo de Michele, conservatore di mineralogia nel Museo civico di storia naturale di Milano, sottolinea nella sua bella introduzione al volume «Minerali» che egli stesso ha curato per le edizioni dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, che la situazione è radicalmente mutata in Italia. La passione per la mineralogia c'è. I giovani, in particolare, si interessano a questo appassionante mondo inanimato e sono curiosi di sapere, di scoprire, di documentarsi. Ciò che più colpisce nel volume curato dal de Michele, è la chiarezza del testo che affronta argomenti scientifici con lineare semplicità, in modo non solo da renderli accessibili a tutti, ma da suscitare un vivo interessamento, tanto che non si ha l'impressione di muoversi in un mondo di cose morte, ma di documentarsi sulla trasformazione della materia grezza attraverso il tempo e di seguire l'evoluzione misteriosa e straordinariamente avvincente. Il volume è corredato da una serie ricchissima di tavole, con 145 illustrazioni a colori e 121 in nero. E' la prima volta che un'opera di mineralogia a carattere divulgativo, e pur rigorosamente scientifica, viene corredata da una così ricca serie di fotografie a colori. Il professor Giuseppe Schiavinato, ordinario di mineralogia nella Università di Milano, ha sottolineato questo fatto, poichè proprio un tale sussidio illustrativo, unito alla chiarezza del testo, è il modo più sicuro per consentire anche ai non iniziati di avvicinarsi e di appassionarsi al mondo inanimato, ma pieno di fascino dei minerali, che sono qui presentati in 249 specie e 22 varietà.

CORRIERE FILATELICO



Il primo «Europa 67»

Con notevole anticipo, quest'anno sarà la Svizzera a mettere in circolazione il primo francobollo del «giro Europa». Come è noto, a partire dal 1967 le tradizionali emissioni di propaganda europea da parte dei Paesi aderenti alla CEPT (Conferenza europea delle poste e telecomunicazioni) avverranno ai primi di maggio e non più in settembre. La Svizzera però lancerà il suo francobollo europeistico (30 cent.) già il 13 marzo. Il soggetto è quello consigliato dalla CEPT, che questa volta ha scelto il bozzetto presentato in gara dall'artista belga Oscar Bonnevalle. Non occorre spendere parole: tre ruote dentate, anzi una ruota e due mezze. Il guaio è che ce lo propineranno la gran parte dei Paesi CEPT in ossequio allo spirito unitario che ispira questo genere di emissioni. Quando il soggetto prescelto pecca tanto di luogo comune, sarebbe bene che ogni Paese proclamasse la libertà d'azione. Ma rassegnamoci: per questo anno ruote dentate.

Sotto la stessa data del 13 marzo le Poste elvetiche metteranno in vendita anche il proprio commemorativo E.F.T.A. (20 cent.), emissione di cui abbiamo già parlato. Ora per completare il «giro» mancano i francobolli dell'Austria e del Portogallo. Infine, lo stesso giorno apparirà un valore dedicato al «bastone bianco» (10 cent.) per richiamare l'attenzione dei motorizzati su questo particolare distintivo ufficiale di protezione dei ciechi.

Un trittico per il centenario del Guercino



«Questo mio figlio era morto ed è risuscitato; era smarrito ed è stato ritrovato»: è il gioioso e commosso discorso fetto dal padre al figliol prodigo tornato a casa dalla sua folle avventura. Una delle più sublimi pagine del Vangelo. La ritroveremo illustrata nei maggiore dei tre francobolli con i quali le Poste del Titano commemoreranno, a partire dal 16 marzo, il terzo centenario della morte del pittore emiliano Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento 1591, Bologna 1666). E' un omaggio a un artista di notevole fama, che lasciò abbondante traccia della sua opera. Il Guercino è rappresentato in quasi tutte le più importanti collezioni d'Europa. La serie commemorativa si apre con un «San Marino» (40 lire) conservato nel Palazzo del Governo della Rocca; al centro campeggia «Il ritorno del figliuol prodigo» (190 lire) della Galleria Borghese di Roma; chiude il trittico un «San Francesco» (170 lire) appartenente alla Pinacoteca francescana del Titano. E' certo che il trittico Guercino s'inserirà magnificamente nei «quadri» oggi tanto di moda e così ricercati dai collezionisti. Caravaggio, Raffaello e Tiziano hanno già concorso validamente alle forniture dei francobolli sanmarinesi. Il Guercino farà altrettanto.

Per tutti il mitico «One cent» della Guiana



Migliaia di persone sfilarono a Londra, nel 1965, davanti a un minuscolo ottagono di carta color carminio, alquanto sciupato e abbondantemente scarabocchiato di segni neri. Quella folla era tutta compresa e ammirava quel pezzetto di carta con una riverenza maggiore — dicono i cronisti — di quella che si riscontra nei visitatori russi davanti alla tomba di Lenin. Quell'ottagono carminio era il francobollo più raro del mondo, il più che famoso «One cent» della Guiana Britannica, in una delle sue rarissime esposizioni pubbliche. Fra poco quest'unico francobollo esistente al mondo sarà, in riproduzione, alla portata di tutti i collezionisti. Il 23 febbraio, infatti, le Poste della Guiana, ora indipendente, metteranno in vendita due valori — 5 e 25 cents — sui quali sarà appunto riprodotto il mitico «One cent» del 1856.

Le vicende di questo francobollo si svolgono quasi al confine tra la storia e la leggenda, ed oggi stesso è avvolto in un alone di mistero. In quell'anno, nell'unica colonia inglese del Sud America le disponibilità di francobolli stavano ormai per esaurirsi a causa del ritardato arrivo dell'approvvigionamento dall'Inghilterra. Fu decisa una emissione provvisoria e la fornitura venne affidata a una tipografia di Georgetown, che realizzò i francobolli con mezzi piuttosto limitati, tanto che gli otto pezzi da 4 cents contenuti — a quanto si crede — nei singoli fogli, sono tutti differenti uno dall'altro. Questi francobolli da 4 cents furono stampati in nero su carta carminio e rimasero in circolazione per circa un anno, muniti delle sigle dei funzionari postali per impedire eventuali contraffazioni. Non esistono documenti di questa emissione provvisoria, per cui non è possibile sapere quanti furono i valori ordinati. E qui comincia il mistero.

Passarono infatti diciassette anni prima che si venisse a conoscere l'esistenza dell'1 cent simile al 4 cent. La straordinaria rarità (qualcuno la ritiene un «errore») a cui dapprima nessuno badò, fu scoperta da un ragazzo, L. Vernon Vaughan, tra le carte di famiglia: il francobollo aveva gli angoli smussati, portava la sigla di E. D. Whigt e il timbro «Demerara 4th April». Finì nell'album con altri francobolli, ma poco dopo fu venduto a un filatelico locale per... 6 scellini! L'«One cent» carminio varca l'Atlantico e comincia la sua vertiginosa ascesa: in Europa le cifre scattano nei vari passaggi di proprietà: 120 sterline, 150 sterline, 7343 sterline, 10 mila sterline! A quest'ultima cifra lo acquista un anonimo australiano. Nel 1940 il francobollo torna per la seconda volta negli Stati Uniti, ma il suo possessore rimane nell'ombra: è noto solamente che lo ha assicurato per 200 mila sterline, ossia 350 milioni!

Ma tutta questa storia è ben più complicata, quasi in armonia con il motto latino stampato sul francobollo che a prima vista può suonare come una formula magica: «Damus petimus (invece di «petimus»: n. d. r.) que vicissim». Il motto, invece, è molto semplice: «Diamo e chiediamo a vicenda». Varrà anche per i collezionisti della nuova serie celebrativa?

M. L.

Sei aerei vaticani

Tanto tuonò che piovve, ossia le voci insistenti circa la emissione di una serie aerea da parte delle Poste vaticane hanno rivelato il loro pieno fondamento. La serie apparirà il 7 marzo in sei tagli: 20, 40, 90, 100, 200 e 500 lire. Tre soli i soggetti, di cui è autore il prof. Piccolo: un aereo che sfreccia nel cielo della Basilica vaticana; l'antenna principale, a forma di croce, della Radio vaticana a Santa Maria di Galeria, con lo scorcio della statua bronzea dell'Arcangelo Gabriele; una veduta aerea della città papale con una visione prospettica della mole di San Pietro. I sei francobolli, di formato verticale (millimetri 30 per 40), sono stampati — ahimè! — in rotocalco. Diciamo «ahimè», perchè per una serie del genere, già dimezzata nei soggetti, ci si poteva bene attendere la stampa calcografica anche per mantenere in onore l'antica a nobile arte dell'incisione e riservare un tono più elevato ai valori di posta aerea. Su dieci serie del genere emesse finora dal Vaticano, una soltanto, quella del 1947, è uscita in rotocalco. Ma tant'è! Contrariamente a quanto si poteva pensare, il valore massimo è di 500 lire, anche se da tempo è esaurito il «1500 lire». Per i nuovi alti valori sarebbe prevista un'altra emissione.

Il Danubio blu

«Il bel Danubio blu» (ma così lo vedono — dicono gli spiriti insensibili — soltanto gli innamorati; il fiume è solitamente limaccioso e sporco di nafta...), la celebre melodia di Giovanni Strauss che gli austriaci considerano quasi un secondo inno nazionale, sta per compiere i cento anni. L'anniversario sarà celebrato solennemente a Vienna il 15 febbraio. Ma già domani dalle Poste sciameranno 3 milioni e 200 mila francobolli rosso-porpora (valore 3 scellini) con altrettante vaporose ballerine dei vecchi tempi del valzer.





Armi e turismo

Due interessanti francobolli sono preannunciati dalle Poste belghe per il 13 febbraio: un «2 franchi» dedicato al celebre Museo delle armi di Liegi e un «6 franchi» celebrativo dell'Anno internazionale del turismo, lanciato all'unanimità dalle Nazioni Unite per favorire i rapporti fra i popoli. Se non andiamo errati questo è il primo francobollo europeo dell'inevitabile «giro» mondiale che comporterà la celebrazione. Chi vuole mettersi nell'impresa di farlo, lo faccia pure, ma stia attento alle prevedibili emissioni speculative che in questi casi non mancano mai. Il soggetto è formato dall'emblema simbolico adottato per l'Anno del turismo: una delle solite colombe che abbiamo visto tante volte sui valori postali. Il primo francobollo invece ci offre un soggetto insolito: una bella pistola cesellata d'altri tempi, una delle 10 mila armi da fuoco, dal secolo XIV in poi, che sono conservate nel museo di Liegi. Potrebbe suggerire una nuova collezione tematica.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE . VIA S. LAZZARO 23 . TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

QUESTO IL DILEMMA DELL'ACEGAT

Biglietti più cari o disservizi cronici

Il punto di vista del presidente dell'Azienda sulla vertenza che sta causando tanti disagi

Biglietti più cari o proseguimento di una situazione negativa per gli utenti del servizio autofiotranviario? All'inizio della quarta settimana di agitazione dei dipendenti dell'Acegat, ci si trova praticamente in un vicolo cieco, dal quale non sembra possibile uscire senza rendere ancor più pesante il bilancio dell'azienda o aumentare il prezzo del biglietto.

I termini della vertenza sono noti: è opportuno, ora, riferire il pensiero del presidente dell'Acegat, dott. Stasi, per precisare le responsabilità dell'azienda nei confronti degli utenti, costretti a sopportare non pochi disagi a causa dell'agitazione in corso. Lo stesso presidente ha già ripetutamente sottolineato alle organizzazioni sindacali la delicatezza della situazione, che non permette soluzioni immediate senza pregiudizio dei più veri e permanenti interessi dei lavoratori nell'ambito della comunità cittadina: e tale riferimento agli utenti appare quanto mai eloquente.

Ora, si rileva altresì che le aziende municipalizzate, istituite dai Comuni, da essi dipendono sia per i compiti istituzionali che perseguono, sia con riflesso alle situazioni patrimoniali e di bilancio. Infatti, le aziende municipalizzate, non hanno una propria personalità giuridica e i regolamenti speciali che le governano vengono formulati nell'ambito della competenza dei Consigli comunali. E' nota, nel caso specifico, la situazione nella quale è stata impostata l'agitazione in corso: avendo avuto inizio il 14 gennaio scorso, essa veniva a coincidere con il momento in cui non era stata ancora eletta la nuova Giunta comunale.

Alle organizzazioni sindacali era stata fatta presente tale situazione, e l'azienda si era impegnata a prendere i necessari contatti con l'amministrazione civica, dopo il suo regolare insediamento. E ciò non soltanto in relazione a una recente circolare del Ministero dell'Interno (secondo la quale ogni provvedimento concernente lo stato giuridico ed economico dei dipendenti delle municipalizzate sarebbe di esclusiva competenza dei Consigli comunali), ma con riguardo anche alla situazione del bilancio aziendale, notoriamente e pesantemente deficitario.

E' necessario rilevare a questo proposito che la richiesta di aumento del 4 per cento sulle attuali retribuzioni, che può apparire modesta nei suoi riflessi sulle percezioni del singolo, comporterebbe un maggiore onere annuo di alcune centinaia di milioni di lire. E' ovvio che ciò debba preoccupare sia l'azienda sia il Comune, che di per sè già si trova in difficili situazioni di bilancio. E' anche da tener conto che amministratori responsabili possono addossare all'azienda nuovi oneri purchè siano in grado di indicare le fonti di reperimento delle somme necessarie. L'opinione pubblica conosce le difficoltà insite nella ricerca di coperture con le tariffe fissate o per legge o per decisione del Consiglio comunale. E in proposito si sottolinea che ogni nuovo onere aziendale per miglioramenti economici concessi a posizioni di lavoro già privilegiate non può essere assunto a detrimento dell'utenza, senza una fondata possibilità di ricupero in una gestione economica tesa al risanamento del bilancio.

Da decenni tutto il personale dell'Acegat, compresi gli addetti ai trasporti urbani, che nelle altre città sono regolati da un contratto nazionale certamente peggiore, fruisce dei benefici derivanti dalle tabelle retributive del contratto nazionale delle aziende elettriche municipalizzate; d'altra parte, gli addetti al servizio elettrico hanno un trattamento inferiore a quello che spetterebbe loro se il contratto nazionale delle aziende elettriche fosse stato applicato integralmente. Da un punto di vista strettamente giuridico e sindacale — si sostiene — nessun diritto può essere al momento attuale rivendicato dal personale dell'Acegat perchè quelle tabelle non hanno ancora subito aggiornamenti, in quanto il contratto nazionale delle aziende elettriche municipalizzate è ancora e da tempo in discussione; non solo, ma tuttora pende la condizione sospensiva della concessione dell'attività elettrica da parte dell'ENEL, dalla quale trae giustificazione il mantenimento dell'agganciamento delle retribuzioni di tutti gli acegatini al contratto degli elettrici municipalizzati.

Per quanto riguarda gli accordi sindacali di aumenti salariali frattanto intervenuti in alcune città (stipulati prima dell'accordo nazionale in discussione) e relativi ad aziende elettriche, è stato confermato che l'autorità tutoria ha annullato i relativi atti, considerati lesivi degli interessi dell'azienda, e definiti illegittimi per incompetenza, violazione di leggi ed eccesso di potere». Così, ultimo in ordine di tempo, in questi giorni ha decretato il Prefetto di Vicenza. In tale situazione — viene sottolineato — tutti gli amministratori, di qualsiasi tendenza politica, cercano di contemperare le opposte contrastanti esigenze in una visione globale degli interessi generali da tutelare, e nel pieno rispetto della legalità formale e sostanziale. Purtroppo non solo l'utenza subisce il danno dell'agitazione in corso, ma anche l'azienda non è in grado di portare a compimento tutti i lavori, sia di ordine tecnico che amministrativo, che rientrano nell'ambito di sua competenza.

E' da rilevare però — osserva il presidente — che almeno per quanto riguarda gli utenti, il notevole sforzo della direzione ha permesso finora di affrontare il disagio con il minimo danno. Tale sforzo continua in modo da migliorare quei servizi che appaiono i più toccati e per la cui relativa efficienza la popolazione risente maggior disturbo. Finora, però, le forniture non hanno subito interruzioni se non nel settore dei trasporti, che è proprio la maggior fonte del deficit aziendale. Per quanto, inoltre, riguarda l'assetto eccessivo numero di addetti e dirigenti che l'azienda avrebbe, si sottolinea che i primi — i quali ascendevano a quasi 2.500 nel 1957 — sono attualmente poco più di 1.700, e i secondi da 12 sono passati a 5. Tale forte riduzione — si osserva — non è ovviamente il risultato di una semplice falcidia di personale, ma si è reso possibile sia con l'adozione di mezzi meccanici, meccanizzazioni e razionalizzazione del lavoro, sia per il senso di responsabilità, di dedizione al lavoro e di sacrificio dimostrati dalle organizzazioni sindacali e dagli addetti tutti.

In sede di cronaca, infine, si può rilevare che in serata l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, dott. Vascotto, ha potuto sentire dalla commissione amministratrice dell'Acegat una completa illustrazione del problema connesso alla vertenza in atto. Nel corso dell'incontro sono state anche esaminate determinate impostazioni del problema. L'assessore si è riservato di esprimere l'indirizzo della nuova civica amministrazione, che non ha ancora iniziato la propria attività.

Interventi nella Capitale di assessori regionali

NUOVE TARIFFE PORTUALI E CREDITI DEGLI OSPEDALI

Due interventi di assessori regionali, assieme ad altri esponenti triestini, sono da registrare nella capitale per problemi che interessano da vicino la nostra città.

Nella giornata di ieri l'assessore all'industria e commercio, Marpillero, ha partecipato a Roma a una riunione al Ministero degli Esteri, per le varie questioni riguardanti le tariffe portuali e ferroviarie che concernono Trieste. Ai lavori della commissione, che sono stati diretti dal prof. Liguori, hanno preso parte anche il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il capo dell'ufficio collegamento esteri, Gerin, dirigenti dei Magazzini Generali e rappresentanti degli spedizionieri locali, oltre a funzionari dei Ministeri della Marina mercantile e dei trasporti.

Nella giornata odierna, invece, l'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, interverrà presso il Ministero del lavoro per il complesso problema che interessa la situazione debitoria degli enti mutualistici nei confronti degli Ospedali Riuniti della nostra città. Come noto, infatti, gli OO.RR. vantano crediti per oltre un miliardo e 800 milioni, di cui ben un miliardo e 200 milioni solo nei riguardi dell'INAM.

L'assessore regionale si ripromette di provocare, da parte delle direzioni centrali degli istituti mutualistici, un accredito straordinario alle sedi periferiche triestine degli istituti.

FEBBRAIO TRAVESTITO



(Giornalfoto)

Anche se è cominciata la Quaresima, febbraio continua a mascherarsi. Dopo i travestimenti autunnali dei giorni scorsi, ecco quelli primaverili, decisamente più graditi. E la gente approfitta volentieri delle belle giornate inaspettatamente largite dal più temuto dei mesi d'inverno andando a fare, sia pure con tanto di cappotto, i bagni di sole in riva al mare

UN COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL P. S. U.

L'unificazione socialista in rodaggio ma non in crisi

Sia pur riconoscendo le difficoltà della fase di transizione vengono respinte le aspre critiche di fonte socialdemocratica

Da due partiti non è facile farne uno, anche quando essi hanno in comune l'ideale socialista. Ma le obiettive difficoltà che si incontrano sulla strada della piena integrazione a Trieste tra le forze del PSI e quelle del PSDI non devono essere scambiate con un atteggiamento di freddezza nei confronti dell'unificazione.

Questa la sostanza delle dichiarazioni con le quali i dirigenti cittadini del PSI-PSDI Unificati hanno reagito alla nota diffusa dall'agenzia socialdemocratica «Nuova Stampa» e riportata ieri dal «Piccolo», nella quale si parlava di «notevoli difficoltà per realizzare l'unificazione socialista, sostenendo che esse «tuttora persistono a Trieste, a più di tre mesi dalla riunione romana al Palazzo dello Sport».

Negli ambienti socialisti della nostra città la nota della agenzia d'ispirazione socialdemocratica (o piuttosto — come vuol rilevare il co-segretario del PSI-PSDI, Pittoni — portavoce di una corrente di destra della socialdemocrazia) ha suscitato non poco clamore. Tanto che ieri la segreteria provinciale del PSI-PSDI si è riunita con il preciso scopo di vagliare le notizie e i commenti divulgati da «Nuova Stampa».

Alla riunione hanno partecipato entrambi i co-segretari Pierandrei, socialdemocratico e Pittoni del PSI, Apih (PSI), De Gioia (PSDI), Dulci (PSDI), Giacchetti (PSI), Giuricin (P.S. D.I.) e Pahor (PSI).

Al termine è stato diffuso un comunicato in cui è detto che sia le notizie, sia i commenti di «Nuova Stampa» vengono «integralmente respinti» dalla Segreteria del PSU che non esita a definirli «falsi».

Il comunicato prosegue: «I fatti segnalati non trovano conferma nella realtà e non costituiscono altro che una manovra contro un gruppo di dirigenti della Federazione triestina del PSI-PSDI unificati, il cui atteggiamento nei confronti dell'unificazione si è sempre ispirato alla più convinta lealtà ed alla più corretta osservanza degli impegni assunti in occasione della Costituente socialista.

«Circa i rilievi mossi dalla nota — prosegue il comunicato — la Segreteria provinciale ha ritenuto di dover ulteriormente precisare che nessun atteggiamento di ostracismo è stato preso nei confronti di chicchessia, e che il processo di unificazione delle sezioni e le norme per il tesseramento degli iscritti sono, ormai, in una fase di avanzata realizzazione, così come del resto sono già stati risolti gli altri problemi previsti dalle norme transitorie che regolano la vita del nuovo partito socialista unificato.

«La segreteria provinciale — conclude il comunicato — ha, altresì, fatto presente che nessun membro responsabile dello Esecutivo ha mai posto «pregiudiziali pesanti e inaccettabili» e che anzi le discussioni si sono tutte svolte in un clima di fraterna e cordiale collaborazione».

Agevole dunque il pieno concretamento dell'unificazione socialista a Trieste e liscia la strada che i due partiti si trovano a percorrere insieme?

Che difficoltà non vi siano — questo lo si riconosce apertamente — sarebbe azzardato affermare. Dappertutto in Italia il sistema della direzione paritetica si è dimosrato di non semplice applicazione e le operazioni di tesseramento (così si è espresso anche il co-segretario Pittoni) sono a Trieste, come altrove, piuttosto «farragginose». Nella nostra città, in particolare, c'è da tener presente che le sezioni socialdemocratiche erano una mezza dozzina e quelle del PSI una decina, costituite a suo tempo con diversi criteri «zonali». Come integrarle? Come farle funzionare sotto direzioni rigorosamente paritetiche?

Alla fusione vera e propria — si afferma — si arriverà entro giugno, dopo regolari assemblee e dopo che saranno concluse le operazioni del tesseramento. Quella attuale è una fase transitoria — si insiste — ma non è il caso di interpretare in chiave politica con riferimenti a simpatie «lombardiane» gli inevitabili inconvenienti di rodaggio dell'unificazione, sinceramente voluta — si dichiara — da appartenenti al PSDI e al PSI ed esaltata senza riserve durante l'ultima campagna elettorale.

Anche l'esecutivo del PSIUP si è occupato ieri sera della nota diffusa da «Nuova Stampa» e ne ha tratto lo spunto per emettere un comunicato in cui critica aspramente il partito unificato nel quale — afferma — «è assente una logica di posizioni politiche», che esisterebbe invece nel PSIUP inteso «alla creazione d'una forza socialista nuova per la difesa dei lavoratori».

Il rito delle Ceneri

Numerosi fedeli hanno presenziato ieri sera, nella cattedrale di San Giusto, alla cerimonia della benedizione e dell'imposizione delle sacre Ceneri. Dopo il rito, officiato dall'Arcivescovo, mons. Parentin ha celebrato la Messa solenne; al Vangelo mons. Santin ha rivolto ai fedeli la sua parola, illustrando la liturgia penitenziale propria della Quaresima.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio turno speciale 70; 1 fuochista turno 2364. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio turno 121.

L'OMAGGIO DI TRIESTE ALL'EROE DELL'AMBA ALAGI

A MIRAMARE IL MONUMENTO DEL DUCA AMEDEO D'AOSTA

Sorgerà nel parco del Castello - Raccolti quasi dieci milioni

Il parco del Castello di Miramare accoglierà il monumento al Duca d'Aosta. L'iniziativa, che era stata prospettata diverso tempo fa, prende ora consistenza attraverso la fattiva azione del Comitato promotore per le onoranze alla memoria di Amedeo Duca d'Aosta, di cui è presidente l'ing. Gianni Bartoli, ed è significativo che si giunga alla realizzazione mentre sta per ricorrere il venticinquesimo anniversario della scomparsa del Duca. Il comitato ha tenuto in questi giorni una riunione, nel corso della quale è emersa l'avanzata fase di sviluppo dell'iniziativa. Alla riunione hanno preso parte il soprintendente ai Monumenti prof. Arrigo Buonomo, l'assessore Venier per il Comune, l'avv. Giuseppe Vinciguerra per l'Associazione nazionale Arma Aeronautica e il gen. Umberto Campi anche in rappresentanza del gen. Guadagni, presidente dell'UNUCI.

L'ing. Bartoli ha informato il comitato che è stata finora raccolta fra un ristretto numero di società ed enti privati la somma complessiva di 9 milioni 321 mila 343 lire per la realizzazione del monumento. In questa somma non sono comunque compresi i contributi che si attendono da parte di vari enti pubblici locali e dello Stato. L'ing. Bartoli non ha mancato di sottolineare la necessità che il monumento sia adeguato all'ambiente in cui sarà collocato e si inserisca degnamente fra gli altri monumenti commemorativi che testimoniano il passato della nostra città, sempre sensibile ad ogni opera che tramandi nel tempo la propria partecipazione ai fatti d'Italia. Ricorderemo ancora che la scelta del Parco di Miramare si presenta come la più adatta perchè il Castello è notoriamente legato al periodo della felice presenza del Duca fra noi. La collocazione, poi, della statua di Massimiliano ebbe a suo tempo a riproporre l'opportunità che anche un altro personaggio della nostra storia più recente, quale il Duca d'Aosta, della cui memoria Trieste si è sempre sentita sensibile interprete, potesse trovare accoglimento nella stupenda cornice del parco e costituire un omaggio della città alla leggendaria ed amata figura dell'eroe dell'Amba Alagi.

Circa l'opera da commettere a scultore di chiara fama, il comitato promotore, valendosi anche della collaborazione del direttore generale delle Belle arti prof. Bruno Molajoli e del soprintendente prof. Buonomo, si è rivolto a un ristretto numero di personalità artistiche di rinomanza nazionale, sofferMandosi sul nome di artisti che, in linea di massima, hanno già risposto favorevolmente all'invito del comitato stesso.

Il comitato inoltre ha deciso — come si rileva in un comunicato — di lasciare fiduciosamente agli scultori invitati libertà di scelta per l'indirizzo figurativo o simbolico del monumento, riservando quindi lo esame dei bozzetti e la decisione finale ad una ristretta commissione di esperti, costituita da critici d'arte ed accademici di spiccato rilievo nazionale, che agirà comunque in accordo con il comitato promotore.

I membri del comitato hanno già preso visione del luogo in cui è stabilito debba sorgere il monumento al Duca, che si affaccerà sul piazzale antistante il Castello.

Pubblicata la legge sul contributo ai MM.GG.

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato nel suo numero di ieri la legge concernente la concessione di un contributo straordinario, a carico dello Stato, ai Magazzini Generali. Il provvedimento — come noto — stabilisce la concessione di due miliardi di lire a favore della azienda portuale, per la sistemazione della situazione economico-finanziaria della azienda stessa. Tra l'altro, l'art. 3 sancisce che l'art. 4 della legge 19 marzo 1955 è sostituito col seguente: «I mutui di 3.013, 1.700, 523 e 330 milioni di lire, accordati dal GMA, rispettivamente ai Magazzini Generali, all'Azienda comunale elettricità gas e acqua, all'Ente porto industriale e all'Ente Fiera sono convertiti in contributi a fondo perduto a favore degli enti anzidetti».

Al Circolo «Morandi» domani con inizio alle 19 nella sede di largo Barriera vecchia 11, Federico Starne parlerà sul tema «Problemi teorici della situazione cinese».

Pareri favorevoli del Comitato di controllo

IL VIA A NUMEROSE OPERE PUBBLICHE

Tra le deliberazioni di enti locali che sono state sottoposte in questi giorni al Comitato provinciale di controllo presieduto dall'avv. Nino Fazzini Giorgi ne sono state accolte alcune che riguardano la realizzazione di importanti opere pubbliche. Il Comitato provinciale di controllo ha così espresso parere favorevole alla delibera che approva il progetto per un impianto di potenziamento della conduttura d'acqua del Randaccio. Il costo del progetto è stato calcolato in 150 milioni di lire per i quali è previsto il contributo regionale. Inoltre è stata esaminata favorevolmente la delibera del Comune relativa all'acquisto del terreno in via del Teatro Romano dove dovrebbe sorgere la Galleria di Stato. Pure parere favorevole è stato emesso a favore dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» per la accensione di un mutuo di sessanta milioni da impiegare nella costruzione del Centro immaturi. Inoltre sono state approvate delibere del Comune relative alla costruzione della strada di Rozzol (concessione al Comune di due tratti di terreno) e all'acquisto per l'allargamento di via Capodistria e via Costalunga.

Ricordato l'anniversario della Repubblica romana

La Federazione giovanile repubblicana ha diffuso un comunicato per l'odierna ricorrenza dell'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana del 1849. Essa — affermano i giovani del PRI — fu una superba affermazione del programma e dell'azione nazionale del Partito repubblicano nel nome dell'ideale di libertà politica, civile, religiosa.

Riunione a Roma del Collegio capitani

Trieste è stata rappresentata dai comandanti Bennari e Tommasi alla riunione del Consiglio nazionale del Collegio capitani che si è tenuto a Roma nella sede dell'EUR.

I componenti il Consiglio del Collegio capitani L.C. e D.M. sono stati ricevuti in serata dal Capo dello Stato.

Associazione medica. Nel corso della seduta scientifica di domani sera che è promossa in collaborazione con la sezione regionale della Società italiana di ematologia che avrà inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore parlerà il prof. Esposito

PRESIEDUTA DAL DOTT. FRANZIL

Riunione di commiato della vecchia Giunta

Il giuramento del Sindaco Spaccini è previsto per la settimana ventura

Si è tenuta ieri sera l'ultima riunione della Giunta comunale, presieduta dal Sindaco Franzil, prima della formazione della nuova, a seguito dei risultati elettorali dello scorso novembre; sono state trattate delibere di ordinaria amministrazione.

Ieri, intanto, è scaduto il termine di cinque giorni previsto per il deposito all'albo pretorio delle delibere relative all'elezione dei nuovi amministratori. Già stamane, pertanto, la segreteria generale del Comune trasmetterà gli atti al Comitato provinciale di controllo, per gli adempimenti di legge; quindi, ad approvazione avvenuta, verrà fissata la data della cerimonia per il giuramento del nuovo Sindaco, ing. Marcello Spaccini, davanti al Prefetto Cappellini.

Tale cerimonia, presumibilmente, dovrebbe avvenire mercoledì o giovedì prossimi, e sarà seguita dalla distribuzione delle deleghe e dallo scambio delle consegne, in forma solenne — naturalmente nel Palazzo municipale — visto che si chiude un periodo di amministrazione e se ne apre un altro, con alla testa un nuovo Sindaco.

Si è appreso intanto che lunedì prossimo, alle ore 19, il gruppo consiliare della D.C., presieduto dal consigliere Rinaldi, terrà una riunione per affrontare l'esame dei problemi di maggiore immediatezza, che riguardano più da vicino gli interessi della popolazione triestina.

ESTREMO ORIENTE
3 - 30 agosto
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Muore asfissiato nella propria cucina

Nella propria cucina invasa dal gas ha trovato ieri la morte il meccanico Vittorio Fragiacomo, di 60 anni, abitante in via dell'Istria 14. La scoperta della salma è avvenuta verso le 18, ma il trapasso risale, secondo il medico legale prof. Nicolini, ad una ventina di ore prima.

L'uomo è stato trovato disteso supino sul pavimento della cucina, dietro la porta accostata allo stipite. Vicino a lui c'era una seggiola rovesciata. I venefici effluvi che lo hanno ucciso, uscivano dal beccuccio al quale non era attaccata la gomma del bollitore. All'allarme, dato da un vicino di casa, sono accorsi gli infermieri della Croce Rossa e gli agenti del Commissariato di Barriera. Purtroppo, per lo sventurato non c'era più nulla da fare.

Vittorio Fragiacomo era rimasto vedovo circa due mesi or sono e, ultimamente era apparso alle persone di sua conoscenza in cattive condizioni di salute oltre che molto depresso.

Episodio di intolleranza contro sindacalisti

Un episodio di intolleranza nel settore sindacale è stato denunciato dalla Camera confederale del lavoro. Poco dopo le 22 di ieri, nei pressi della Vetrobel, al porto industriale (dove oggi si terranno le elezioni per il rinnovo della commissione interna) due appartenenti alla CGdL — il funzionario del sindacato Luciano Butta e un altro — sono stati aggrediti da sette persone mentre tracciavano con la pittura, per terra, delle scritte di sapore elettoralistico. Gli aggressori hanno rovesciato dei vasi di colore su un camioncino e sui due iscritti alla Camera del lavoro.

4 FOTO TESSERE IN 10 SECONDI
G. AVANZO Succ.
Tel 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
Tel. 24689 - Piazza Cavana 7

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24726
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24066
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SCIOPERANO GLI AIUTI E GLI ASSISTENTI

Una nuova astensione di medici ospedalieri

Particolari aspetti della vertenza a Trieste

Gli aiuti e assistenti ospedalieri scendono nuovamente in sciopero, e questa volta per dieci giorni. Ne dà notizia la segreteria provinciale dell'Associazione di categoria, la quale informa che, in sede nazionale, gli aiuti e assistenti ospedalieri si asterranno da oggi a tutto il 18 febbraio dal lavoro.

La manifestazione di protesta è motivata dal persistente rifiuto del Presidente del Consiglio di ritirare la richiesta di discussione in aula, determinandone così il pratico insabbiamento, della legge «sanatoria» per la immissione in ruolo degli aiuti e assistenti interini e straordinari; la legge, già approvata dal Senato, doveva essere discussa alla Commissione sanità della Camera, la quale all'unanimità aveva chiesto di poterlo fare in seduta deliberante. L'atteggiamento dell'on. Moro — a quanto si afferma — appare «ovviamente ispirato da quei gruppi universitari che considerano gli ospedali come naturale estensione del loro centro di potere».

Nella nostra provincia, a complicare le cose, sono maturate negli ultimi giorni due circostanze che rendono più grave ancora la posizione della categoria, e di cui «Il Piccolo» ha già ampiamente riferito.

Anzitutto l'ennesimo mancato pagamento dei compensi da parte dell'INAM ai medici degli Ospedali Riuniti, con insostenibile disagio da parte degli aiuti e assistenti, che vedono letteralmente falcidiati i loro proventi, nonostante il lavoro sempre più gravoso e impegnativo. Inoltre, la mancata applicazione da parte delle amministrazioni ospedaliere di Trieste dei nuovi stipendi stabiliti dalla circolare del Ministero della Sanità, contrariamente a quanto già avvenuto in altri ospedali della Regione.

Il segretario provinciale dell'ANAAO, dott. Badalotti, rende pertanto noto che gli aiuti e assistenti degli ospedali di Trieste aderiscono allo sciopero proclamato in sede nazionale dall'Associazione, e si ripromettono ulteriori inasprimenti della azione sindacale se non verranno quanto prima corrisposti i compensi medici da parte degli enti mutualistici insolventi, e se non si avrà da parte delle amministrazioni ospedaliere la assicurazione del pagamento dei nuovi stipendi alla fine di febbraio.

Per quanto concerne le modalità dello sciopero, si è stabilito che i medici di servizio di guardia assicureranno i soli interventi medico-chirurgici o specialistici d'urgenza, e all'atto della accettazione avvertiranno i pazienti dello sciopero in corso. Inoltre, il servizio normale di sala e di ambulatorio è sospeso in tutte le giornate di sciopero; saranno presenti, in turni prestabiliti, un aiuto e un assistente (tale disposizione vale anche per il servizio di anestesiologia). In questo periodo viene sospesa la compilazione di qualsiasi pratica amministrativa, salvo quelle obbligatorie a termine di legge, mentre nei servizi di radiologia, laboratorio e centro trasfusionale gli eventuali provvedimenti d'urgenza saranno assicurati dalla presenza di un solo sanitario. Comunque, tutti gli aiuti e assistenti ospedalieri si manterranno reperibili.

CROCIERE PRIMAVERILI UTAT

EGITTO-LIBANO T/n «Ausonia» 3-14/III ..... L. 128.000
PASQUA in ADRIATICO M/n «Asia» . «Enotria» 23-26/III ..... L. 39.800
DALMAZIA-GRECIA M/n «Illiria» 20-30/IV ..... L. 145.000
DALMAZIA-CORFU' M/n «Jadran» 4-8/V ..... L. 32.000
RODI . ISTANBUL T/n «Raffaello» 8-15/V . L. 163.000

LA PRIMA GIORNATA DELLO SCIOPERO

In quasi tutte le classi cattedre senza professori

Regolari le lezioni nelle scuole elementari

Gli insegnanti delle scuole medie e degli istituti superiori e professionali sono scesi da ieri in sciopero per due giorni provocando la forzata sospensione delle lezioni in tutte le scuole interessate. Solo le scuole elementari hanno funzionato regolarmente in quanto il Sindacato provinciale SINASCEL-CISL non ha aderito a questo sciopero riservandosi di passare all'azione sindacale — come informa in un suo comunicato — in unione a tutti i dipendenti dello Stato e solo successivamente all'esito delle trattative in corso col Governo in merito al riassetto funzionale delle retribuzioni.

Allo sciopero che è in vigore anche per la giornata odierna sono perciò interessate le scuole medie, i licei, gli istituti tecnici, magistrali, d'arte e professionali e riguarda oltre milleduecento insegnanti fra personale di ruolo e non. All'azione di protesta aderiscono anche i capi d'istituto, il personale di segreteria e gli ausiliari. La vacanza è stata imposta a più di quattordicimila alunni.

La percentuale delle astensioni nella nostra provincia ha raggiunto quota 91 secondo gli organismi sindacali della Federazione italiana della scuola che ha proclamato lo sciopero. Dal canto suo il Provveditorato agli studi ieri pomeriggio ha indicato la cifra dell'80 per cento. Comunque la partecipazione è stata piuttosto vasta anche se la situazione è apparsa confusa in qualche caso perchè solo in alcuni istituti medi si è raggiunta un'astensione dell'attività scolastica che può essere considerata totale. All'Istituto nautico, per citare un esempio diverso, si è astenuto dalle lezioni del mattino il 52 per cento degli insegnanti. Alcune classi costituite con la formazione di allievi provenienti da altre sezioni hanno così avuto regolare lezione. Al Liceo «Petrarca» due insegnanti, tra cui uno di educazione fisica, hanno svolto regolarmente l'orario di lezione ai propri alunni. Lo stesso vale per due classi del Liceo «Dante». Totale l'assenza di ogni attività invece in vari istituti di scuola media.

La prima giornata di sciopero è venuta a coincidere con un orario delle lezioni particolarmente ridotto in tutte le scuole, in quanto il Provveditore agli studi ha ritenuto di lasciare inalterata la disposizione che fissa l'inizio delle lezioni, il giorno delle Ceneri, due ore dopo l'ora consueta. Come si è detto, la scuola elementare non è ancora interessata ad un'azione del genere anche se il Sindacato FNASE ha ritenuto di proclamare lo sciopero unitamente agli altri organismi sindacali della scuola media e superiore. La decisione momentaneamente contraria dell'altro Sindacato, il SINASCEL-CISL, che conta la maggioranza degli iscritti ha consentito che lo svolgimento delle lezioni nelle elementari avenisse con regolarità. Nella giornata di ieri il SINASCEL ha riunito nella propria sede i rappresentanti sindacali delle varie scuole elementari. Nel corso della riunione il segretario provinciale dott. Prelli ha illustrato la situazione e ha distribuito ai rappresentanti sindacali copie di un documento di lavoro elaborato dal SINASCEL in merito al riassetto retributivo degli insegnanti elementari. Il testo di questo documento sarà dato in visione ai maestri delle varie scuole già oggi.

Da parte sua la Federazione italiana della scuola cui aderiscono le organizzazioni ANCISIM, SASMI e SNSM ha riaffermato in un comunicato che «il personale operante nella scuola ha dimostrato anche nella presente contingenza, con responsabile compattezza, la ferma decisione di sbloccare una situazione, le cui conseguenze dannose ricadono soprattutto sulla scuola statale e sulle famiglie».

Resti di ville romane scoperti presso Parenzo

Un gruppo di ville romane del primo e del secondo secolo d.C. stanno venendo alla luce vicino a Parenzo in località «Laguna verde». I lavori di scavo che si svolgono sotto la direzione del direttore del Museo archeologico di Pola, prof. Mlakar, sono cominciati un mese fa, quando durante i lavori per la costruzione di un villaggio turistico furono scoperti alcuni tracciati, ruderi e pavimentazioni.

La direzione del Museo archeologico avrebbe intenzione di far rientrare nel nuovo complesso turistico tutta la zona di ruderi romani che si estendono su una superficie di circa due ettari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia - Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.22.

Ieri: temperatura massima 10; minima 4,1; pressione mb. 1010,6; umidità 47 per cento; vento km. 20 da E.N.E.; cielo coperto, mare quasi calmo con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.45, cm. 15 e alle 15.52, cm. 65 sotto il l. m.; alta alle 9.07, cm. 41 e alle 22.49, cm. 41 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

8 febbraio 1967

MORTI: Ancillotti Rutilio a. 70; De Mattia Teresa a. 61; Artico ved. Senni Emilia a. 80; Salvagno ved. Percaus Maria a. 75; Marchi Giuseppe a. 66; Cossio Giovanni a. 83; Ivancic ved. Di Lenardo Elisabetta a. 82; Ussai Bruno a. 32; Pregarz ved. Ferluga Giovanna a. 79.

NATI: 5.

DK 005
...decaffeinato ma squisito! QUALITA', SAPORE AROMA, CONVENIENZA... in tutti i migliori negozi e supermercati ...e in degustazione al bar
Un prodotto della CREMCAFFE' di Primo Rovis

MARUZZELLA

il buon tonno all'olio d'oliva
CONFEZIONI DA GR. 100 - 200 - 300 - 400 netto
IN VENDITA PRESSO GLI ALIMENTARISTI, I SUPERMERCATI E GLI SPACCI DELLE «COOPERATIVE OPERAIE»


DENTIERA?
NON PIU' alito cattivo dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
Nelle migliori farmacie
Fabbricato in Inghilterra dalla Thos Christy Co
campione gratuito a richiesta
AGENZIA GENERALE: PANERI - VIA BEAUMONT, 31 - TORINO

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

DA TRENT'ANNI A TRIESTE I SERVI DI MARIA

Tutta nuova la Chiesa di piazzale Valmaura

La cerimonia inaugurale fissata per domenica Un Cristo crocefisso alto due metri e mezzo

Domenica prossima — festa dei sette Santi fondatori dei Servi di Maria — avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dell'ampliamento e sistemazione della Chiesa parrocchiale della Madonna Addolorata di piazzale Valmaura.

I padri Servi di Maria vennero a Trieste nel luglio del 1936 e dal Vescovo di allora, mons. Luigi Fogar, ebbero l'incarico della cura spirituale del popolare rione di Valmaura. Presero in affitto una casa situata in Strada vecchia dell'Istria, dove aprirono il primo luogo di culto. Un anno dopo acquistarono un vecchio stabile, con annesso terreno, in piazzale Valmaura, fino allora adibito ad osteria: adattarono la povera casa a loro abitazione, ricavando a piano terra una cappella, che divenne il primo centro religioso per i fedeli della zona.

Nel 1948, su disegno dell'arch. Ferdinando Forlati di Venezia, venne costruita la chiesa, la quale anche se non molto grande, offriva ai fedeli una decorosa «casa del Signore». Nel 1955 la chiesa venne eretta a Parrocchia, smembrandone il territorio della Parrocchia di Servola.

In questi ultimi anni, con la costruzione di numerosi alloggi popolari e il conseguente aumento della popolazione, la chiesa si manifestava insufficiente alle esigenze parrocchiali. Anche la abitazione dei padri servi di Maria manifestava i segni del tempo e a giudizio dei tecnici ogni restauro sarebbe risultato inutile. Sorse allora l'idea di costruire una nuova chiesa, con annessa «casa canonica» su di un appezzamento di terreno sito in via S. Pantaleone, ai piedi del colle omonimo, ma dopo lungo esame l'idea venne abbandonata, sia per la spesa che l'opera comportava e sia anche perchè il luogo risultava fuori mano. Su quel terreno venne invece costruita la «Casa del giovane», che in un ambiente decoroso e funzionale, accoglie la gioventù della Parrocchia.

Nell'autunno del 1965, demolita la vecchia abitazione dei padri di piazzale Valmaura, ebbero inizio i lavori di ricostruzione della nuova casa canonica su progetto dell'arch. Aldo Cervi, il quale preparò anche lo studio per il prolungamento della chiesa, pure conservando le linee originali del sacro edificio. L'opera venne eseguita dall'impresa arch. de' Mottoni e geometra Michelazzi.

Ora, a lavori ultimati, i padri Servi di Maria hanno una abitazione decorosa e i fedeli di Valmaura i locali necessari per lo svolgimento delle varie attività parrocchiali e una chiesa capace e devota che corrisponde molto bene alle necessità del culto.

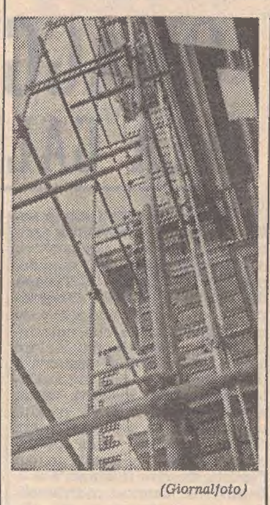
L'altare è rivolto verso il popolo. La parete sovrastante è dominata da un grande Crocifisso: la figura del Cristo, alta due metri e mezzo, è opera veramente pregevole dello scultore Dorigo Vigilio Prugger, di Ortisei. Ai lati del grande Crocifisso sono le statue della Madonna Addolorata e di S. Giovanni Evangelista. E' raffigurata la «scena del Calvario». Sempre sulla parete frontale, una mensola sorregge il tabernacolo cesellato in bronzo e argento dalla ditta Fratelli Burello di Udine.

La benedizione alle sacre immagini e al tabernacolo verrà impartita sabato 11 febbraio, alle ore 18, da mons. Luigi Salvadori, preposito del Capitolo della Cattedrale di S. Giusto. Domenica mattina — giorno della solennità — alle ore 11, l'arcivescovo di Trieste mons. Antonio Santin, celebrerà la Messa. Nel pomeriggio rievocherà la vita e l'opera dei sette Santi che, oltre sette secoli fa, fondarono in Firenze l'Ordine dei Servi di Maria.

Domani al C.C.A. i problemi degli Atenei

Come già annunciato, domani 10 corrente alle ore 18.45 si terrà nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2) una manifestazione sugli attuali problemi della riforma universitaria. Al dibattito organizzato dall'associazione nazionale assistenti universitari prenderanno parte alcuni docenti del nostro Ateneo; moderatore sarà il Magnifico Rettore prof. Origone. Il pubblico potrà intervenire liberamente.

SEGNALAZIONI



(Giornalfoto)

Il lettore G.S. ci ha scritto lanciando un «grido d'allarme» sulla solidità del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. La realtà però non è preoccupante; si è reso infatti necessario lo sgombero di un ufficio al penultimo piano (spedizione telegrammi per via telefonica) a causa delle crepe che si sono aperte nelle pareti e nel soffitto, consigliando un intervento dell'ufficio lavori delle Poste. Per questo motivo è apparsa all'esterno del palazzo l'impalcatura qui ritratta. Il servizio non ha sofferto in alcun modo della nuova situazione e tutto funziona regolarmente senza che sia giustificata alcuna apprensione sulla solidità da parte dell'edificio come ci ha confermato lo stesso direttore provinciale delle Poste.

❋

«Siamo un gruppo di amiche e vorremmo sapere perchè, da un pezzo a questa parte, il caffè non è più buono e profumato. Anzi! Fatto in macchinetta o nel bricco, ha un tremendo odore di tabacco, proprio di tabacco (e quello da pipa!). Quanto al caffè di alcuni bar, ha uno strano gusto amaro che lo zucchero non riesce a vincere, un sapore come di liquirizia, e quanto al profumo poi, neanche da pensarci! E tutto ciò, con tanto parlare che si fa di Trieste «Centro per il caffè»! Ci risponderete? Speriamo di sì! Siamo tutte buone consumatrici di questa nostra classica bevanda, tanto personalmente che in famiglia. Graziel Scusa la scrittura tremolante: ho un po' di fretta e non sono più giovanissima. Loredana Vecchiet». Seguono altre firme: «Angela Cossutta, Maria Lonciari, V. Segrè, eccetera».

Rispondiamo volentieri alle «non più giovanissime» lettrici. Ma non volendo limitarci al consiglio più ovvio e semplicistico (cambiare negozio e cambiare bar, se il caffè servito non è buono: perchè di locali in cui il caffè sia ottimo certamente ne esistono), abbiamo voluto chiedere il parere di fonti qualificate, e abbiamo appreso così — e ne diamo notizia alle gentili lettrici — che effettivamente il livello medio del caffè che circola in Italia non è considerato proprio dei migliori. Fino a un certo tempo la causa era stata da ricercarsi nel contrabbando, che faceva entrare in Italia caffè di tipo molto scadente. Da un certo momento in poi, venendo a mancare il caffè clandestino, alcuni torrefattori si sono visti nella necessità di approvvigionarsi attraverso i canali normali di importazione, ma hanno scelto le qualità più scadenti.

Sono attualmente in corso varie contestazioni perchè gli uffici di controllo non vorrebbero permettere la entrata di merci che sul mercato internazionale sono denominati ufficialmente «Triage», e che in triestino potrebbero venir definite «scovazze».

Cos'è il «Triage»? Sono scarti della lavorazione del caffè verde. Nel «Triage» c'è quindi tutto ciò che secondo il giudizio degli esperti addetti alla selezione del caffè verde, non può essere considerato caffè.

L'International Coffee Organization ha stabilito di costituire un gruppo di lavoro per definire degli standards di qualità minima da far adottare dai Paesi produttori di caffè. L'orientamento generale sarebbe indirizzato a far proibire la circolazione di caffè con più del 5 per cento di impurità, impurità che dovranno essere definite chiaramente in una apposita lista dei difetti ammessi.

E' da tener presente che in Francia, ad esempio, c'è già una legge che proibisce la vendita dei prodotti chiamati «frammenti o Triage», per i quali è vietata la denominazione «caffè». Vale quindi la pena di far risuonare queste voci di protesta, perchè i cittadini, fra gli altri diritti, devono vedersi riconosciuto anche quello inalienabile... al buon caffè.

❋

«Tramontata l'era della portinaia ci troviamo, con l'automatismo, ad affrontare nuovi problemi. Uno di questi è quello del recapito di telegrammi, espressi ecc. Succede che, se il destinatario non è in casa, non venga nemmeno lasciato l'avviso».

«Consigliata dal mio postino ho messo sulla cassetta per le lettere una targhetta con scritto "Telegrammi - espressi". Ma la cosa non funziona in quanto — mi fu detto alle Poste — non esiste una legge per la quale il fattorino, in assenza del destinatario, possa farsi aprire il portone da altro inquilino. Che non esista la legge io lo credo, ma il buon senso non lo può consentire? Vedo che chi vuol entrare nel portone trova sempre il modo di farselo aprire e non è proprio detto che da quando esso è chiuso, non ci troviamo lo stesso sulla porta ambulanti, propagandisti, ecc. Dato che il recapito dei telegrammi è un servizio molto importante, il fattorino potrebbe essere autorizzato a farsi aprire il portone? Gradirei conoscere l'opinione della direzione delle Poste. D. V.».

❋

«Con riferimento alla lettera del dott. Giuliano Carretti, pubblicata sabato 4 febbraio, ritengo dover chiarire, quale addetto al centralino telefonico della sede di via Genova in servizio nella giornata del 31 gennaio, che non risponde a verità l'asserzione, secondo la quale avrei ripetuto le parole attribuitemi ("Siamo in sciopero, non esiste nessuno all'Acegat"), tanto è vero che all'Acegat i lavoratori non scioperano e che non appena mi è stato possibile ho messo a contatto il dott. Carretti con lo stesso direttore generale.

«Quanto all'altra antipatica allusione, che investe e menoma la mia personale dignità, debbo precisare che non ho alcun obbligo di indicare nome e cognome a quanti chiamano la sede aziendale. Se fossi mancato o dovessi mancare ai miei doveri, fossi venuto o venissi meno alla "cosciente responsabilità delle mie azioni" chiunque è in grado, segnalando l'accaduto alla direzione aziendale, di identificare l'autore dell'eventuale mala azione, esistendo un preciso turno rotativo di presenza, nelle 24 ore, al centralino telefonico. Tanto, per la verità. Benedetto Sestan».

In riferimento alla stessa segnalazione, l'Acegat ci fornisce le seguenti precisazioni:

«1) Dal giorno 14 gennaio il personale aziendale è in agitazione e pertanto anche il servizio di emergenza subisce temporaneamente alcune limitazioni.

«2) Gli interventi per guasti sulla rete aziendale vengono normalmente effettuati dalle ore 7.20 alle 14.

«3) In casi di guasti di particolare gravità sulla rete aziendale (fughe di acqua o gas, corticircuiti che possono generare situazioni di pericolo, ecc.) che si verifichino dalle ore 14 alle ore 7.20 — cioè dopo l'orario normale di lavoro — è assicurato un servizio di emergenza atto ad eliminare la causa dell'evento dannoso; è assicurato altresì un servizio d'intervento per il ripristino dell'erogazione dell'energia elettrica, nel caso di guasti che interrompano la fornitura ad interi rioni o zone cittadine; gli eventuali lavori necessari per il ripristino dell'erogazione dei prodotti aziendali a singole utenze vengono invece effettuati durante l'orario normale di lavoro (salvo che non si tratti di ospedali o cliniche, per i quali si provvede immediatamente).

«4) Nel caso specifico segnalato dall'utente — chiusura di un'utenza anzichè di un'altra — l'errore è stato originato dalla particolare sistemazione degli ingressi degli appartamenti all'interno dell'edificio in questione; in particolare i dipendenti dell'Acegat, addetti alla chiusura delle utenze, non hanno avuto modo di avvertire la presenza di un altro nucleo familiare in una diversa abitazione nel medesimo edificio e non hanno provveduto quindi a verificare — come in tutti i casi analoghi — se, dopo l'interruzione nella erogazione dell'energia all'utente moroso, la distribuzione dell'energia negli appartamenti vicini avveniva regolarmente».

Il rogo del Carnevale



(Giornalfoto)

Il Carnevale è diventato cenere. A Servola ieri le maschere hanno avuto ancora l'ultima ora di celebrità con il consueto addio al Carnevale che ha richiamato nel villaggio gran folla curiosa e divertita. Sul prato si è consumato l'ultimo atto della commedia mascherata, poi le fiamme hanno divorato il fantoccio, immagine del giorno più spensierato dell'anno

TROPPI I BRINDISI DI UN GIOVANE CONGEDATO

INGIURIÒ DUE SIGNORE CHE ERANO CON UN AGENTE

Ne seguì una colluttazione con strascichi in Tribunale e in Appello A causa di precedenti condanne starà in carcere più di tre anni

Ha il frasario dei «duri» di Mike Spillane il meccanico Giuseppe Palma, di 23 anni, abitante in via del Sale 2, comparso ieri mattina davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz. P. G. dott. Mayer, cancelliere Parigi.

Il consigliere dott. Boschini rievoca la vicenda che lo scorso settembre trascinò il Palma in Tribunale con un pesante capo di imputazione: oltraggio aggravato e lesioni a pubblico ufficiale, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e ubriachezza. Il giovanotto violò tutti questi articoli del Codice penale intorno all'1.30 dell'8 agosto del 1966. Stava dirigendosi dalla via Crispi verso la via Carducci quando nei pressi della trattoria «Agli antichi cacciatori» scorse una coppia in sella a uno scooter che procedeva a passo d'uomo rasente al marciapiede, dove stava camminando una donna con la quale i due motorizzati stavano parlando; erano l'agente di P.S. Elio Pizzulin, di 41 anni, e sua moglie, Valeria Denich, di 37 anni, e la signora appiedata una loro amica di famiglia, la infermiera Giovanna Cocolo in Zuch. Incrociando i tre, il Palma ebbe la malaugurata idea di gratificare le due signore con epiteti che sarebbero sembrati eccessivi persino a Pier l'Aretino.

Indignato, il Pizzulin gli si avvicinò e dopo avergli messo sotto il naso il tesserino di riconoscimento della P.S. lo invitò a moderare i termini. Ma ottenne esattamente l'effetto contrario: difatti l'altro non solo non si calmò ma, dopo averlo chiamato «piedipiatti» e «mangia pane a sbafo», gli sferrò un paio di cazzotti in piena faccia, atterrandolo e dandosi quindi alla fuga. Rialzatosi, la guardia si mise ad inseguirlo e, dopo poco, lo raggiunse. I due ingaggiarono un'altra colluttazione e, finalmente, come Dio volle, il Pizzulin riuscì a immobilizzare il violento e a trascinarlo all'ospedale con lo aiuto della moglie e della Zuch.

I medici riscontrarono al Palma etilismo acuto e alcune escoriazioni guaribili in sei giorni, al Pizzulin contusioni in più parti del corpo, guaribili in otto giorni, e trattennero entrambi nella divisione neurochirurgica.

Il Palma venne dichiarato in arresto e sia alla Mobile che al giudice istruttore si dichiarò pentito di quanto aveva fatto. Quella serata era stata per lui un po' particolare: aveva festeggiato bevendo con gli amici il congedo dal servizio militare, e ricordava soltanto vagamente cosa era successo in via Crispi.

Il 30 settembre dello scorso anno, il Palma venne giudicato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole dei reati addebitatigli con l'equivalenza sulle aggravanti per i reati di oltraggio e rifiuto di generalità, e lo condannò con l'aumento della recidiva per il delitto di oltraggio a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e 8000 lire di ammenda per la contravvenzione, al pagamento delle spese di giudizio e revocò i benefici della condizionale che il Tribunale dei minorenni gli aveva concesso il 5 giugno del 1962.

Il Palma ricorse contro la sentenza, e nei motivi di appello spiegò la mancanza del dolo e continuò a insistere sul fatto che ignorava essere un agente l'uomo ch'era con le due donne. Secondo lui, la guardia lo avrebbe aggredito per primo e la sua reazione fu atto di legittima difesa. Il linguaggio da lui usato non si poteva interpretare come oltraggio ma semplice ingiuria, improcedibile — è sempre il Palma che spiega — per mancanza di querela. Per cui l'appellante vorrebbe l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Presidente rivolge alcune domande all'imputato, e quando costui nega di avere riconosciuto la guardia, dopo che questa gli aveva esibito il tesserino, il dott. Franz ribatte, severo: «Usando l'espressione «mangiatori di pane a sbafo» intendevate rivolgervi proprio a un agente della P.S., usando un'ingiuria tipica del gergo della malavita nei riguardi della forza dell'ordine. E sono queste espressioni tanto più vili se si pensa a quanti agenti perdono la vita nell'adempimento del loro dovere proprio per mano di quei pregiudicati che usano gratificarli di quell'espressione».

Il Procuratore generale afferma essere inammissibile l'accoglimento dell'appello per la genericità dei motivi prodotti e, in subordine, chiede la conferma del verdetto di primo grado.

Il difensore del Palma invoca l'accoglimento del ricorso e si rimette alla clemenza dei magistrati. La Corte si ritira in camera di consiglio, e vi si trattiene piuttosto a lungo.

Quando rientra in aula, il Presidente legge il dispositivo che conferma la sentenza del Tribunale e condanna l'accusato al pagamento delle spese anche del secondo grado del giudizio. Il Palma dovrà scontare complessivamente 3 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione e pagare 38 mila lire di multa. Il Tribunale dei minorenni gli inflisse, difatti, un anno e 5 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa per furto, e un anno e 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per rapina che, sommati ai 6 mesi e 15 giorni nonchè 8 mila lire di ammenda, che gli furono irrogati dal Tribunale penale, danno per risultato la cifra cospicua riferita più su.

BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITA' DEI CARABINIERI

Più di un milione al giorno dalle contravvenzioni dell'Arma

Esse riguardano specialmente infrazioni a leggi nel mondo del lavoro Severa vigilanza sulle strade - Refurtiva ricuperata per dodici milioni

A più di un milione al giorno, in media, ammonta l'importo relativo alle 13.320 contravvenzioni che i carabinieri del Gruppo di Trieste hanno elevato per l'inosservanza alle leggi sulla circolazione stradale, a quelle sulla pesca e alle leggi sociali e speciali. Una cifra ragguardevole, chiaro indice di quanto intensa sia stata l'attività dell'Arma in ogni settore. Dei 381 milioni affluiti nelle casse dello Stato dai contravventori colti sul fatto dai carabinieri, ben 363 milioni sono stati versati da coloro che hanno infranto leggi sociali e speciali e che sono stati individuati dai reparti specializzati del Gruppo di Trieste (ci si riferisce in particolare ad infrazioni relative a leggi del lavoro); diciassette milioni sono l'ammontare complessivo delle 11.779 contravvenzioni stradali elevate durante lo scorso anno; il resto dalle 34 contravvenzioni alle leggi sulla pesca.

L'attività dei carabinieri è stata intensa per tutti i reparti. Sulle strade le otto «Gazzelle» del Pronto intervento hanno percorso oltre 140 mila chilometri compiendo oltre duemila interventi e controllando 16 mila automezzi e 57 mila persone. Sul mare la motovedetta «Burocchi» ha incrociato nelle acque del Golfo in ogni stagione e con ogni tempo, accorrendo in aiuto di natanti o di persone in pericolo. Gli interventi effettuati dai carabinieri-marinai sono stati 137.

Per quanto riguarda l'attività di polizia giudiziaria, i carabinieri hanno svolto nella provincia 14 mila servizi per prevenire e reprimere reati da Codice penale. Un centinaio di persone colte in flagranza di reato sono state arrestate e denunciate alla Magistratura per reati vari ed è stata complessivamente recuperata refurtiva per un valore di dodici milioni e mezzo di lire.

La traduzione di detenuti e le scorte a valori e a corpi di reato hanno impegnato per 320 giornate i carabinieri addetti a tale servizio.

I militari dislocati ai posti di blocco con il territorio amministrato dagli jugoslavi hanno controllato quasi 18 milioni di persone che entravano ed uscivano dalla nostra provincia.



Dall'archivio del Gruppo Carabinieri: militari in aiuto di un'auto rimasta in difficoltà su una strada ghiacciata dell'altipiano carsico durante le rigide giornate dello scorso gennaio

I carabinieri del Gruppo di Trieste si sono particolarmente distinti nei soccorsi alle popolazioni rimaste sinistrate nelle recenti alluvioni: l'Arma fu presente con cento uomini e con quattro «Gazzelle» del Nucleo radiomobile.

Tre persone ferite in uno scontro frontale

Tre persone sono rimaste ferite leggermente in uno scontro frontale avvenuto in via Italo Svevo, all'altezza dello stabile numero 16 tra due «Fiat»: una «600» ed una «124». Al volante della macchina più piccola (TS 25127) era il commesso Dario Paoluzzi, di 24 anni, abitante in via del Monte 4, che aveva al proprio fianco il collega Giuseppe Peschechera, di 24 anni, abitante in via Madonna del Mare 2.

L'utilitaria, superate le Cooperative operaie, è entrata in collisione con la «Fiat 124», targata TS 85673, guidata verso il centro cittadino dall'operaio Emilio Rachar, di 40 anni, abitante in via Udine 33. L'urto è stato fragoroso: i tre occupanti sono rimasti feriti e i veicoli hanno riportato seri danni.

Con un'autolettiga della CRI gli infortunati sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Dario Paoluzzi è stato accolto nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di otto giorni, per contusioni e sospette lesioni al ginocchio destro ed una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. Nella stessa divisione e con la medesima prognosi è stato ricoverato il Rachar, al quale i medici hanno riscontrato un trauma cranico con contusioni abrase alla fronte, al mento e la sospetta frattura del ginocchio sinistro. Giuseppe Peschechera è stato invece ricoverato nel reparto ortopedico per contusioni multiple e sospette lesioni al ginocchio sinistro e contusioni alla mano destra: se la caverà in una settimana.

LA GIORNATA BRAVA DI UN OPERAIO A PADRICIANO

AL MATTINO VOLÒ UNO SCHIAFFO MA ALLA SERA FU IL FINIMONDO

Epilogo in Tribunale: otto mesi di reclusione con la condizionale

Oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale nonchè ubriachezza: questo il tris di imputazioni che ha portato l'operaio Ernestro Pecchiari, di 25 anni, alloggiato al Campo profughi di Padriciano, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P.M. dott. Franzot e cancelliere dott. De Paoli.

Il fatto non è nè semplice nè tutto chiaro: durante la mattinata del 7 ottobre dello scorso anno, il Pecchiari incontrò certo Gianni Serli, nei pressi del Golf Club, dove costui stava inveendo contro i «soliti ignoti» che la sera prima lo avevano derubato della bicicletta, furto che aveva denunciato ai Carabinieri di Basovizza. Il Pecchiari, inspiegabilmente seccato dalla giaculatoria dell'appiedato, a un certo punto gli allungò un ceffone.

Ma non finì qui: intorno alle 21, i due si rividero, e il Pecchiari invitò il Serli a seguirlo al Posto fisso di Polizia di Padriciano per sporgere una denuncia. Non si è capito bene chi o che cosa avesse voluto denunciare. Giunti al cancello chiese al piantone di entrare e questi gli negò il permesso. Mentre il Pecchiari stava borbottonchiando, sopraggiunse una Fiat 600 con a bordo tre uomini in borghese, (tre agenti), ai quali rinnovò la richiesta di entrare, ma forse con accenti più accesi. Fu fatto entrare, e nell'ufficio perdette l'ultimo barlume di calma, si buttò a terra, gridò, smaniò, scalciò. Venne immobilizzato e trasportato all'ospedale, dove gli furono riscontrati trauma cranico, contusioni multiple al corpo ed etilismo acuto in atto, e fu accolto con prognosi di una decina di giorni. Uno degli agenti venne medicato e giudicato guaribile in quattro giorni per ferite a una gamba.

A richiesta del Presidente, il Pecchiari dice: «Non è vero niente di quello che è successo. Non ero ubriaco e mi sono difeso dagli agenti che volevano picchiarmi. Non è vero che ho minacciato di buttare giù il cancello nel posto fisso e di mettere a soqquadro l'interno. Poi sono arrivati quei tre in auto e non sapevo chi fossero («Forse degli astronauti, avrà pensato...», commenta il Presidente) e mi hanno colpito e io non ho opposto resistenza, non ho reagito».

Ad uno ad uno, vengono chiamati in aula i «tre della 600», e per primo depone l'agente Mazzolin: «Vidi due persone, una normale, l'altra manifestatamente ubriaca, il Pecchiari. Si scagliò contro di noi e io ebbi la camicia strappata, il collega Panebianco si buscò un robusto calcio a una gamba e ci rimise il cinturino dell'orologio». Il teste conferma che tanto lui che i colleghi esibirono al Pecchiari i tesserini di riconoscimento.

Il dott. Rossi gli chiede come spiega le lesioni riportate dallo imputato, e il teste dice di non saperselo spiegare.

L'agente Panebianco precisa che il Pecchiari si buttò a terra anche al corpo di guardia e si mise a tirare calci e all'incirca la stessa cosa racconta la guardia Carbone.

La parola al P. M., che sottolinea come gli agenti siano stati concordi nelle loro versioni e che l'ubriachezza dell'accusato oltre che dagli agenti stessi sia stata confermata anche da un referto medico. Circa le lesioni riportate dal Pecchiari, il dott. Franzot afferma che non sono incompatibili con l'operazione di immobilizzazione, e quindi chiede gli venga inflitta una condanna di 18 mesi di reclusione per l'oltraggio e la resistenza e 50 mila lire di ammenda per l'ubriachezza.

Il difensore avv. Filograna incomincia l'arringa dicendo del fattaccio successo poco dopo che i due avevano bussato alla porta del Posto fisso. (Erano in due — nota il dott. Rossi — e a Serli, caso strano, non è capitato proprio niente...). L'oratore invoca che il Pecchiari venga assolto per insufficienza di prove dall'oltraggio e dalla resistenza e in subordine ritenere un solo reato di oltraggio con il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce invece il Pecchiari colpevole dei delitti ascrittigli e con la concessione delle attenuanti generiche per l'oltraggio equivalenti alla aggravante, lo condanna a 8 mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda per l'ubriachezza, nonchè al pagamento delle spese di giudizio, con i benefici della condizionale e della non menzione.

21 giorni in Spagna e Marocco

Due magnifici viaggi in autopullman da gran turismo

dal 19 marzo all'8 aprile e dall'1 al 21 ottobre 1967

in partenza da Trieste.

Visite di Barcellona, Valencia, Granada, Tangeri, Tetuan, Siviglia e Madrid. Quota lire 165.000, servizi di classe.

I posti disponibili vanno esaurendosi.

Prenotazioni: **UFFICIO CENTRALE VIAGGI, Corrispondente CIT, Piazza Unità 6.**

LE ORE DELLA CITTA'

Sposi da sessant'anni



Buie 1907: il 9 febbraio di quell'anno Giovanni Stagni e Anna Bortolin furono uniti in matrimonio nella chiesa parrocchiale della cittadina istriana. Oggi a sessant'anni da quel giorno, lontani dalla loro terra ma più che mai vicini l'uno all'altro, festeggiano la ricorrenza circondati dall'affetto dei loro cari e dalla simpatia di tutta la comunità buiese in esilio e dai soci del Circolo «Donato Ragosa» che formulano i più fervidi auguri, ai quali aggiungiamo i nostri.

Al Circolo della Stampa

Questa sera con inizio alle 19 lo scrittore Pietro Chiara terrà al Circolo della Stampa di Corso Italia 12 l'annunciata conferenza sulla cultura e i problemi dell'industria editoriale nel nostro Paese, nel corso della quale sarà presentata la nuova grande opera dell'Editore Mondadori «I Propilei». Pietro Chiara, oltre ad aver curato la traduzione della prima edizione integrale della «Storia della mia vita» di Giacomo Casanova ha al proprio attivo un ampio studio sul '700 italiano e due opere di narrativa «Il piatto piange» e «La spartizione».

Il comico nel cinema

«Come il cinema ha rinnovato la nostra concezione del comico»: su questo tema terrà l'annunciata conferenza in lingua francese il prof. Etienne Fuzeller dell'«Institut des hautes Etudes Cinématographiques» domani sera con inizio alle 19 nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'Associazione Italo-Francese.

La «fede» smarrita

La fede nuziale è fra gli oggetti che si smarriscono con il maggior dispiacere: questa disavventura è occorsa a una signora che aveva riposto un anello di matrimonio con iniziali, carissimo ricordo, nella propria borsetta di plastica. E' stato nel tratto fra la galleria Sandrinelli e San Vito o a bordo di un autobus della linea 29 o forse anche a Servola che la borsetta, contenente altresì diecimila e più lire è sfuggita di mano alla signora. Al denaro è disposta a rinunciare, ma vorrebbe riavere l'anello e sarà oltremodo grata al rinventore se questi vorrà consegnarlo alla nostra segreteria di redazione.

Commiato dalla C. d. C.

La dottoressa Elena Cerasari ha cessato il suo servizio presso il laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio, dove ricopriva la carica di direttrice. Oltre che all'insegnamento universitario, si è dedicata particolarmente al reparto enologico del laboratorio camerale. La Giunta, nella sua ultima riunione, le ha esternato l'apprezzamento per l'attività svolta.

Fa ancora freddo...

...aspettate pure l'anno prossimo per comperarvi un capo di moda ma intanto cominciate a proteggervi approfittando delle occasioni *Valstar* nel negozio di piazza della Borsa 8. Cappotti, abiti, maglieria, ecc. della migliore qualità per Lui e per Lei a prezzi anche più che dimezzati.

Autoscuola Mambrini

l'autoscuola modello di tre generazioni, vi assicura il rapido disbrigo per la conferma validità della patente; visita medica in sede lunedì 18-19; mercoledì 20-21; cambiamento indirizzo su patente. Piazza Dalmazia 2, tel. 23100.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Menu Miramar

Oggi: bucatini alle vongole. Ma i bucatini devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino*, perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» del *Pastificio Triestino*, la buona e famosa pasta di Trieste, particolarmente ricca di proteine, è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Io chiedo sempre...

Ovo Macorig! Perchè? Perchè solo *Ovo Macorig* mi piace!

Io chiedo sempre...

Ovo Macorig! Perchè? Perchè solo *Ovo Macorig* mi piace!

Su tutti gli articoli...

invernali sconti del 20, 30, 40, 50% da *«Tommasini Sport»*, via Mazzini 39. Sci delle migliori marche, scarponi da sci e confezioni a prezzi di assoluta convenienza!

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci, Vi consiglieremo per il meglio.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500 Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

Al Mobilificio Borean

p. Belvedere 6 (via Udine) vendita speciale per rinnovo. Sconti eccezionali. Visitateci.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44017, continuano alla tariffa più conveniente i corsi speciali con istruttori particolarmente pazienti.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Concorso per la banda della Guardia di Finanza

La «Gazzetta Ufficiale» del 16 gennaio 1967 pubblica il bando di concorso per il reclutamento del vice direttore e di 32 musicanti della banda della Guardia di Finanza.

Al concorso per vice direttore possono partecipare i cittadini italiani che al 31 dicembre 1967 abbiano compiuto il 25.o anno di età e non superato il 35.o (40.o per gli appartenenti alle Forze armate o ai Corpi di Polizia) in possesso del diploma di un corso inferiore di uno degli strumenti a fiato indicato nel bando.

Possono invece concorrere ai 32 posti di musicanti prime, seconde e terze parti in uno degli strumenti indicati nel bando di concorso i cittadini italiani che al 31 dicembre 1967 abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 30.o (35.o se appartenenti alle FF.AA.).

Le domande di ammissione, redatte in carta da bollo, devono essere indirizzate al Comando della Legione Allievi della Guardia di Finanza e fatte pervenire per posta raccomandata entro il 17 marzo 1967. Ogni informazione sui concorsi potrà essere richiesta ai locali comandi del Corpo della Guardia di finanza.

FOTO TESSERE

BELLE E VELOCI

GIORNALFOTO

Piazza della Borsa 8

OVO MACORIG
50 anni di esperienza a vantaggio degli intenditori

COL RITORNO IMPROVVISO DELLA BORA

Segnalati in due giorni undici fuochi di sterpaglia

Terminata la serie delle giornate umide, l'altro ieri sette incendi di sterpaglia sono divampati rendendo necessari interventi dei vigili del fuoco del distaccamento centrale e di quelli di Opicina e di Muggia. Complessivamente sono andati bruciati oltre duecento mila metri quadrati di erbacce.

Il fuoco più esteso (150 mila metri quadrati) è stato segnalato a Grisa di Monrupino dove i vigili del fuoco di Opicina hanno avuto da fare per più di tre ore. Pericoloso ma ben presto domato l'incendio di 40 mila metri quadri di erbacce nei pressi della polveriera.

La serie dei fuochi nelle campagne, originati quasi sempre da qualche mozzicone di sigaretta gettato da qualche automobilista poco accorto, è continuata anche ieri. I vigili del fuoco sono stati mobilitati per sei volte nel corso del pomeriggio. Sono accorsi in via Brigata Casale, in via dello Scoglio, in via dei Papaveri (ad Opicina) in via del Veltro, a Cattinara e a Caresana. In queste due ultime località il fuoco si era esteso su superfici molto vaste: 35 mila metri quadrati (Cattinara) e 50 mila metri quadrati (Caresana). Ciascun intervento, a parte gli ultimi due, ha richiesto, in media, un'ora di lavoro.

E' scivolata sul pavimento della propria stanza da letto la casalinga Ludmilla Leghissa vedova Zollia, di 72 anni, abitante al numero 65 di Duino. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Ieri mattina, dopo una notte insonne a causa dei dolori, l'infortunata ha chiesto l'intervento della CRI e si è fatta trasportare allo Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

TUTTE LE NORME LEGISLATIVE IN UN VOLUME DI 2500 PAGINE

IMMINENTE PRESENTAZIONE DEL PRIMO CODICE REGIONALE

L'opera è suddivisa in quattro parti ed è stata integrata con copiosi commenti - Prefazioni di Berzanti e Rinaldini

E' stato pubblicato in questi giorni il primo «Codice della Regione Friuli-Venezia Giulia», un volume di oltre 2500 pagine che raccoglie tutte le norme legislative di carattere regionale finora emanate. L'esigenza di quest'opera sotto molti punti di vista monumentale, che viene ora ad affiancarsi ai Codici già esistenti delle altre Regioni a statuto speciale, era da tempo sentita. Infatti, pur essendo da poco costituita, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha al suo attivo una notevole produzione legislativa che investe quasi tutti i settori in cui il nostro Istituto regionale è chiamato ad operare.

Il «Codice della Regione Friuli-Venezia Giulia» — edito dallo stabilimento tipografico Gaspari, di Morciano di Romagna — è stato curato dal dott. Rizzoli e dal rag. De Paoli, entrambi funzionari regionali. Il grosso volume contiene, accanto alla legislazione regionale, anche le più importanti norme statali attinenti alle materie in cui la Regione ha potestà legislativa ed amministrativa, nonchè quelle rivolte alla tutela di interessi prevalentemente locali.

L'opera si divide in quattro libri: il primo contiene norme fondamentali, il secondo riguarda l'organizzazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il terzo concerne l'attività della Regione, il quarto infine è dedicato alla legislazione del territorio di Trieste e raccoglie gli ordini dell'ex GMA e i decreti del Commissario Generale del Governo ancora vigenti. Il «Codice» è concretato da appendici aggiuntive delle leggi e dei regolamenti pubblicati durante la stampa del volume, che risulta pertanto aggiornato sino a tutto il 2 novembre scorso. Fuori testo è stata aggiunta inoltre una serie di quadri sinottici comparativi della materia di competenza della Regione, delle altre Regioni a statuto speciale. Il «Codice» ha infine tre indici: sistematico, cronologico ed analitico.

Da un rapido esame del testo si rileva che i compilatori si sono posti soprattutto l'obiettivo di rispondere all'esigenza di fornire un pratico strumento di consultazione e di lavoro agli amministratori e ai funzionari della Regione e degli altri Enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia. Le copiose note di commento al completo corpo di norme regionali sul controllo degli Enti locali contengono inoltre utilissime indicazioni per gli interessati a questo delicato settore.

I motivi di validità del «Codice» sono del resto richiamati nelle prefazioni del Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, e del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, con le quali si apre il volume. «La compilazione di un codice di legislazione regionale — rileva il Presidente Berzanti — risponde all'esigenza di fornire un quadro quanto mai possibile completo e coordinato della vigente legislazione regionale e nazionale nelle varie materie che lo statuto d'autonomia assegna alla competenza legislativa della Regione, e intende offrire a chi lo consulti una immediata percezione delle linee essenziali di struttura della legislazione, in un'impostazione sistematica, secondo i grandi capitoli della competenza regionale. E' stato con questo animo — prosegue Berzanti — che i compilatori dell'opera si sono accinti a inquadrare i vari aspetti della vita economica e sociale, in modo da mettere in evidenza, malgrado la continua e spesso disorganica produzione dei provvedimenti legislativi, il nesso unitario che sempre deve sussistere nell'ambito di ogni materia, indipendentemente dalle varie fonti che la disciplinano».

Da parte sua il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, rileva che non sono trascorsi nemmeno due anni e mezzo da quando si è insediato il primo Consiglio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, e già si è ravvisata la necessità di poter disporre di un opportunamente coordinato «Codice» delle leggi regionali. «Ritengo che questa constatazione — afferma de Rinaldini — sia la migliore testimonianza di due fatti indiscutibili che reciprocamente si integrano. Primo: quanto sia stato doveroso il riconoscere alla Regione Friuli-Venezia Giulia potestà legislative proprie, per risolvere — o almeno avviare a soluzione — problemi che le sono propri e che, per la loro natura, non avrebbero potuto trovare soluzioni nelle leggi dello Stato. Secondo: quanto si siano immedesimati i consiglieri regionali nel loro dovere di essere fautori di una rinascita della loro terra attraverso una legislazione che corrisponda alle sentite esigenze della popolazione locale, e di tutti i valori che la stessa esprime e con ampio arco di tempo».

Il Presidente de Rinaldini formula inoltre l'augurio «che la legislazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia sia frutto di meditazione per tutti, perchè divenga sempre più completa e più perfetta».

Il «Codice della Regione Friuli-Venezia Giulia» sarà presentato ed illustrato dal capo dell'Ufficio legislativo e legale della Regione, avv. Pacia, nel corso di un incontro che avrà luogo mercoledì 15 febbraio, alle ore 19, presso la sede del Circolo della Stampa, a Trieste.

Due interrogazioni per gli ex GMA

Un'interrogazione che riguarda gli ex GMA è stata presentata al Presidente della Giunta regionale dal consigliere Sergio Trauner (PLI). «Gli aventi diritto (circa duemila unità) — afferma l'interrogante — lamentano che i nuovi coefficienti stabiliti dalla legge 6 agosto 1966 n. 631 non siano stati ancora attribuiti agli impiegati ex GMA, inquadrati nel r.s.e. ai sensi degli articoli 21 (lettera b) e 27 della legge 22 dicembre 1960 n. 1600.

«L'attuazione del disposto della legge n. 631, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 206 del 20 agosto 1966, viene sollecitata dagli interessati, anche ai fini dell'adeguamento delle competenze accessorie ad essi spettanti quali dipendenti di ruolo dello Stato».

Analoga interrogazione è stata presentata dal dott. Trauner, nella sua qualità di consigliere comunale, al Sindaco di Trieste. Inoltre, a cura della Segreteria provinciale del PLI, sono stati interessati al problema anche i parlamentari liberali.

Esami di abilitazione alla libera docenza

Con decreto ministeriale in data 13 gennaio 1967 sono state costituite le Commissioni giudicatrici degli esami di abilitazione alla libera docenza per la sessione dell'anno 1966. Il decreto è stato pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 32 del 6 febbraio 1967.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto, coloro che hanno presentato domanda di ammissione agli esami di libera docenza debbono far pervenire, a ciascun componente la relativa commissione giudicatrice, una serie dei propri lavori — identica a quella già esibita al Ministero della Pubblica Istruzione — entro il ventesimo giorno dalla pubblicazione del decreto stesso.

Pittrice triestina a Montecarlo



La pittrice triestina Marina Flaugnatti ha partecipato al «Grand Prix international d'art contemporain di Montecarlo», esposizione di importanza mondiale che ha avuto luogo dal 15 novembre al 31 dicembre 1966 nel Principato.

La rassegna, posta sotto il patronato dei Principi di Monaco e della commissione artistica dell'UNESCO, è stata organizzata da Mr. Marcel de Paredes, presidente del comitato nazionale monegasco dell'Associazione internazionale delle arti plastiche.

Fra gli artisti di 18 Paesi presenti nella grande esposizione, la triestina Marina Flaugnatti degnamente rappresentava la nostra città con tre quadri ispirati a quei soggetti del mondo sottomarino, dove, come ella afferma «c'è il mare con tutte le sue meraviglie, c'è la natura, c'è il creato, c'è il Creatore.

«La Flaugnatti tratta con maestria il ritratto e la figura, il paesaggio e le vedute, la natura morta e i fiori. Ella sublima la sua fede nei quadri di arte sacra, come lo testimoniano le sue opere, raccolte nelle chiese di Trieste, del Veneto, del Lazio e di quelle d'America e d'Australia.

Nella foto: «Aiuole fiorite del mare», una delle opere della nostra concittadina esposte a Montecarlo.

(Giornalfoto)

MOSTRE D'ARTE

«OMAGGIO AL MAESTRO» ALLA GALLERIA TORBANDENA

In antico gli artisti erano soliti ripetere con minuziosa puntualità lo schema compositivo dei loro maestri. Ma quando, poniamo, Giorgione e Tiziano dipingevano l'identica «Venere» non è che il secondo copiasse dal primo. Vero è che entrambi, invece, modellavano la loro arte ad un ideale di armonia e di bellezza che era immutabile e che perciò appariva valido all'uno e all'altro. Il quadro uguale a quello del maestro era dunque il vertice della produzione dell'allievo, quello in cui l'artista riusciva finalmente a liberarsi dai dannosi individualismi, per rintracciare gli elementi formativi universali nella opera di chi lo aveva preceduto.

In tal senso nè i «madoneri» copiarono l'Odighitria, nè i grandi architetti del Rinascimento copiarono archi e colonne dalla forza edificatrice romana. Fu, quella, una mirabile condizione operativa che riusciva ad affermare nella materia e nella tecnica il segno dell'assoluto, vivo nella continuità della storia al di là del trascorrere delle generazioni e della diversità delle situazioni ambientali. Se a noi fosse dato di ritrovare l'aurea misura di allora, potremmo reputarci davvero felici. Ma, per nostra sfortuna, così non è. Ed è giocoforza, dunque, limitare il tetto delle nostre aspirazioni, in questa società ideologicamente fratturata, alla sincerità dell'artista, alla sua aderenza piena e completa ad un dettato interiore che ci auguriamo il più possibile dilatato alla confluenti esigenze degli altri, di colore, cioè, con cui l'artista entra in contatto nel dibattito di idee e di proposte che l'arte traduce in forme sensibili.

Voler forzare repentinamente e intellettualisticamente un pur necessario lavoro di unificazione, sarebbe gravissimo errore. Il modello tratto ad esempio non avrebbe più il significato di un paradigma di interpretazione del reale valido per tutti, ma diventerebbe oggetto di imitazione con un risultato simile, per certi versi a quello delle rubriche dei giornali umoristici, dove la parodia di un determinato stile si intitola «alla maniera di...». Ed è ciò che temiamo sia successo nella pur lodevole iniziativa che vede raccolte una sessantina di opere di illustri autori sotto il titolo «Continuità dell'arte — omaggio al Maestro».

La rassegna, reduce da altre città, è stata presentata alla galleria Torbandena e raduna — lo ripetiamo — nomi insigni della pittura italiana contemporanea.

Fra i molti due soli raggiungono, a nostro giudizio, una compiuta realizzazione della propria personalità sotto l'insegna di un adeguamento ad uno schema compositivo preesistente: sono questi Renato Guttuso in «Omaggio a Morandi» e Giuseppe Zigaina in «Omaggio a Picasso» (disegno colorato ispirato ad uno dei bozzetti preparatori del celeberrimo «Guernica»). In entrambi i casi più che di rispondenza ad uno stesso criterio formativo ideale, si può parlare di naturale confluenza verso analoghe soluzioni stilistiche. Guttuso ha concentrato i fasci muscolari tracciati dal poderoso solco della linea-colore verso una conclusione di equilibrio precario ma deciso, sfiorando così la tensione lirica e l'assillante silenzio degli spazi propri del grande Morandi. Zigaina ha interrogato a fondo il suo realismo drammatico e ha trovato risposte coincidenti con quelle date da Picasso nella istantaneità folgorante del segno, nell'individuazione tragica del personaggio protagonista.

E gli altri? Non mancano quadri notevoli per qualità pittoriche e per la ricchezza delle risonanze emotive. Ma dove è dato di ritrovare l'acidula e spenta desolazione di Ben Shan nei panni volanti di Sirio Midollini? Come l'estenuata sensualità di Klimt si può rispecchiare nel ridente impressionismo di Carpintieri? E la straordinaria e vitrea politezza di Cosmè Tura quale parentela può vantare nei confronti della «Pietà» di Cantatore? Sono interrogativi che non possono non attendere una risposta negativa. Il fatto si è che gli artisti d'oggi non rinunciano al marchio individualista sulle loro tele. Masaccio e Bruegel, Dürer e Giotto, va bene, ma prima di tutto se stessi.

Il massimo delle concessioni possibili è la comparsa di un tema iconografico prediletto dall'autore-maestro: la mitica capra di Chagall adorna, come uno svolazzo decorativo, la composizione di Attilio Mangini. Il fondo dorato di Duccio da Boninsegna si ripete nella scena della pesca di Marino Sormani. In tale ossequio, tutto formale ed esteriore, cadono anche pittori ai quali va di solito la nostra piena ammirazione, come Michelangelo Guacci che cita la sublime «Primavera» botticelliana in un testo lievemente ironico e intriso di quella tenerezza borghese che è inevitabile corollario del tempo presente. Gli esempi potrebbero continuare. Ma preferiamo non tediare il lettore e lasciarlo libero di giungere a conclusioni opposte, chiarito che abbiamo le nostre.

Fra gli autori della nostra Regione, presenti nella rassegna, vanno ricordati oltre ai citati Zigaina, Sormani, Guacci anche Enrico de Cillia, Tiziana Fantini, Fred Pittino, Giorgio Celiberti ed Edoardo Devetta, che, con maggior fortuna di Carpintieri, procede anch'egli nell'omaggio a Klimt.

I. N.

Guglielmo Grubissa alla «Rossoni»

Alla galleria Rossoni espone Guglielmo Grubissa che ha raccolto una ventina di opere recenti — marine, fiori, paesaggi boschivi e un ridente cortile rustico, su cui gioca in mille luci il sole — quasi a dimostrare la facondia descrittiva del suo talento impressionista. Non è trascorso, infatti, molto tempo dall'ultima sortita espositiva di Grubissa nella stessa galleria. Rispetto alla precedente mostra si nota una predilezione per i vasti impianti tonali delle marine, dove la liquidità distesa delle onde e del cielo bipartisce l'immagine sorreggendo un discorso chiarista che efficacemente annulla i dettagli.

Proprio in codesta vastità panica del colorista è da ravvisare un superamento del gergo impressionistico più consunto, frastagliato altrove nella esasperata ricerca dell'effetto fine a se stesso. Anche quando la immensità delle acque è interrotta dal lento incedere di una o due barche dalle vele quadrate, la solennità del luogo rimane intatta, anzi viene accentuata dal richiamo dell'unico elemento particolare.

Nelle scene di genere e nella descrizione di una rigogliosa vegetazione, Grubissa coglie le trasparenze e il chiaroscuro delle fronde con indubbia bravura, sfruttando appieno la situazione di controluce. Nelle marine agitate dal vento egli contiene efficacemente la successione ondosa inarcando i frangenti verso morbide creste sfrangiate, e ritmando il moto attraverso pause ampie di riposo.

Dibattito su Chaplin sabato al C.C.A.

Nel quadro delle manifestazioni che il Circolo della cultura e delle arti dedica da anni all'attualità cinematografica, particolare interesse susciterà certamente quella fissata per sabato prossimo, nella quale il critico Carlo Ventura approfondirà il tema dell'ultimo film di Charles Chaplin, «La contessa di Hongkong», cui farà seguito un libero dibattito.

E' inutile sottolineare l'importanza che l'opera del grande comico inglese ha assunto, da oltre mezzo secolo, non soltanto nel mondo del cinema ma anche in quello della cultura, della sociologia, del costume. L'ormai già tanto discussa «Contessa di Hongkong» richiede una disamina approfondita, sia in ordine ai suoi valori intrinseci, sia in relazione all'attività precedente di Chaplin, cioè in riferimento — almeno — a quei film nei quali il regista ha abbandonato la maschera di Charlot; vale a dire il più recente itinerario, quello che lo ha visto toccare di volta in volta i motivi del pessimismo sociale («Monsieur Verdoux»), i valori assoluti della esistenza umana («Luci della ribalta») ed anche la retorica che scaturisce dalla polemica personale («Un re a New York»).

L'interessante conferenza - dibattito avrà luogo, con inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Film in tedesco all'Istituto germanico

Domani sera con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura verrà proiettato il film parlato in lingua tedesca «Schachnovelle», tratto dallo omonimo racconto di Stefan Zweig, con Curd Jürgens, Mario Adorf, Hans Söhnker e Claire Bloom; regia di Gerd Oswald (1960). In precedenza verrà proiettato il documentario «Farbenfrohe Stadt», un cortometraggio sulla città di Kiel, la capitale dello Schleswig-Holstein.

Lettura alla SAL di un radio-dramma

Nell'ultimo incontro settimanale della Società Artistico Letteraria gli attori del Teatro della «Baracca» hanno presentato in lettura ai soci della SAL «Vetrate al buio» originale radiofonico in un tempo di Nilde Spazzali. Il lavoro introdotto da un breve commento del professor Marcello Fraulini e dalla signora Pia Dalla Rocca, analizza i turbamenti segreti dell'animo d'una donna chiamata a decidere del destino del marito affetto da un grave morbo.

CONTINUANO I LAVORI DELLE COMMISSIONI REGIONALI

Discussione generale sugli esercizi finanziari

È stata auspicata l'istituzione di un assessorato per il bilancio - «Sì» ad altri articoli per l'E.S.AG.

La prima Commissione permanente — affari della presidenza, finanze e bilancio — integrata con due membri di ciascuna delle altre quattro Commissioni consiliari, ha iniziato ieri mattina la discussione generale sui disegni di legge comprendenti i consuntivi della Regione autonoma per gli esercizi finanziari 1964 e 1965. Alla riunione che ha avuto luogo a Palazzo Modello, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, ha partecipato l'assessore regionale alle finanze, Tripani.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Bosari, Coloni, Siskovic e Skerk. In particolare il consigliere Coloni (DC) ha dato atto all'assessore Tripani della sollecitudine con la quale sono stati predisposti i disegni di legge comprendenti i consuntivi stessi e dell'impegno del rappresentante della Giunta perchè, nel corso del 1967, il Consiglio potesse esaminare, insieme al bilancio preventivo per il 1968, anche il consuntivo del 1966.

Dopo aver rilevato la necessità di conoscere non solo le spese effettuate ma anche quelle impegnate, il consigliere Coloni ha sottolineato l'opportunità di conoscere anche i maggiori interventi dell'Amministrazione regionale nell'assolvimento delle sue specifiche competenze, anche in previsione del piano di sviluppo economico regionale.

Per quanto riguarda gli avanzi finanziari registrati nei due esercizi in esame, Coloni ha auspicato precisi impegni da parte della Giunta, suggerendo l'opportunità di esaminare la eventualità di un intervento a favore delle infrastrutture viarie del Friuli-Venezia Giulia. Concludendo, il consigliere Coloni, dopo essersi occupato dei problemi del personale, ha indicato la possibilità di studiare, per la prossima legislatura, l'istituzione di un apposito assessorato per il bilancio e la programmazione regionale.

Nella prossima riunione della prima Commissione, convocata per domani, venerdì, sono iscritti a parlare i consiglieri Bacicchi, Gefter - Wondrich, Morpurgo e Varisco. Per venerdì sono inoltre previste le repliche del relatore Metus e dell'assessore Tripani, nonchè la conclusione dell'esame dei due provvedimenti, che saranno successivamente iscritti nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale.

Sempre ieri mattina, sotto la presidenza del consigliere Angeli, si è riunita anche la seconda Commissione permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — che ha continuato l'esame del disegno di legge istitutivo dell'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura. Alla riunione ha preso parte lo assessore regionale all'agricoltura Comelli.

Nella seduta di ieri la Commissione ha approvato, con qualche emendamento, gli articoli 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del provvedimento. Restano così da esaminare ancora 23 articoli. Sono intervenuti nella discussione, oltre all'assessore Comelli e al relatore Angeli, i consiglieri Bettoli, Cochetto, Del Gobbo, Mizzau, Moschioni, Trauner e Virgolini. La Commissione tornerà a riunirsi domani per proseguire la discussione del disegno di legge.

Borse di studio per laureati in fisica

E' indetto un concorso per titoli a quattro borse da usufruirsi nel 1967 presso gli Istituti di fisica dell'Università degli studi di Trieste, per studi e ricerche nelle discipline teoriche e sperimentali. Le borse non sono cumulabili con altre o analoghi assegni o sovvenzioni. Il loro godimento è incompatibile con qualsiasi impiego, pubblico o privato, compreso quello di assistente universitario straordinario. L'ammontare di ciascuna borsa è di un milione, e sarà pagato in rate anticipate che saranno determinate nel numero e nell'importo dalla commissione giudicatrice all'atto dell'assegnazione.

Possono partecipare al concorso cittadini italiani laureati in fisica dopo il 15 marzo 1965. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale da lire 400, devono essere indirizzate al presidente del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, e debbono pervenire alla segreteria, presso l'Istituto di fisica teorica dell'Università, in piazza Oberdan 6, primo piano, entro il 15 marzo 1967.

Alle domande devono essere allegati i seguenti documenti, in regola con le disposizioni della legge sul bollo: 1) certificato di laurea dell'aspirante, con le votazioni nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea, e la data del conseguimento; 2) eventuali pubblicazioni e qualsiasi altro titolo che l'aspirante stimi utile di presentare nel proprio interesse; 3) programma delle ricerche per le quali l'aspirante chiede di utilizzare la borsa, con il visto di accettazione del professore sotto la direzione del quale si ripromette di svolgere la propria attività; 4) curriculum vitae et studiorum.

Il concorso sarà giudicato da una commissione, nominata dal presidente del Consorzio. Nel suo giudizio la commissione terrà conto non soltanto della attitudine dei singoli candidati a svolgere in genere compiti di ricerca scientifica, ma anche del programma da loro presentato, e del particolare campo di ricerca prescelto.

Gli assegnatari hanno l'obbligo: a) di iniziare alla data stabilita l'attività di studio e di ricerca in programma; b) di continuare regolarmente ed ininterrottamente detta attività per l'intero periodo di durata della borsa.

Vent'anni domani dal trattato di pace

UN INDIRIZZO DI «ITALIA REDENTA»

Ricorre domani, il ventesimo anniversario della firma del trattato di pace che segnò il doloroso distacco dalla Madrepatria di terre incluse nei suoi confini naturali ed etnici.

La data del 10 febbraio 1947 viene ricordata dall'Associazione Nazionale «Italia Redenta» che ha sede in Roma con un manifesto a firma del proprio presidente, lo storico Gioacchino Volpe, e del segretario Ezio Garibaldi. E' un indirizzo alla nazione, nel quale, dopo aver ricordato le amare vicende del secondo dopoguerra, si conclude con l'augurio «che gli italiani consapevoli del doloroso dramma vissuto negli ultimi vent'anni da centinaia di migliaia di nuovi irredenti, ora esuli in patria o dispersi nel mondo, sentano ed operino solidalmente con essi, nella mirabile attività organizzativa e benefica che svolgono» e con lo auspicio che «nell'unione e nel solco delle più pure tradizioni risorgimentali», gli italiani concorrano a tener viva la speranza in un domani di giustizia.

L'Istituto autonomo case popolari informa che domenica prossima, dalle 9 alle 12, gli assegnatari degli appartamenti delle due «torri» di piazza Foraggi, potranno visitare le loro future abitazioni. Essi potranno prendere visione di un intero piano che comprende appartamenti del tipo A, B, C e D.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 12 c.m., escursione nella zona S. Michele. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 febbraio gita a Forni di Sopra, ove continuano anche le lezioni di sci per gli iscritti all'8.o Corso di sci per studenti. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 febbraio gita sciatoria a Tarvisio per assistere alla gara internazionale FIS di slalom gigante. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

L'ODIERNA GIORNATA STOMATOLOGICA NAZIONALE

NON È MAI TROPPO PRESTO PER CURARE I NOSTRI DENTI

Reali conquiste nel campo dell'odontoiatria più moderna e fantasiose notizie che trovano ingiustificato credito

Da che mondo è mondo il genere umano ha la peculiarità di mettersi spesso in situazioni tanto difficili e ingrovigliate, da apparire senza via d'uscita, e poi, per sgrovigliarle, vorrebbe l'intervento di un rimedio straordinario, una specie di «deus ex machina» da fantascienza. Così nei casi più disparati. Non sembri dunque strano che, anche in campo odontoiatrico, l'umanità, presa fra i grossi problemi creati dalle parodontosi e dalle carie, speri in qualche pseudo-miracoloso rimedio, frutto della terapia di avanguardia.

Chiunque si dimostra pronto ad accettare, per vere, scoperte tanto sorprendenti quanto impossibili: un farmaco che fissa i denti più tentennanti, una vernice che ridona candore agli incisivi ingialliti e protegge i denti dall'insidia della carie. Poi il desiderio di rimedi miracolosi sconfina, in campo chirurgico, addirittura verso l'irrazionale assoluto, e qualcuno è pronto a giurare che «in America» mettono i denti artificiali — al posto di quelli appena tolti — ben piantati nelle gengive come i denti naturali. Le fantasticherie creano tale scompiglio, per cui riesce difficile distinguere il reale dall'immaginario. Fare il punto sulla situazione, significa gettare anzitutto molta acqua sul fuoco di paglia della fantasia.

E' vero che esistono mezzi moderni molto efficaci contro i mali che danneggiano i denti, ma hanno ben poca utilità se non interviene per tempo una diligente attenzione per la propria dentatura; quell'attenzione che fa parte della generica «cura della propria persona», complesso di doverose attenzioni per salvaguardare la propria salute.

Per difendere i denti dalle peggiori insidie valgano dunque l'igiene quotidiana, la sana alimentazione, il frequente controllo medico-specialistico. Pur tuttavia la carie è talvolta (o spesso, almeno nella nostra regione) in grado di annidarsi e distruggere, e la piorrea di minare ugualmente i denti alla loro base. In tale caso bisogna curare il più precocemente possibile.

Se da un lato la civiltà aggrava la predisposizione alle malattie, in compenso, per il progredire della scienza, sopperisce all'inconveniente con rimedi sempre migliori. Quindi la umanità è in grado di difendersi molto meglio oggi che nel passato, non solo nel campo terapeutico, ma anche nel campo della profilassi. Per prevenire la carie è di valido aiuto — con vitamine ed altri minerali — ad esempio il fluoro. Esso agisce trasformando la struttura chimica dell'avorio, tanto da renderla più resistente agli agenti cariogeni. Più resistente, non significa refrattaria; quindi la barriera creata dal fluoro verrà superata quando gli agenti cariogeni saranno intensi.

Per prevenire le parodontosi giova anzitutto il riequilibrio dei rapporti fra arcata dentale mascellare ed arcata mandibolare, oltre ai medicamenti classici ad azione astringente, antisettica, ecc. Per ottenere questo equilibrio fra denti opposti valgono preventivamente le cure ortodontiche, secondariamente il così detto «molaggio selettivo», in extremis certe ricostruzioni protesiche.

Nel campo della protesi i progressi tecnici sono i progressi medico-chirurgici, preprotesici e protesici. Sono quasi alla portata di ogni buon specialista i così detti «impianti» metallici a sostegno di protesi, laddove mancano i pilastri naturali. Ma i risultati concreti, per quanto incoraggiati, non sono ancora tali da attribuire ai metodi più noti la necessaria garanzia. Sicchè è lecito ricorrere agli impianti solo in casi eccezionali o estremi, quando le soluzioni tradizionali sarebbero inaccettabili o irragionevoli, il che forse non si avvera mai.

Anche nelle cure di conservazione del dente si sono fatti passi enormi, e si è davvero in grado di curare e conservare quegli elementi che un tempo si definivano condannati. E soprattutto le cure possono essere attuate col garbo necessario a tranquillare pure gli inveterati timorosi, e ad evitare nei bambini neurolabili l'instaurarsi della psico-fobia per il camice e per lo strumentario, alla quale spesso sono predisposti per gli incauti influssi esercitati dai genitori.

L'odontoiatria, come tutte le specialità mediche, si giova molto della diffusione in campo sociale. La socializzazione infatti, con i suoi pregi e i suoi difetti, apre gli ambulatori pubblici (scolastici, ospedalieri, mutualistici, delle cliniche) a molti di coloro che un tempo non avrebbero potuto curarsi. Moltissimo è stato fatto e molto però è ancora da compiere. Iniziative lodevoli di singoli e di enti pubblici, progetti e disposizioni di autorità sanitarie, regolamenti e leggi addirittura, trovano di regola, ostacolo primo, il finanziamento; primo ma non unico, chè l'assistenza, se difetta di un'organizzazione razionale, metodica e ben coordinata, ottiene ben poco, anche con i mezzi di cui dispone. Da anni si sollecitano gli enti mutualistici a curare i giovani, magari appoggiando l'assistenza scolastica; infatti nei giovani si può fare una «bonifica» della carie economicamente, per prevenire quei danni ben più gravi che negli adulti comportano addirittura uno spreco di denaro, di lavoro, di tempo, con ripercussioni sull'intera economia nazionale e risultati alquanto dubbi.

I medici-dentisti, coi sostegno delle loro associazioni culturali in grado di aggiornarli sul continuo progresso scientifico e su quanto di nuovo viene escogitato nel loro campo dai pionieri e nelle cliniche, andrebbero meglio ascoltati quando richiamano l'attenzione del pubblico e dell'autorità governativa sulla necessità di prevenire o di curare precocemente. Miopia individuale e inadeguatezza delle istituzioni sociali persistono, invece; i singoli ricorrono in maggioranza allo specialista ben dopo la comparsa dei primi sintomi; le seconde cercano tuttora di arginare, con mezzi limitati, un fiume già straripato; non «a monte», bensì «a valle», ossia — fuor di parafrasi — dopo che carie e parodontosi hanno avuto agio di far breccia e distruggere ampiamente.

Nella «Giornata stomatologica nazionale», voluta dall'Associazione dei medici dentisti italiani, principalmente a scopi divulgativi dei concetti basilari dell'«igiene orale», le raccomandazioni dei medici sono espresse con tanta, estrema chiarezza che vale la pena prestarvi attenzione: soltanto dalla stretta collaborazione fra medici, pubblico e responsabili dell'assistenza sociale può scaturire un'opera di valida difesa della salute generica e della dentatura. Non certo confidando in rimedi fantastici, bensì facendo assegnamento su quanto, per esperienza remota e recente, giova soprattutto: igiene, alimentazione adatta, controlli medici precoci e frequenti.

Giorgio Comisso

QUASI NOVANTENNE SI È SPENTA LA SORELLA DELL'EMINENTE MUSICISTA

Ricordo di Marta Curellich sensibile e valente cantante

Fu delicata e applaudita interprete di «Mignon», «Carmen» e «Wally»

In tarda età — era alla soglia degli 89 anni — si è spenta a Gorizia la signora Marta Curellich vedova Kürner, di nobile famiglia triestina. I non più giovani o meglio gli anziani, ricordano Marta Curellich cantante acclamatissima negli anni all'inizio del secolo.

Era sorella di Eusebio Curellich, illustre pianista e organista, nonchè incomparabile accompagnatore al pianoforte, che dava il suo prezioso contributo alle serate di musica da camera del nostro «Quartetto Triestino» (Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich, Dino Baraldi) ed era pure ricercatissimo accompagnatore dei grandi artisti della sua epoca quali Pablo Casals, Cesare Thomson, Enrico Caruso. Bronislaw Huberman lo portò addirittura in America per una delle sue «tournées».

Sua sorella Marta, che aveva una bella voce di mezzo-soprano estesa, vibrante, brunita, aveva studiato il canto con il maestro Romeo Bartoli, musicista insigne, che in unione ad Antonio Illersberg aveva dato vita al «Coro dei madrigalisti» che per primi in Italia rivelarono agli ascoltatori attoniti ed entusiasti le eccelse musiche di Claudio Monteverdi, Gesualdo da Venosa, Orazio Vecchi, Luca Marenzio ed altri nostri «grandi». Attilio Tamaro nella sua «Storia di Trieste» ricorda questa importante iniziativa e scrive: «A Trieste per bene inteso sentimento patriottico tanto fu coltivata la musica dei nostri classici, che si può dire fosse l'unica città d'Italia in cui i nomi di Frescobaldi, Monteverdi, Zipoli, Durante, ed altri, rivivessero gloriosamente accanto ai nomi tedeschi, altrove esclusivi dominatori nelle sale da concerto».

Marta Curellich iniziò la sua carriera al Teatro Fenice con la «Mignon» di Thomas nel 1901, ed in tale ruolo riportò un grande memorabile successo, che la portò ad eseguire la stessa opera in parecchie città d'Italia. Una sua «Carmen» al Politeama Rossetti confermò il suo talento, la sua valentia e non fu difficile predire al giovane mezzosoprano una brillante carriera. Di lei si ricordano ancora le applauditissime interpretazioni nella «Martha» di Flotov, «Sansone e Dalila» di Saint Saëns, e nella «Wally» di Catalani. Nel 1912 aveva sostenuto al nostro «Verdi» un ciclo di spettacoli che aveva portato il pubblico al più alto entusiasmo.

La sua attività però nel campo lirico fu breve. Scritturata per l'annuale stagione lirica al Teatro di Gorizia per rappresentazioni di «Mignon» conobbe il dott. Lodovico Kürner, proprietario d'una farmacia; lo sposò e diede un «addio» alle scene. Una vera meteora nel mondo lirico!

La notizia della sua scomparsa ha risvegliato in noi il ricordo nostalgico dell'epoca di oro della vita musicale di Trieste, nell'anteguerra del primo conflitto mondiale. Alla figlia, ai congiunti possa essere ragione di conforto nel loro dolore, saper vivamente ricordati ancora oggi il valore ed i successi dell'eletta e mai dimenticata cantante.

Cesare Barison

Riprese le trattative per i grafici commerciali

Il Sindacato poligrafici e cartai della Camera Confederale del Lavoro comunica che sono riprese a Roma le trattative per i grafici commerciali.

La prima giornata di colloqui si è imperniata sull'esame dei problemi delle ferie e degli scatti d'anzianità, sui quali le parti hanno cercato possibili convergenze. Tali argomenti sono stati ripresi e approfonditi anche nella seconda giornata. Contemporaneamente sindacati e datori di lavoro dovrebbero affrontare le questioni rimaste finora in sospeso. Tra queste, vanno ricordate quelle riguardanti le specializzazioni serigrafiche, i conteggi perequativi, l'allineamento normativo tra operai e impiegati e la richiesta di una diversa disciplina dell'orario di lavoro.

Proclamata l'agitazione nel settore del commercio

E' stata proclamata l'agitazione dei dipendenti del commercio, dopo la rottura delle trattative sindacali.

In merito, la Federazione di categoria della CISL informa che le organizzazioni sindacali nazionali hanno concordato una dichiarazione, in cui si rileva che la decisione dei sindacati è una conseguenza della posizione assunta dalla Confcommercio, tendente a peggiorare la quattordicesima mensilità, ridurre il numero dei congedi settimanali, che nel corso di ogni anno sono 52 e che si vorrebbe portare a 35.

Il terzo grave elemento — si afferma — riguarda la pretesa abolizione degli obblighi sottoscritti, concernenti la contrattazione integrativa per i grandi magazzini e supermercati, impegno assunto in sede di Ministero del Lavoro nel 1964. La recente posizione della Confcommercio dopo la rottura delle trattative — viene ancora sottolineato dai sindacati — comporterà inevitabilmente la mobilitazione della categoria.

Si precisano inoltre le principali richieste sindacali, che possono essere così riassunte: revisione delle qualifiche e determinazione delle retribuzioni sulla base di nuovi valori professionali; riduzione dell'orario di lavoro; aumento delle ferie; parità normativa per ferie e indennità di anzianità fra impiegati e operai, riduzione e revisione dell'apprendistato, diritti sindacali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Cipollone Antonini, da Lia e Armando Bregant 5000 pro Ass. naz. alpini (ass. scolastica); da Möller Pugliese 10.000 pro E.C.A.; dalle famiglie Affatati-Furlani 5000 pro Ospedale infantile; da Berta Relli e Mina 6000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo Anna e Alfredo Antonini); da Nora Giugia 3000 pro C.R.I. (sezione femminile); da Elda e Gianni Cesari 1000 pro C.R.I.; da Emilia e Gianfranco Tamaro 3000, dalla famiglia Ferro 3000 pro Unione italiana ciechi; da Ezio e Carla Ravenna 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Scogna-Bidoli 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita; dal dott. Palermo 3000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo; da Wanda e Stefano Zucchi 2000 pro Domus Lucis; da Giuseppe Dei Rossi 5000 pro Fondo Del Toso; da Titi e Paolo Scarpa 3000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Maria Geissler Albi 1000 pro Comunità evangelica augustana e 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Giovanni Durissini, da Sergo Licia 5000, da N.N. 3565 pro Associazione XXX

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Tutta di leopardo mi voglio vestire



Vestita tutta di leopardo, Ursula Andress (con l'inseparabile Jean Paul Belmondo) è stata colta dal fotografo in via Condotti a Roma durante un suo breve «shopping tour»

L'OPERA DI DE BANFIELD SABATO AL «VERDI»

«Alissa» trilingue

Destinata a un pubblico francese, fu stesa in inglese e vide la luce in lingua italiana

(C. G.) «Alissa», la più recente fatica teatrale di Raffaello de Banfield, va in scena sabato in prima assoluta per l'Italia al Teatro Verdi. Dell'opera è già stato parlato su queste pagine in occasione della prima mondiale al Grand Théatre di Ginevra. L'avvenimento risale a meno di due anni orsono e destò vasto interesse negli ambienti musicali, dove il nome del compositore triestino ha raccolto applausi e riconoscimenti.

«Alissa» ebbe allora l'onore di un'edizione di lusso con Virginia Zeani e Kostas Pascalis fra i protagonisti. Per la prima italiana il compositore ha parole altrettanto entusiaste: per i cantanti che la partitura espone ad esigenze di tutto impegno e soprattutto per il direttore, maestro Alberto Zedda, che si è preso a cuore la riuscita del lavoro.

In un breve colloquio con l'autore abbiamo espresso il desiderio di riascoltare le origini di «Alissa»: «Lo spunto mi fu offerto — racconta de Banfield — da un amico, Marcel Lamy, cui capitò di leggere un fatto di cronaca eccezionalmente suggestivo ed inspiegabile. Me ne impadronii con l'entusiasmo del musicista assetato... di note e, mentre già la musica cominciava a turbinare nella mia mente, mi feci premura di trovare un librettista. L'incarico ufficiale fu affidato ad una nota scrittrice francese. Ma la stesura procedeva così lentamente da rendermi insoddisfatto. Fu una cantante, cui confidai il mio disappunto, che mi fece il nome di un giovane poeta americano, Richard Miller. Aggiunse che egli era gravemente ammalato ed era in attesa di sottoporsi ad una costosa cura a Monaco di Baviera. Lasciai alla cantante ogni iniziativa per mettersi in contatto con il poeta, mentre le mie preoccupazioni per "Alissa" aumentavano.

«Passò un mese — prosegue il musicista — e fra la posta accumulatasi sul mio tavolo a Trieste durante la mia assenza, trovai un plico più voluminoso degli altri. Era il libretto in inglese, completo in ogni sua parte ed accompagnato da poche, gentili parole di Richard Miller. Ad una prima, frettolosa lettura, capii che egli aveva fatto centro; era meglio di quanto io avessi mai osato sperare. Lo spirito della vicenda era stato colto appieno, il libretto pareva cantare da sè».

«Alissa» nacque così: destinata ad un pubblico francese, fu stesa in lingua inglese per poi vedere la luce in edizione italiana.

Un orizzonte ampio si apre per quest'opera che farà parte del trittico in scena al Verdi sabato prossimo. Ed è significativo che l'autore, prima di farle compiere un luminoso giro attraverso i teatri del mondo, attenda con trepidazione il consenso dei suoi concittadini.

Suicida il cantante Francisco Montiel

Città del Messico, 8

Minacciando con le armi in pugno i custodi del monumento all'indipendenza di Città del Messico il cantante lirico messicano Francisco Montiel è riuscito ad aprirsi la via e ad entrare all'interno. Salito in cima al monumento alto 29 metri, si è lanciato nel vuoto. Trasportato all'ospedale, egli è morto cinque minuti dopo. Nelle sue tasche sono stati trovati un libro su San Francesco d'Assisi, una tessera della sicurezza sociale, un documento di identità e 172 pesos (circa 8.000 lire).

Montiel, che aveva 42 anni, avrebbe dovuto sposarsi tra qualche mese.

Successo a Budapest di Tito Gobbi

Budapest, 8

Il celebre baritono italiano Tito Gobbi ha fatto ieri sera il suo debutto a Budapest interpretando la parte di Scarpia nella «Tosca» di Puccini. Insieme a lui hanno cantato il soprano Maria Matyas e il tenore Josef Simandy. L'orchestra era diretta dal maestro Janos Ferencsik. Il successo di Gobbi è stato trionfale.

VENTI MILIONI PREFERISCONO SEMPRE LA TV ALLA RADIO

Guarda con occhio invidioso la sorella gioviale e rubiconda

Pur avendo riformato i programmi in cerca di mordente la vecchia «scatola magica» non è ancora tornata di moda

Roma, 8

Radio nuova. Radio moderna. Radio giovane. Se n'è parlato tanto, di questa radio — venti anni fa punto focale dell'attenzione di tutta Italia — oggi lasciata al palo dalla più fortunata e agile televisione. Ed era logico che fosse così. Se n'è discusso a tutti i livelli e in ogni chiave, da quella seria a quella faceta, da quella «ufficiosa» a quella polemica e politica. Se n'è parlato — soprattutto — tra dirigenti dell'ente radiotelevisivo, che appena un mese fa annunciarono l'«ammodernamento», la «riorganizzazione», il «rilancio» dei programmi radiofonici. La vecchia radio, insomma, necessitava di una buona spolverata, per tornare nelle case della gente e non essere «spenta» dopo le prime battute di un programma qualsiasi.

Per prima cosa, i responsabili della RAI compresero la necessità di far usare alla radio un nuovo linguaggio. Non più ufficiale» e cattedratico, cioè, ma semplice e «cordiale». E questa tendenza a un più «familiare» rapporto tra chi parla e chi ascolta aveva una sua precisa ragione nella tutt'affatto diversa funzione della radio, radicalmente cambiata dopo l'avvento della TV. L'ascolto della radio, oggi — tutti lo sappiamo — è assolutamente diverso di quello di venti anni fa. Nè è il caso di nascondere che si tratti di un ascolto non più «qualificato», attento, programmato. In altre parole, quando nelle case degli italiani il televisore era sconosciuto, si aspettava un determinato programma radiofonico, nella stessa maniera con la quale oggi si aspetta un determinato programma televisivo. Perciò, lo ascolto della radio, specialmente la sera, era un ascolto ben qualificato.

E la radio parlava in termini «ufficiali», adoperati da voci distaccate e compassate, che si rivolgevano a una platea attenta, per lo più affezionata e assai poco interessata ad altre forme di divertimento e di svago.

Che la TV abbia dato alla vecchia radio un colpo durissimo è un fatto acquisito. Che la radio voglia oggi riprendere fiato è solo un tentativo, anche se attuato con intelligenza e serietà di intenti.

E' trascorso appena un mese dalla «riforma» dei programmi radiofonici, e non è possibile parlare in termini di consuntivo. All'insegna della «cordialità» si sono inaugurate tutte le trasmissioni di quest'anno. Sono stati sostituiti gli annunci anonimi con garbate chiacchierine. Sono stati invitati personaggi noti del mondo dello spettacolo, della cultura, del giornalismo, a far da «guide» ai programmi.

Ne è risultata una «personalizzazione» delle trasmissioni, che certo non può non giovare al dialogo tra chi sta «dietro» e chi sta «avanti» alla radio. I tre programmi sono oggi del tutto complementari fra loro. D'ora in poi, chi apre la radio sa che ha a disposizione tre differenti generi, e che può scegliere fra tre tipi di trasmissione. Se non ha particolari esigenze ma semplicemente desidera un po' di compagnia, potrà sintonizzarsi sul nazionale la cui etichetta è, significativamente, «tutto di tutto».

Per le signore che trascorrono la giornata nella intimità della loro casa, per chi si trova in viaggio o al lavoro e, senza troppo impegnarsi nello ascolto, gradisca piuttosto un sottofondo musicale alla propria attività, c'è il secondo programma che si snoda lungo lo arco della giornata come una sorta di «colonna sonora».

Il terzo programma, che si era configurato fin dalla nascita come un «canale» per specialisti, si presenta ora con una nuova fisionomia. Continua ad essere un programma impegnato, ma sostituendo l'informazione all'accademia

Tutto molto saggio e oculato.

Non c'è dubbio. Ma la povera radio — almeno questa è la prima impressione — guarda ancora con occhio invidioso la sorella giovane, la rubiconda e gioviale TV. Qualunque cosa si faccia per lei, resta in disparte e nelle case, la sera, chi ha il televisore (venti milioni di persone, cioè!) preferisce magari un discutibile programma sul piccolo schermo a una buona trasmissione radiofonica.

La radio, ormai, si accontenta di essere ascoltata in automobile, sulla spiaggia, in campagna. Dove ancora non può arrivare l'invadente TV vestita di transistors.

E' accaduto in America. E' vero. La radio, che qualcuno aveva ritenuto definitivamente superata da mezzi di comunicazione più giovani e progrediti, è tornata di moda. Accadrà anchè da noi? Dipenderà al modo con cui la magica scatoletta saprà reinserirsi nella nostra vita quotidiana. E non solo. Anche dall'accoglienza che essa riceverà nelle nostre case, oltre che sulle nostre auto. Un problema tecnico e di organizzazione, per chi sta «dietro» alla radio. Un problema di costume, per chi sta «avanti».

A. D.

Ieri sera sul video

Sapere-Almanacco

Oggi vogliamo segnalare per prima cosa un nuovo ciclo di trasmissioni entrato in funzione da poco e irradiato giornalmente, nel tardo pomeriggio, su entrambi i canali televisivi. Si intitola «Sapere» ed è diviso in due sezioni: la sezione del Programma Nazionale, che comprende cinque materie (geofisica, problemi dell'infanzia, diritto penale, arredamento ed educazione civica) e quella del Secondo, che è dedicata allo studio, o alla ripassata, delle lingue straniere (inglese e francese).

Finora si sono visti soltanto un paio di numeri (uno riservato alla geofisica, un altro ai problemi della madre e dei neonati, un altro ancora al processo penale in Italia). Da questi primi assaggi si può già intendere come la trasmissione non si proponga di impartire vere e proprie lezioni, ma miri piuttosto a stimolare in maniera organica l'aggiornamento culturale del pubblico adulto, specialmente in questi settori della conoscenza (origini della Terra e sua struttura, educazione civica, meccanismi della legge e dei codici ecc. ecc.), che rivestono un'importanza nei rapporti quotidiani e che, dopo gli anni della scuola, rischiano forse di cadere nel dimenticatoio. A giudicare da queste battute iniziali ci sembra che la nuova rubrica possa fornire un buon esempio di trasmissione didattica, sia per la utilità concreta dei fini perseguiti sia per la totale mancanza di pedanteria.

In serata si è avuto il consueto appuntamento con l'Almanacco. Fra i vari temi proposti si è messo particolarmente in luce quello che ricostruiva la storia della Rhodesia, dalle origini ai giorni presenti, dallo sfruttamento coloniale delle miniere d'oro alle attuali efficienze in cui i privilegi economici, la tensione con la Madre Patria, il problema razziale e i labirinti della politica concorrono a fare di quel lembo di terra africana, altrimenti prospera e favorita dalla natura, un pericoloso nido di vespe.

Di pari efficacia ci è parso pure il bel ricordo dello scrittore H. G. Welles, l'antesignano della letteratura fantascientifica. Infine, conclusione lieta anche per gli sportivi, i quali hanno avuto in «Mercoledì sport» una telecronaca di calcio e una di pallacanestro.

Ber.

Successo a Hollywood di Catherine Spaak

Hollywood, 8

Catherine Spaak al suo debutto sugli schermi americani con il film «Hotel» di Richard Quine, ha ottenuto un notevole successo personale. La critica è infatti concorde nell'elogiare la sua interpretazione; tra gli altri James Powers dell'«Hollywood Reporter» la definisce «una importante stella di Hollywood»; Bosley Crowther, l'autorevole critico del «New York Times», ha scritto che «Catherine interpreta la sua parte in maniera molto sicura e veramente convincente»; Richard Gertner del «Motion Picture Daily» parla di «clamoroso debutto americano». Tutti infine la descrivono «attraente», «elegante», «deliziosa».

Nei prossimi anni Catherine Spaak sarà divisa ormai fra l'Italia, dove come noto ha un contratto in esclusiva con la Produzione Clesi Cinematografica, e l'America.

Partecipazione italiana al Festival di Atene

Atene, 8

Ventun compagnie straniere e greche, tra le quali tre complessi italiani, parteciperanno al Festival di Atene di questo anno, che si svolgerà dal 14 giugno al 20 settembre. Il programma, organizzato dall'Ente del Turismo ellenico, prevede 150 manifestazioni in dodici centri archeologici di tutta la Grecia. Per il teatro moderno e le tragedie classiche antiche saranno ancora utilizzati il «Teatro Romano di Erode Attico» di Atene ed il famoso Teatro di Epidauro. Al complesso italiano «Guarneri» è stata affidata l'interpretazione di alcune «sonate» di Beethoven. Il trio d'archi italiano «Luca Marenzio» darà alcuni concerti nel Portico di Attalo, nell'antica Agora restaurata. L'Opera da Camera di Brera, di Milano, presenterà tre opere di Claudio Monteverdi alla Torre di Aiolos, nel quartiere caratteristico di «Plaka», alla fine del mese di giugno.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Mentre si susseguono al Teatro Verdi, le repliche di Fedora di Umberto Giordano, fervono i preparativi per la «prima» delle tre novità in un atto di Giulio Viozzi, Raffaello de Banfield e Mario Bugamelli, che avrà luogo sabato, con inizio alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 7: Almanacco; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il libro più bello del mondo; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto; 14.40: Canzoni del Festival di Sanremo '67; 14.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Italia che lavora; 17.15: Canzoni napoletane; 17.30: L'«egoista», romanzo di G. Meredith; 18.15: Gran varietà; 19.20: La radio è vostra; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.05: Concerto del chitarrista John Williams; 22: Tribuna politica, 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e Giornale radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30; 7.35: Ieri al Parlamento; 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque Continenti; 10.40: «Le sorelle Condò», programma di M. Coscia; 11.42: Canzoni degli anni '60; 13: Il senzatitolo. Settimanale di varietà; 13.55: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Parliamo di musica; 15.55: Conversazione; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.35: Le grandi orchestre degli anni 40; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo, con Nunzio Filogamo; 21.40: Musica da ballo.

RETE TRE

9.30: Musiche di F. Barsanti; 9.45: Università G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Sonate del '700; 10.35: Musiche concertanti; 11.20: Musiche vocali: Mario Del Monaco; 12.05: Complessi d'archi con pianoforte; 13.05: Un'ora con D. Sciostakovic; 14.05: Concerto sinfonico; 15.35: Musiche cameristiche di C. M. von Weber; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di L. Janacek.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: In Italia e all'estero; 20.30: «Le nozze di Figaro», di W. A. Mozart; 24: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «Les Pythons»; 13.30: Duo Russo-Safred; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.10: I traduttori, a cura di Aurelio Ciacchi: «Scipio Slataper»; 14.20: Dal festival della regione. Orchestra diretta da Alberto Casamassima: 14.40: Piero Pezzè: «Preludio, Sarabanda e Toccata per pianoforte»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II, III classe.
14.30: Eurovisione. Francia: Autrans. Sci. Settimana preolimpica: Fondo km. 30;
17.00: Il tuo domani;
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset. Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni. Settimanale dei produttori agricoli;
19.15: Sapere. Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Gli inafferrabili: «Il gatto», telefilm;
21.50: Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Dibattito tra un rappresentante della D. C. e uno del P.C.I.;
22.45: Un giorno alle corse. Un documentario di Jerzy Hoffman;
23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

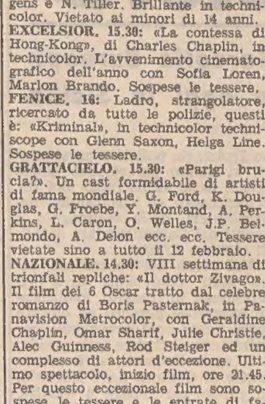
TV SECONDO

18.30: Sapere. Orientamenti culturali e di costume;
19.00: Non è mai troppo tardi;
21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: Giovani. Rubrica settimanale a cura di Gian Paolo Cresci;
22.15: Bruxelles in musica. Spettacolo musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
Oggi alle ore 20.30
LA DANZA DEL SERGENTE MUSGRAVE
di JOHN ARDEN
Regia di Luciano Damiani
NOVITA' PER L'ITALIA
Ultima settimana

GRATTACIELO



TEATRO G. VERDI. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Fedora», di Umberto Giordano. Direttore M.o Pietro Argento, regia di Lamberto Puggelli. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa: Questa sera alle ore 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telef. 36372. Ultima settimana.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Riposo.

EDEN. 15.30: «Sopra e sotto il letto», con A. Ekberg, P. Alexander, C. Jurgens e N. Tiller. Brillante in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «La contessa di Hong-Kong», di Charles Chaplin, in technicolor. L'avvenimento cinematografico dell'anno con Sofia Loren, Marlon Brando. Sospese le tessere.
FENICE. 16: Ladro, strangolatore, ricercato da tutte le polizie, questi è: «Kriminal», in technicolor technoscope con Glenn Saxon, Helga Line. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale. G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon ecc. ecc. Tessere vietate sino a tutto il 12 febbraio.
NAZIONALE. 14.30: VIII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Se sei vivo spara». Spettacolare western in technicolor con Tomas Milian e Marilù Tolo. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le spie vengono dal semifreddo», in colorscope. Il film della risata, ultracomico, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia e le bellissime «donne bomba» provocanti di sensualità.
AURORA. 16.30 (ult. 22 inizio film): Venite a giudicare i torti e le ragioni di Liz Taylor e R. Burton impegnati nel più crudo, impietoso e violento «match» coniugale cui avete mai assistito: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.
CAPITOL. 15.30: «Io la conoscevo bene». Il film più premiato di A. Pietrangeli con S. Sandrelli, U. Tognazzi, N. Manfredi, E.M. Salerno. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Nè onore, nè gloria», in cinemascope technicolor. Un formidabile dramma di amore e di guerra con Anthony Quinn, Alain Delon e Claudia Cardinale.
FILODRAMMATICO. 16: Ultimo giorno: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro». Technicolor. Fantasia, avventura, umorismo e suspense, con Philippe Leroy e Rossana Podestà.
GARIBALDI. 16.30: «La mandragola», con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy, Romolo Valli e Totò. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: Ultimo giorno del divertentissimo: «Operazione S. Gennaro». Technicolor. Prossimamente: «Un mondo nuovo» di De Sica.
MODERNO. 16: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Il più divertente film della stagione. III visione. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Nick Carter non perdona». Magnifico capolavoro con Eddie Constantine.
VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: Alfred Hitchcock presenta Julie Andrews e Paul Newman in: «Il sipario strappato». Un giallo che appassiona tutti! Vietato min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sherlock Holmes: notti di terrore». In technicolor. Un film che vi farà gelare il sangue, con Robert Morley e Cecil Parker. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Crisantemi per un delitto». Jane Fonda e Alain Delon. Regia di René Clement. Il più potente film di genere giallo e suspense degli ultimi anni. Vietato ai minori di 14 anni. Cinemascope.
ALDEBARAN. 16.30: «Notti roventi a Tokio». Spietato conflitto tra bande rivali in un classico giapponese. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Le soldatesse». Una vicenda drammatica ed avvincente con Anna Karina, Marie Laforet, Lea Massari, Valeria Moriconi, Mario Adorf, Thomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Technicolor cinemascope: «Troppo caldo per giugno», con Dick Bogarde e Sylva Koscina.
ASTRA. 16: «Hotel delle vergini», spassoso e piccante technicolor Metro con Nancy Kwan. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Le colline bruciano».
IDEALE. 16: Il capolavoro di Walt Disney in technicolor: «Peter Pan». Grande successo. Ultimo giorno a grande richiesta.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Missione Caracas». Domenica: «Dio come ti amo».
MARCONI. 16: «Il mondo senza Sole». Una straordinaria avventura girata nelle profondità degli oceani. Technicolor di eccezionale interesse.

RITZ



NOVO CINE. 15: «Tempo di vivere». Spettacolare technicolor con John Gavin. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «L'ultima notte a Warlock». Cinemascope a colori con R. Widmark, A. Quinn, H. Fonda e Dorothy Malone.
SERVOLA. Oggi chiuso. Sabato: «Il tormento e l'estasi».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli occhi degli altri». Giallo, avvincente con Joan Crawford e John Ireland.

UDINE

ARISTON. 15: «Parigi brucia?».
ASTRA. 15: «Il nostro uomo a Marrakesh».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Incompreso».
ODEON. 15: «La contessa di Hong-Kong».
PUCCINI. 15: «La battaglia dei Mods».
FRIULI. 18: «Nessuno mi può giudicare».
DIANA. 18: «Lo sperone nero».
ASQUINI. 18: «Vino, whisky e acqua salata».
FERROVIARIO. 18: «Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola e compagni».

GORIZIA

CORSO. 17: «Dalla terrazza», con P. Newman e S. Woodward. Scope a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
VERDI. 16: «I professionisti», con C. Cardinale e B. Lancaster. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «L'estate», con E.M. Salerno, N. Tiller e Mita Medici. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Veneri in collegio», con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Viaggio di nozze all'italiana», con T. Russel e A. Maestri. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Operazione S. Gennaro». N. Manfredi, S. Berger, C. Augert. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Ringo e Gringo contro tutti», con R. Vianello e L. Buzzanca.
EXCELSIOR. 16: «Comando dei disperati». B. Rooney.
S. MICHELE. 17.30: «Zorro contro Maciste». P. Brice, A. Stell, M. Orfei.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I bucanieri», con Yul Brynner, Claire Bloom, Charlton Heston e Charles Boyer; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «Amore all'italiana», con Walter Chiari e Paolo Panelli.

RONCHI

RIO. 19: «Paradiso hawaiano», con Elvis Presley. A colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

SAGRADO

ITALIA: «Italiani come noi». Documentario.

STARANZANO

EDISON. 19: «Sioux in guerra». R. Steiger, S. Montiel. Technicolor.

Imminente a Trieste



JULIE ANDREWS
MAX VON SYDOW
RICHARD HARRIS

OGGI al CAPITOL
NASTRO D'ARGENTO 1966 al regista per il miglior film
NASTRO D'ARGENTO 1966 per la migliore sceneggiatura
NASTRO D'ARGENTO 1966 per il miglior attore non protagonista
IO LA CONOSCEVO BENE
di ANTONIO PIETRANGELI
con STEFANIA SANDRELLI . NINO MANFREDI
ENRICO M. SALERNO e con UGO TOGNAZZI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Se credete nel mito del «western»
Se volete uno spettacolo imponente
QUESTO E' IL VOSTRO FILM!
OGGI AL RITZ
IN PRIMA ECCEZIONALE



SE SEI VIVO SPARA
TOMAS MILIAN MARILU' TOLO
R. CAMARDIEL · MILO QUESADA · PACO SANZ · PIERO LULLI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI PATRIZIA VALTURRI
REGIA DI GIULIO QUESTI EASTMANCOLOR - SCOPE
UNA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA G.I.A. ROMA - HISPANER FILM. MADRID
Distribuzione TROSE TRADING FILM

OGGI AL FENICE - Grande prima
UCCIDE GLI UOMINI — TERRORIZZA LE DONNE



IL FILM E' PER TUTTI

SPAVENTOSA SCIAGURA ALL'ULTIMO PIANO DI UN NUOVO EDIFICIO DI MONTGOMERY NELL'ALABAMA

UNA TRENTINA DI MORTI NELL'INCENDIO DI UN RISTORANTE

Soltanto alcuni clienti hanno potuto trovare scampo sulla terrazza dopo aver infranto una vetrata - I soccorsi portati con le scale mobili



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montgomery — L'allucinante bagliore delle vetrate del ristorante all'ultimo piano, completamente invaso dalle fiamme del tragico incendio: in basso, si stanno montando le scale mobili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Una trentina di persone hanno perduto la vita la notte scorsa in un furioso incendio, che ha devastato un elegante ristorante sito all'undicesimo piano di un moderno edificio di Montgomory, nell'Alabama.

Numerosi clienti erano ai tavoli dell'elegante locale noto come il «Dale's Penthouse restaurant», quando improvvisamente si è sentito un urlo acutissimo di donna, che ha gridato: «Al fuoco!».

Fra la clientela si è determinato un grande panico; nonostante gli sforzi del personale, che si dava da fare per mantenere un certo ordine, tutti hanno cercato di raggiungere l'ingresso e di uscire sulle scale. Ma una barriera di fuoco si frapponeva ormai, invalicabile, fra loro e l'uscita.

Intanto, il direttore del locale, con molto sangue freddo, faceva giusto a tempo ad avvertire per telefono i pompieri, prima che le fiamme distruggessero l'apparecchio e costringessero anche lui a cercare scampo.

La tragedia avrebbe potuto assumere proporzioni anche maggiori con la morte di tutte le persone che si trovavano nel ristorante, dato che il locale, in cima al grattacielo, era come sigillato da ampie vetrate da cui i clienti potevano godere un magnifico panorama ma che in quel momento avevano trasformato in una vera e propria prigione.

E' stata la presenza di spirito di un cliente, che ha permesso a numerose persone, quante ancora non si sa con esattezza, di salvarsi sfuggendo alla presa mortale delle fiamme. Afferrata una pesante mazza di ferro, l'uomo ha infranto con ripetuti colpi il cristallo, consentendo così a un gruppo di uomini e donne, che gli si erano stretti attorno, di uscire su di una specie di terrazzo, che circonda il ristorante per tutta la sua circonferenza.

Per gli altri, che si trovavano in altre parti della sala, non c'è stato nulla da fare: soffocati da un denso fumo, sono crollati a terra, per essere poi letteralmente divorati dalle fiamme.

Intanto, i pompieri giunti sul posto iniziavano la loro difficile opera. Ma raggiungere il locale dalle scale non è stato possibile, nonostante tutti gli sforzi fatti. Poco dopo l'arrivo dei vigili, si sono bloccati anche gli ascensori, rendendo ancor più difficile l'evacuazione degli appartamenti, che si trovano sotto il ristorante e nei quali vivevano un centinaio di persone. Con un'espressione di paura sul volto, tutta questa gente — molti erano in vestaglia e in pigiama e stringevano in mano una valigetta, nella quale evidentemente hanno racchiuso denaro e quanto di più prezioso potevano avere — ha sceso le scale, raggiungendo la strada, dove ad attenderla vi erano numerosi furgoni, che hanno smistato i superstiti, a cura delle autorità, in diversi alberghi della zona.

I pompieri, per arrivare a quelle persone che si trovavano sul terrazzo, investite da un calore che si andava facendo sempre più intollerabile, hanno dovuto raggiungerle dall'esterno, per mezzo delle scale mobili. E dalla terrazza la lotta contro le fiamme da parte dei pompieri ha potuto essere condotta con maggior vigore e ha permesso di controllare in un primo tempo e quindi di domare l'incendio nel giro di qualche ora.

Quando i vigili sono penetrati finalmente all'interno della sala hanno trovato solo i resti carbonizzati di una trentina di persone. Il bilancio esatto delle vittime non è ancora stato fatto e non è escluso che sia ancora più grave. Nella maggior parte dei casi, il riconoscimento delle vittime è difficile, se non impossibile: per alcuni non si sa neppure se si tratti di uomini o donne.

I resti sono stati pietosamente raccolti e trasferiti all'obitorio, dove si cercherà di stabilire la identità, anche con l'aiuto di famigliari e amici delle persone che risulta si trovassero nel locale e di cui non si è saputo più niente.

Di una brutta avventura che ha corso un gruppo di pompieri ha dato notizia il loro comandante, maggiore Mallory: cinque vigili, appena giunti sul posto, si sono precipitati in un ascensore per arrivare all'ultimo piano e iniziare le operazioni antincendio; ma l'ascensore si è improvvisamente fermato fra il quarto e il quinto piano, lasciando in una pericolosa situazione gli uomini.

A. P.

CON LE MANI NEL SACCO un «boss» del contrabbando

Palermo, 8

Colpo grosso delle «Fiamme Gialle» questa notte sul litorale fra Balestrate e Trappeto. Carmelo Savoca, di 46 anni, uno dei più influenti e rispettati «boss» del contrabbando di sigarette, non solo della siciliana, ma uno dei primi cinque dell'intera area del Mediterraneo, è stato pescato questa notte con le mani nel sacco mentre era al lavoro, con una ventina dei suoi, a scaricare da alcune imbarcazioni una trentina di quintali di tabacco.

MORANDI AL CAR di Arma di Taggia

Imperia, 8

Il cantante Gianni Morandi, che aveva interrotto il servizio militare quando la moglie stava per partorire, è giunto questa sera ad Arma di Taggia, dove completerà il corso addestramento reclute (CAR) nella caserma «Salerno».

Morandi è giunto nella cittadina ligure a bordo di una «Giulia Super» accompagnato dalla moglie Laura Efrikian e da due amici. L'arrivo del cantante è stato atteso per alcune ore da una folla di ammiratori.

UN SETTORE ECONOMICO IN PIENO SVILUPPO

Il Ministro Natali atteso al Salone nautico

Si auspicano delle riforme legislative dirette a controbilanciare la concorrenza straniera

Genova, 8

Il Ministro della Marina mercantile on. Lorenzo Natali giungerà questa mattina in aereo da Roma per visitare il Salone nautico internazionale.

L'annuncio dell'intervento del Ministro è stato accolto con particolare soddisfazione dagli espositori, i quali sono lieti che il responsabile della politica marittima italiana constati di persona il grado di sviluppo raggiunto dalla cantieristica minore italiana e l'impegno con il quale essa sta affrontando la nuova fase di espansione del mercato, dopo la stagnazione dovuta alle superate difficoltà congiunturali.

L'on. Natali è reduce da una visita recente al Salone nautico di Parigi e potrà pertanto valutare in termini concreti la posizione di avanguardia raggiunta dalla produzione italiana rispetto a quella estera, che in taluni casi, e in particolare per quanto riguarda la Francia, cerca di tutelare il proprio mercato nazionale con iniziative non certamente ispirate alle concezioni comunitarie.

La visita consentirà inoltre al Ministro di accertare direttamente quali siano i problemi che, per quanto riguarda la politica verso i cantieri, come per quanto concerne le infrastrutture portuali e le norme di esercizio, condizionano lo sviluppo del mercato nautico italiano.

I problemi della nautica sono stati peraltro oggetto di ampio esame da parte dei partecipanti alla riunione indetta dall'A.N.I.M.A. tra i costruttori di motori marini. Un approfondito esame statistico e tecnico delle caratteristiche della produzione motoristica italiana ha permesso di constatare come essa sia in grado di soddisfare tutte le esigenze della nautica da diporto e della marina da pesca, offrendo pregi di ordine tecnico e di sicurezza quanto meno pari alla produzione estera. I presenti hanno rilevato che le difficoltà che stanno incontrando al momento i motori italiani sono pertanto conseguenza delle carenze legislative, che attualmente opprimono il settore, e hanno dato mandato all'A.N.I.M.A. di provvedere allo studio di modifiche e adeguamenti destinati a tutelare gli interessi dell'industria motoristica navale italiana nei confronti del mercato nazionale ed estero.

L'affluenza del pubblico si mantiene assai elevata a questa sesta edizione del Salone nautico di Genova ed è nettamente superiore a quella delle precedenti edizioni, a testimonianza del rinnovato interesse del pubblico italiano per il diporto nautico, favorito nel suo manifestarsi da una stagione veramente primaverile e particolarmente adatta a inquadrare una mostra che si richiama soprattutto all'aria aperta e alla stagione estiva.

Tre scalatori giapponesi sulla «Nord» del Cervino

Ginevra, 8

Tre giovani alpinisti giapponesi appartenenti al Club alpino di Tokio sono riusciti a effettuare la scalata della parete Nord del Cervino.

I tre alpinisti — Endo Jiro di 28 anni, Konishi Masatsugu di 28 anni e Hoshino Ojiro di 26 anni — sono riusciti nella loro impresa in soli tre giorni, nonostante una scarsa conoscenza della parete Nord e le difficoltà incontrate sia per la temperatura estremamente rigida sia per un improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Si deve d'altra parte notare che due dei tre alpinisti giapponesi (Endo e Konishi) avevano già compiuto una settimana prima, la scalata del Cervino, fatto questo senza precedenti nella stagione invernale.

La cordata ha effettuato la quinta invernale della parete Nord per la via classica. Questa sera i tre alpinisti sono giunti alla capanna Hoernli, dove pernotteranno.

CANEBA INTERROGATO IN CLINICA SMENTISCE IL «TESTE BOMBA»

«Rinaldo ha firmato tutto ciò che l'FBI voleva»

Un «fatto personale» fra l'imputato e un agente del «Narcotic Bureau» Il Tribunale impegnato nel caso dell'eroina si trasferisce oggi in Sicilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

I giudici della prima sezione del Tribunale, che si stanno occupando del colossale traffico di eroina, hanno cominciato i loro «spostamenti»: questa mattina si sono recati a «Villa Stuart» per interrogare Salvatore Caneba, uno dei trafficanti che — secondo l'accusa — introdussero negli Stati Uniti quasi mezza tonnellata di droga. Domani, giudici, Pubblico ministero, cancellieri e avvocati, partiranno alla volta di Palermo con un «Caravelle»: la mattina dopo andranno a Trapani a interrogare Salvatore Valenti, detenuto nella clinica «Villa dei Gerani», implicato anche egli nell'attuale processo. Nella stessa giornata, il Tribunale interrogherà sei testimoni; altre ventisette deposizioni saranno raccolte, sabato al palazzo di giustizia di Palermo. La trasferta siciliana, dunque, prevede un'intensa attività dei giudici che, da mercoledì 16, riprenderanno le udienze in aula.

Salvatore Caneba è stato interrogato nella sala riservata alla terapia fisica: l'imputato soffre di una grave malattia al cuore, ha 66 anni e respira attraverso una bombola di ossigeno.

Il presidente dottor Salvatore Giallombardo, ha rivolto al paziente numerose domande, cui Caneba ha risposto con un filo di voce, lentamente. «Emigrai negli Stati Uniti — ha detto Caneba — nel '32. Mi contestarono il visto di immigrazione perchè ero rimasto coinvolto in un processo per falsificazione di banconote, dal quale venni però assolto in istruttoria. In America conobbi Vincent Renna, uno degli imputati di questo processo. Renna vendeva confetti; poi, dopo la guerra, si mise a fare il maritimo».

La parte più interessante dello interrogatorio, comunque, è stata quella riguardante la pretesa attività di trafficante, che Caneba ha decisamente negato. Nei suoi confronti però ci sono le accuse precise di Salvatore Rinaldo, il «teste bomba» di questo processo, l'uomo che ha praticamente permesso di sgominare tutta l'organizzazione. Rinaldo, attualmente residente in America, verrà con ogni probabilità interrogato dai giudici, che dovrebbero appunto trasferirsi negli Stati Uniti.

Caneba dopo aver ricordato altre sue traversie giudiziarie in Francia (fu arrestato per un furto di gioielli, ma venne anche quella volta assolto), ha sostenuto più volte di non aver mai conosciuto Rinaldo: «Sono disposto a pagargli le spese del viaggio in Italia — ha esclamato Caneba — io non l'ho mai visto».

PRESIDENTE: «Eppure, Rinaldo ha riferito su di lei particolari molto precisi, ha fatto tutti i vostri nomi...».

CANEBA: «Presidente, ora le spiego io la faccenda: quando Rinaldo fu arrestato, l'FBI gli mise dinanzi un foglio: «firma», gli dissero «e sei libero». Si figuri! Quello avrebbe firmato anche se avesse dovuto mandare il padre in galera».

PRESIDENTE: «Ma certi particolari Rinaldo non poteva conoscerli: come poteva sapere, a esempio, che lei aveva un appartamento a Milano, che possedeva una «Lancia Flaminia» intestata a una sua amica tedesca, certa Margot?».

CANEBA: «Sono tutte cose che sapeva l'FBI e, in particolare, Charles Siragusa, l'agente del «Narcotic Bureau».

PRESIDENTE: «Quindi, lei sostiene che l'accusa è tutta una montatura dell'FBI?».

CANEBA: «Mi stia a sentire: fra me e Siragusa vi è un fatto personale. Quando tornai in Italia, feci il viaggio con lui ed egli mi propose di collaborare: io rifiutai e quel poliziotto se l'è legata al dito. Sono venuto a sapere che giunse perfino a promettere un premio al commissario che mi avesse arrestato. Non ho più avuto pace: finii in carcere nel '56 con mio fratello e da quel momento, nonostante sia stata riconosciuta sempre la mia innocenza, ogni volta che succede qualcosa, puffete, mi mettono dentro!».

G. P.

VASTO RASTRELLAMENTO nella zona di Ariano Irpino

Avellino, 8

Un rastrellamento a largo raggio è stato compiuto la notte scorsa nelle campagne di Ariano Irpino da polizia e carabinieri; vi hanno partecipato anche agenti della «Polstrada» del distaccamento di Grottaminarda, carabinieri della compagnia e agenti del Commissariato di P.S. di Ariano Irpino.

Nel corso dell'operazione, sono stati controllati tutti gli automezzi in transito, identificate numerose persone ed elevate circa cento contravvenzioni per infrazione al Codice della strada.

Il rastrellamento si è esteso anche ai Comuni della Baronia, in modo particolare a Cariffe, dove è nata Angiolina Ciriello, di 30 anni, moglie del pregiudicato Leonardo Cimino.

LA CAMPAGNA ANTIPOLIO

Catania, 8

L'assessorato comunale alla igiene e sanità di Catania, nel periodo dal 20 settembre 1966 al 7 gennaio 1967, ha denunciato alla magistratura 1924 capi famiglia i quali non hanno fatto vaccinare, come d'obbligo, i propri figli contro la poliomielite

ANCORA UNA PISTA PER LE RAPINE DI CIRIÈ E ALPIGNANO

Sarebbe un corso il capo dei banditi che uccidono

Molti indizi fanno ritenere che i «colpi» furono organizzati da una gang francese in collaborazione con elementi locali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 8

Polizia e carabinieri avrebbero identificato il capo dei banditi che il gennaio scorso uccisero il dottor Giuseppe Gajottino, durante l'assalto alla banca di Ciriè: sarebbe un corso di 30 anni, Alberto R., detto appunto «Albert il Corso», autore di numerose rapine sulla Costa Azzurra, responsabile anche dei clamorosi colpi a Rivarolo e all'agenzia del Credito italiano di piazza Rivoli.

La fotografia del corso non è ancora stata mostrata agli ostaggi e agli impiegati delle banche di Ciriè e di Alpignano. Alberto R., secondo gli inquirenti, è uno dei tanti ricercati e nessuno può dire quanti colpi abbia compiuto.

Dalle indagini, che iniziarono alla scomparsa della misteriosa banda, sin dal 1964, quando tre banche vennero assaltate in un solo pomeriggio a Milano, gli elementi raccolti dicono ancora ben poco per giungere alla identificazione dei malviventi. Uno dei tre può essere il famoso «smilzo». L'altro, il capo, è bruno di capelli, ha il volto affilato, è alto circa un metro e ottanta, pronto nel prendere decisioni: un classico «duro», che non esita a premere il grilletto. L'altro è di statura media qualcuno lo ha descritto con i capelli rossicci.

Questi i ricordi vaghi dei rapinati di Milano, gli stessi di quelli di Alpignano, la prima volta quando vennero assaltate due banche e di quelli di Ciriè e Alpignano nel dicembre scorso. Elementi che sono serviti a formare tre precisi «indenti-kit», ma scarni. Un particolare che agli investigatori non è sfuggito è che, in ogni rapina, a uno dei tre banditi, il più alto, scivola improvvisamente la sciarpa che gli nasconde il volto: questo farebbe pensare che il bandito, che ora un fonogramma dice di origine corsa, altererebbe il suo viso con della paraffina. Anche per questo, la descrizione del suo viso varia, sia pure leggermente, nella forma del naso e del mento.

La polizia, d'altra parte, non esclude che una «gang» francese abbia trovato aiuto nella malavita locale: in via Mombarcaro venne scoperto il rifugio della banda d'oltralpe che rapinò il gioielliere milanese di via Montenapoleone.

Ma quella del corso misterioso, che pare cammini in maniera particolare, un poco saltellante, è soltanto una delle tracce seguite dagli inquirenti. Dal giorno sanguinoso di Ciriè, polizia e carabinieri non danno tregua ai banditi, hanno raddoppiato i loro sforzi per assicurare alla giustizia i criminali che uccidono.

Un'altra pista seguita in questi ultimi giorni dalla polizia milanese riguarda certi ambienti malfamati in provincia di Vercelli. Qui abiterebbe l'uomo che ha venduto i mitra ai rapinatori di Ciriè. Il «basista», invece, sarebbe un torinese, che ha abitato a lungo nel Canavese.

La malavita locale ha sempre mantenuto stretti contatti con quella francese. Basti ricordare l'assalto alla gioielleria Corsi di via Roma di qualche anno fa: fu preparato da qualcuno che conosceva bene la città e compiuto da una banda di francesi. La «Mobile» ritiene che il «basista» abiti, o comunque ci sia stato fino a pochi giorni fa, nel quartiere di Santa Rita. Nella zona, in via Montezemolo, fu rtrovata l'auto della «gang». Era una «1300» con il motore «truccato» e i rapinatori la rubarono proprio per quella ragione: il fatto che ne fossero al corrente restringe la cerchia dei complici a poche persone.

E' improbabile che «Albert il Corso» sia ancora in Italia. Le nostre città gli possono offrire scarsa protezione e un minimo errore può tradirlo. E' stato dato l'allarme all'Interpol e la polizia francese è in allarme in tutta la Costa Azzurra: tra Nizza e Marsiglia il «gangster» conta molti amici, che possono procurargli un rifugio provvisorio ma sicuro.

Paolo Amerio

UN ANNUNCIO DATO DIRETTAMENTE DALL'ELISEO

LA «TV» A COLORI IN OTTOBRE IN FRANCIA

Gli apparecchi costeranno però mezzo milione di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Entro quest'anno, i francesi avranno la televisione a colori: le prime trasmissioni avverranno infatti in ottobre, con programmi di dodici ore alla settimana, per cominciare, sul secondo canale. Lo ha annunciato oggi il Ministro delle Informazioni Yvon Bourges, al termine della riunione del Governo, che si è tenuta all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. Entro la fine di settembre, verranno messi in vendita sul mercato nazionale i primi apparecchi capaci di ricevere le trasmissioni a colori.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione nel momento attuale, anche per esigenze di carattere elettorale. Lo annuncio che le trasmissioni a colori inizieranno in autunno costituisce infatti per la maggioranza gollista un «gesto di prestigio», che va messo sullo stesso piano del lancio del satellite sperimentale «Diademe», messo in orbita questa mattina dalla base sahariana di Hammaghir.

Il Ministro Macelhin ha presentato ai suoi colleghi un rapporto particolareggiato, affermando in particolare che la fabbricazione degli apparecchi riceventi a colori si è già iniziata e che i primi verranno appunto messi in vendita verso la metà di settembre. Entro la fine dell'anno, a quanto si prevede, circa ventimila famiglie possiederanno la TV a colori.

Una sola incognita: il prezzo di questi apparecchi. Secondo certe voci, esso si aggirerebbe attorno, ai quattromila franchi (mezzo milione di lire), cifra non indifferente, che rischia di sgomentare il pubblico francese. C'è sempre la possibilità però che lo Stato decida di aiutare l'industria televisiva, dandole la possibilità di immettere sul mercato degli apparecchi per la ricezione a colori a prezzi più accessibili.

Gli apparecchi avranno uno schermo di 65 cm. di diametro, potranno ricevere regolarmente le trasmissioni in bianco e nero del primo canale (definizione 819 linee), mentre le trasmissioni a colori verranno effettuate sul secondo canale (625 linee). Naturalmente, i possessori di apparecchi non attrezzati per la ricezione a colori potranno ricevere tali trasmissioni in bianco e nero.

Vice

UN FRATE MUORE cadendo in un pozzo

Palermo, 8

Una mortale disgrazia è avvenuta al convento Tagliavia di Corleone. Frate Giuseppe, al secolo Sebastiano D'Arrigo, di 89 anni, colto da malore mentre stava attingendo l'acqua da un pozzo, è precipitato nel vuoto ed è morto sul colpo per la frattura della base cranica.

FORSE SCOPERTO L'ASSASSINO DEL CAMERIERE VENEZIANO

Un «fermo» per il delitto nel bosco presso Francoforte

Gravi sospetti su un ex compagno della vittima rientrato in Italia

Reggio Emilia, 8

Un giovane cameriere, sospettato di aver ucciso un compagno di lavoro in Germania, è stato fermato dagli agenti della squadra Mobile: è il ventisettenne Luigi Lusoni, di Toano, un centro della montagna reggiana, ma residente a Boretto (Reggio Emilia).

Secondo gli inquirenti, egli avrebbe assassinato in Germania il veneziano Giuseppe Aufiero, di 21 anni, occultandone poi in un bosco la salma, che è stata scoperta soltanto nell'aprile dello scorso anno.

Giuseppe Aufiero era partito da Venezia per recarsi in Svizzera, dove intendeva studiare sul posto alcune lingue straniere volendo dedicarsi, successivamente, alla carriera alberghiera. Dalla Svizzera, l'Aufiero era poi passato in Germania, Danimarca, Svezia e Olanda ed era, quindi, tornato in Germania, stabilendosi poi a Stoccarda.

Due mesi dopo, il padre dell'Aufiero morì e la madre — Maria Caldara — preoccupata del lungo silenzio del figlio e non sapendo, d'altronde, come comunicargli l'accaduto, interessò il Console tedesco a Venezia e quello italiano in Germania, i quali, tuttavia, non furono in grado di farle conoscere l'indirizzo del figlio. A questo punto, la donna — giunta alla disperazione — visto vano ogni tentativo di avere notizie del figlio, si rivolse alla squadra Mobile della Questura di Venezia, consegnando al dirigente una fotografia di Giuseppe Aufiero.

Le ricerche si protrassero per un mese finchè, il 19 aprile 1966, l'Interpol trasmise alla «Mobile» veneziana un dispaccio ricevuto dalla polizia di Kemel, in Germania. In essa si diceva che lo scheletro di uno sconosciuto — identificato poi per quello dell'Aufiero — era stato trovato il giorno prima, alla periferia di Francoforte.

Nel corso delle indagini circa le cause della morte del giovane italiano, la polizia escluse l'annegamento, in quanto nel fosso non si trovavano più di 20 centimetri d'acqua e fece l'ipotesi che l'Aufiero fosse stato gettato nel fosso — situato in un bosco poco accessibile — da qualcuno che lo aveva precedentemente ucciso. Fu anche stabilito che la morte del giovane risaliva a diverso tempo prima, come risultava dal fatto che di lui erano rimaste soltanto le ossa coperte dagli abiti.

I resti, trasportati nell'obitorio di un ospedale, furono esaminati, assieme ai vestiti, dai periti della polizia tedesca, i quali accertarono, tramite una etichetta di sartoria apposta all'interno della giacca, che si trattava di Giuseppe Aufiero. La sua biancheria personale, inoltre, era contrassegnata da etichette di negozi veneziani e, in una tasca della giacca, fu trovato un giornale di Stoccarda, datato 25 ottobre 1965, giorno al quale si fa risalire la morte.

Dopo la scoperta del cadavere del veneziano, la polizia tedesca cominciò le indagini e, tramite l'Interpol, accertò che un giovane — del quale erano stati forniti da alcuni testimoni i connotati — era stato notato, nel periodo della sua scomparsa, con l'Aufiero. Dapprima, sembrò trattarsi di un certo Vitale, ma successivamente la Questura di Reggio Emilia, interessata alle ricerche, lo identificò nel Lusoli che, attualmente, si trova nelle carceri giudiziarie di Reggio Emilia.

Il Lusoli è stato trovato in possesso di oggetti che pareva fossero di proprietà dell'Aufiero, ma la madre dello scomparso, giunta oggi a Reggio Emilia da Venezia, non li avrebbe riconosciuti come appartenenti al figlio.

Le esportazioni fittizie

NUOVI INDIZIATI nella frode di Genova

Genova, 8

La vicenda della frode ai danni dello Stato, attuata col sistema delle esportazioni fittizie, è tutta in duemila pagine dattiloscritte: tale la consistenza del documento passato ieri sera dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Grillo alla sezione istruttoria del Tribunale, per il proseguimento dell'inchiesta, che, da oggi, diventa «formale».

Tra l'altro, il giudice istruttore dovrà decidere l'incriminazione di altre cinque persone, proposta dal dott. Grillo. Si tratta di tre funzionari di dogana e di due impiegati di ditte di spedizione genovesi, dei quali per ora non si fanno i nomi, non essendo ancora stata decisa la loro sorte. I tre funzionari avrebbero omesso di esercitare i dovuti controlli sulle famose bollette «A.55» che, alterate, consentivano al dott. Mondani di percepire illecitamente i «premi di esportazione» stabiliti dallo Stato in misura del tre per cento del valore della merce esportata.

La truffa avrebbe avuto inizio nell'aprile 1965. Un funzionario della «Euroscambi» (la ditta il cui titolare, il dott. Alberto Mondani, è stato il primo a essere arrestato) si rivolse a uno spedizionere genovese per l'invio in Germania di un fusto (kg. 55) di polvere di guscio d'uovo. Avrebbe dovuto trattarsi di un campione, a cui avrebbe fatto seguito una più massiccia spedizione. In realtà, si trattava, per la «Euroscambi», di venire in possesso del documento di spedizione, denominato modello «D.D.3», che sarebbe poi stato alterato per la riscossione del rimborso IGE: la dicitura «fusti 1» diventò «fusti 100» e il quantitativo passò da kg. 55 a kg. 5500.

La «prima uscita» di Margaret



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — La Principessa Margaret è comparsa per la prima volta ufficialmente in pubblico, dopo il suo ricovero in ospedale, in occasione di uno spettacolo di beneficenza, al termine del quale si è congratulata con tutti gli interpreti

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI, MAGLIERIA E BIANCHERIA

nel vostro interesse
preparate e organizzate
le migliori stagioni di vendita al

Samia

salone mercato dell'abbigliamento per donna, uomo e bambino

17-20 febbraio 1967

per i vostri acquisti per l'autunno-inverno 1967 1968 e il completamento degli ordini della stagione primavera-estate 1967 esaminate qualità e prezzi delle migliaia di modelli del

prêt-à-porter

presentati a

TORINO

informazioni e tessere d'ingresso:
SAMIA - torino
corso m. d'azeglio, 74 - tel. 683.432 - 683.442

CRONACHE SPORTIVE

UNA PISTA MALEDETTA QUELLA DI ALPE D'HUEZ

S'impenna il bob di Monti Perduto il titolo mondiale

Roberto Siorpaes si è fratturato una spalla La vittoria è andata all'equipaggio Austria I

Alpe d'Huez, 8

Soltanto in seguito all'incidente che ha coinvolto gli italiani Eugenio Monti e Roberto Siorpaes, che si apprestavano a polverizzare il record della pista, gli austriaci Erwin Thaler e Reinhold Durnthaler sono diventati oggi campioni del mondo di bob a due, il cui titolo è stato assegnato al termine della seconda delle quattro prove in programma. Così per la prima volta il campionato del mondo di questa specialità viene assegnato a un equipaggio austriaco. Gli italiani Nevio De Zordo ed Edoardo Tinter De Martin e gli americani Howard Eliftton e James Crall sono terminati alle spalle del bob austriaco.

Come si ricorderà, al termine della prima manche gli austriaci avevano un ritardo di 18 centesimi di secondo nei confronti di Monti e Siorpaes. Questo esiguo vantaggio a favore dell'equipaggio azzurro è stato in certo qual modo la causa principale dell'incidente di questa mattina. Monti e Siorpaes erano ormai decisi a distanziare più nettamente i loro avversari diretti ed avevano capito che soltanto a prezzo di gravi rischi sarebbero riusciti nell'intento. Hanno fatto appello al loro coraggio e alla loro esperienza e si sono gettati nella discesa al massimo delle loro possibilità. Il loro tempo intermedio è altamente significativo: 35"67/100, un nuovo record che prometteva di polverizzare il miglior tempo ottenuto finora su questa pista in allenamento da Thaler 57"69/100.

Ecco come è stato ricostruito l'incidente. L'equipaggio italiano abborda la curva a forma di «S» situata a meno di cento metri dall'arrivo a una velocità vertiginosa. Supera la prima parte della curva salendo quasi a sfiorare il bordo superiore della pista, si tuffa in basso e si appresta ad affrontare la seconda parte. Monti dà la chiara dimostrazione di una maestria eccezionale e sembra ormai prossimo a gustare la gioia del titolo mondiale, ma i pattini posteriori incontrano nella loro marcia una falla aperiasi nella parete di ghiaccio e il bob italiano slitta, si solleva, fa un tuffo senza mantenere l'angolazione dell'ultima curva. Monti tenta di raddrizzarlo. Invano. Il veicolo si capovolge, Monti vi si aggrappa disperatamente, scivolando sulla pista, mentre Siorpaes rimane nel mezzo della pista a 25 metri dall'arrivo. La corsa dell'equipaggio italiano finisce brutalmente qui.

Thaler, partendo in undicesima posizione, realizzava un tempo che assommato a quello fatto registrare nella prima prova, diventava di 1'55"34. Il titolo mondiale era suo. Thaler molto sportivamente ha riconosciuto che il suo successo è dovuto solamente all'incidente occorso al bob di Monti. «Sono onorato per questa vittoria, ma la mia soddisfazione non è completa — ha detto l'austriaco — perchè con l'infortunio capitato a Monti è diventato meno importante». Si è appreso intanto che Siorpaes ha riportato la frattura della spalla sinistra e si trova ricoverato all'ospedale. Monti lamenta contusioni al gomito e alla gamba destri.



Siorpaes (a sinistra) e Monti, vittime di un incidente



La rabbia con cui Cassius Clay si è battuto contro Ernie Terrell è manifesta anche in questa immagine: Terrell è colpito ai guantoni e l'avversario lo guarda con durezza

PROSSIMO IMPEGNO SPIRITUALE DEL «RE DEI MASSIMI»

Clay andrà alla Mecca prima di incontrare Folley

Ancora acredine verso Terrell in una conferenza stampa «Sul ring sono il padrone e faccio quello che mi pare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 8

Cassius Clay, alias Muhammad Ali, andrà in pellegrinaggio alla Mecca. Lo ha invitato il Re dell'Arabia saudita con un telegramma giunto al campione del mondo dei pesi massimi l'altro ieri sera poco prima del combattimento con Ernie Terrell vinto ai punti in 15 riprese per decisione unanime. Dopo il doveroso viaggio alla Mecca, Clay difenderà ancora una volta il suo titolo mondiale, da qui a tre mesi, quasi sicuramente contro Zora Folley.

«Il mio manager Herbert Muhammad sta parlando con lo agente di Folley e di George Chuvalo» ha detto Clay. «Ma anche quel tipo Thad Spencer, californiano, è nella mia lista per quest'anno».

Ernie Terrell, uscito dal ring battutissimo ma onorevolmente l'altra sera, porta un paio di vistosi occhiali da sole per proteggere gli occhi, orribilmente gonfi intorno agli zigomi e quasi completamente chiusi. Gonfiore di cazzotti, non di ditate. Tuttavia Terrell sostiene che Clay è stato scorretto, che lo ha colpito in modo antisportivo per fargli male e invita a guardare il film del match. Terrell, che è in cura presso un oculista e non esce dalla sua camera, ha fatto dire al suo manager, George Hamid, che è stato colpito da Clay con il pollice.

«Scherza — replica Cassius Clay —: mi ha colpito basso almeno venti o trenta volte e una decina di volte mi ha colpito dopo che l'arbitro aveva dato il break. Guardate, guardate il film e vi renderete conto». A questo punto qualcuno ha chiesto al campione del mondo dei pesi massimi, l'unico dopo il match che ha posto fine alla caotica situazione al vertice della massima categoria, perchè si fosse lasciato andare a quelle frasi poco ortodosse nei confronti dell'avversario. Gli è stato chiesto perchè continuasse a ripetere con quel tono canzonatorio «Qual è il mio nome?» all'indirizzo di un avversario già menomato nel fisico e con le forze che andavano affievolendosi. Il campione ha replicato che non gli dispiace di aver preso in giro Terrell. «Faccio quello che mi pare sul ring — ha detto —. Sono il padrone. So benissimo quel che mi succederebbe se perdessi. E ho il diritto di rendere la pariglia quando uno insiste a chiamarmi con il mio nome fasullo di Cassius Clay». Terrell alla vigilia del combattimento aveva mandato in bestia Clay rifiutandosi di chiamarlo Muhammad Ali. Ma la parte forse più interessante della conferenza stampa concessa dal signore incontrastato della categoria dei pesi massimi, è stata quella riguardante la valutazione dei valori dei vari massimi battuti da Clay negli ultimi anni. Sonny Liston, al quale Clay strappò il titolo nella ormai famosa serie di incontri che destarono tanto scalpore, è secondo Clay l'uomo più forte da lui incontrato.

A. P.

COPPA EUROPA DI BASKET

Simmenthal vittorioso anche a Lubiana (107-92)

Lubiana, 8

Il Simmenthal di Milano ha battuto questa sera i campioni jugoslavi dell'Olympia di Lubiana per 107 a 92 (primo tempo 45-40) nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa di pallacanestro. Il Simmenthal aveva vinto l'incontro d'andata a Milano per 73-69.

Ancora una volta Robbins e Chubin sono stati gli artefici della vittoria, avendo costruito tutte le azioni italiane, che Masini ha poi concluso da par suo, realizzando ben 40 punti. Nonostante la buona giornata di Daneu, capitano e miglior giocatore dell'Olympia, il Simmenthal ha dominato dal principio alla fine con un avvio spumeggiante. La vittoria dei milanesi non è stata mai messa in dubbio e dopo dieci minuti di gioco era chiaro che i padroni di casa erano tagliati fuori dalla lotta.

Gli italiani hanno giocato una partita gagliarda, riscattando la prestazione non eccezionale di Milano; hanno giocato meglio degli jugoslavi.

Simmenthal: Jellini 8, Vianello 4, Pieri 2, Masini 40, Robbins 26, Riminucci 4, Gnocchi, Longhi, Ongaro, Binda, Chubin 23, Fantin. Olympia: Basin 14, Osterc, Marter, Bozic 2, Miller, Dermastija 14, Hocevar, Eiselt 4, Daneu 24, Logar 19, Zorga 15. Arbitri: Dimos (Grecia) e Posvar (Cecoslovacchia).

COPPA DELLE FIERE: PAREGGIO (0-0) ED ELIMINAZIONE DEGLI AZZURRI

PIU' PUGNI CHE FOOTBALL A NAPOLI NELLA GARA DI RITORNO CON IL BURNLEY

L'arbitraggio contrario e il gioco pesante della squadra ospite hanno acceso i tifosi che dopo la partita hanno provocato tafferugli tentando di malmenare gli inglesi

NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Girardo, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Braca. BURNLEY: Thomson; Skith, Todd; O'Neil, Miller, Herringhton; Morgan, Lochhead, Coates, Harris, Latchman. ARBITRO: Ermsberger (Ungheria).

Napoli, 8

La grande giornata del portiere Thomson e l'arbitraggio, decisamente contrario in più di una occasione ai padroni di casa, hanno impedito al Napoli di cogliere una meritata vittoria contro gli inglesi del Burnley. Il risultato di parità non rispecchia quindi l'andamento dell'incontro, dominato dal Napoli, che ha asserragliato gli ospiti nella propria metà campo per quasi tutti i novanta minuti di gioco. Il Napoli avrebbe potuto concludere il primo tempo con due reti di vantaggio se al 1' la traversa, a portiere battuto, non avesse respinto un gran tiro di testa di Altafini, e se Thomson non fosse riuscito a deviare miracolosamente con la punta delle dita il rigore calciato dallo stesso Altafini al 40' per un plateale atterramento di Miller ai danni di Orlando.

Nel primo tempo, al 20' un tiro di Bianchi parato sulla linea di porta ha provocato vivaci proteste; gli azzurri, infatti, hanno reclamato la concessione del gol perchè a molti il pallone è apparso al di là della linea della porta. Ermsberger ha perduto nel finale il controllo dell'incontro ed i giocatori si sono abbandonati a varie scorrettezze. Thomson, Herrington e Morgan da una parte e Sivori, Orlando e Braca dall'altra sono venuti alle mani nonostante l'intervento della terna arbitrale.

In dieci uomini per l'uscita definitiva di Altafini al 35' della ripresa, il Napoli ha continuato a premere alla ricerca del gol ma nel finale, soprattutto per il gioco ostruzionistico degli ospiti, sono avvenuti altri incidenti.

Con il pareggio odierno, il Napoli è stato eliminato dalla Coppa delle Fiere dal Burnley che si è dimostrato atleticamente preparato. La squadra inglese ha schierato Herrington, su Altafini mentre Miller ha giocato libero. Soltanto a tratti gli ospiti si sono fatti minacciosi con Coates e Lochhead, coadiuvati da O'Neil, il quale spesso si è spinto all'attacco, ma quasi mai Bandoni è stato seriamente impegnato.

A fine partita, nella tribuna stampa la Polizia ha provveduto a proteggere i giornalisti inglesi, fatti segno al lancio di cuscini. Essi, dopo aver telefonato i loro servizi dalla locale sala stampa, hanno raggiunto, sotto la scorta degli agenti, gli spogliatoi dello stadio. Qui il portiere di riserva Blaklaw, che già sul campo era venuto alle mani con Orlando, ha reagito, assieme al massaggiatore George Bray, ad una frase di uno spettatore, trattenuto dalla polizia. Nella colluttazione il vetro di una porta è andato in frantumi. L'ordine è stato riportato una decina di minuti dopo, quando è stato organizzato un «cocktail» nei sottopassaggi. Dirigenti, atleti e giornalisti sono tornati amici, con cambi di scuse e giustificazioni da ambo le parti.

Una ventina di persone sono rimaste contuse al termine della partita, in seguito a tafferugli avvenuti tra tifosi e forza pubblica nello spiazzo antistante la porta carraia dello stadio San Paolo. Finita la partita, alcune migliaia di persone si sono recate verso l'entrata dello stadio dove era in sosta il pullman dei giocatori della squadra inglese, con l'intento di danneggiarlo e di dimostrare contro gli avversari della squadra napoletana, rei — agli occhi dei tifosi — di non essersi comportati correttamente sul campo di gioco. Agenti di P.S. e carabinieri hanno bloccato i tifosi, i quali sono stati successivamente allontanati con alcune cariche. Nei tafferugli che sono sorti, una ventina di persone sono rimaste contuse. Sono state fermate quindici persone.

INCONTRO DI ANDATA

Tre gol di vantaggio la Juve sul Dundee (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Cinesinho; nel secondo tempo al 22' Menichelli, al 24' Cinesinho. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. DUNDEE UNITED: Davie; Millar, Briggs; Nielson, Smith, Wing; Seeman, Hainey, Mitchell, Gillespie, Persson. ARBITRO: Keller (Svizzera).

Torino, 8

La Juventus ha vinto il primo confronto con il Dundee United anche più nettamente di quanto esprima il risultato: i bianconeri hanno infatti creato numerose occasioni, mancando il gol per un soffio o perchè il pallone è stato respinto dai pali.

Del Sol e Cinesinho, non soltanto per le reti segnate dal secondo, sono stati i principali artefici del successo juventino. I due interni hanno creato un volume di gioco tale da sopraffare letteralmente la squadra avversaria a centro campo, mentre in zona avanzata si sono distinti Meniche'li e Zigoni, anche se ad entrambi è imputabile un clamoroso errore conclusivo (ma Menichelli ha segnato una rete difficilissima).

Griffith - Benvenuti fissato per il 17 aprile

New York, 8

Lo statunitense Emile Griffith, campione del mondo dei pesi medi, incontrerà per il titolo Nino Benvenuti, campione europeo della categoria, il 17 aprile al Madison Square Garden di New York.

Griffith ha firmato oggi il contratto relativo al combattimento, mentre Benvenuti aveva approvato le clausole dell'accordo durante il suo recente soggiorno negli Stati Uniti. Il campione del mondo ha conquistato il titolo il 25 aprile dello scorso anno e l'ha già difeso due volte.

Nino Benvenuti, ancora in vacanza in Val Badia, in merito al suo prossimo incontro per il titolo mondiale con Griffith, ha detto che nel programma di preparazione per questo combattimento rientra un incontro da disputarsi a Roma, in data e con avversario ancora da destinarsi. «Il 17 aprile — ha aggiunto — è abbastanza lontano e un combattimento di ordinaria amministrazione non dovrebbe guastare». Benvenuti sarà a Trieste l'11 febbraio; il 13 ritornerà a Bologna per riprendere gli allenamenti.

BUSSA ALLO STADIO «GREZAR» LA TREVIGLIESE

La sostituzione di Sadar nuovo problema per Radio

Stamane il capitano viene operato allo zigomo Visita di Valcareggi ai rossoalabardati in campo

Ferruccio Valcareggi ha assistito ieri mattina allo stadio all'allenamento della Triestina. Il probabile responsabile tecnico della squadra azzurra che il prossimo mese incontrerà il Cipro per la Coppa Europa e il Portogallo, di passaggio nella nostra città per una breve visita ai genitori, non ha saputo fare a meno, come del resto avviene ogni qualvolta si trova a Trieste, di portarsi allo stadio. Valcareggi si è intrattenuto a lungo con gli amici Enrico Radio e Memo Trevisan e con i giocatori. Si è parlato ovviamente di calcio e dopo un po' il tecnico azzurro ha salutato tutti ed ha fatto rientro a casa.

Gli alabardati sono rimasti sul terreno di gioco per un intenso allenamento sulla palla. Radio ha fatto provare e riprovare ai suoi uomini una gran varietà di schemi, sollecitando di continuo i giocatori allo scopo di svelrire al massimo tutte le manovre. Un galoppo improntato quindi sulla rapidità e velocità nell'esecuzione e nelle conclusioni. Nel pomeriggio, approfittando della bella giornata di sole, il tecnico alabardato ha dato appuntamento ai suoi uomini sulla riviera di Barcola per una salutare passeggiata.

Renato Sadar è entrato ieri sera in clinica dove questa mattina il prof. Grandi sottoporrà l'arco zigomatico destro ad un piccolo intervento chirurgico per eliminare l'affossamento provocato dalla gomitata che l'ha fratturato.

Radio non ha voluto fare alcuna anticipazione circa il sostituto del capitano nel ruolo di stopper per l'incontro di domenica al «Grezar» contro la Trevigliese. Qualche indicazione si potrà ricavare forse questo pomeriggio nel corso del galoppo a due porte. Una delle soluzioni possibili è quella di inserire Da Rold nella linea dei mediani con Martinelli e D'Eri terzini, fermo restando Kuk «libero».

Anticipato a sabato Ponziana - Palazzolo

Il Ponziana è stato autorizzato ad anticipare a sabato pomeriggio la partita in programma per la quarta giornata del girone di ritorno del campionato dilettanti di prima categoria contro il Palazzolo. I biancocelesti, usciti indenni dal terreno del Codroipo, sono fermamente intenzionati a ritornare al successo e tenere così a distanza il Cervignano. Il Palazzolo, costretto domenica ad un turno di forzato riposo, scenderà a Trieste con il fermo proposito di racimolare almeno un punto.

La partita, che verrà disputata sul terreno di via Svevo, inizierà alle 15.15.

Squalificati una giornata tre giocatori in Serie A

Milano, 8

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti della FIGC ha squalificato, per la serie A, per una giornata Clerici (Lecco) e Salvadore (Juventus) per scorrettezze contro avversari e Pasinato (Lecco) per proteste nei confronti dell'arbitro.

LA «COPPA D'AOSTA» IN EDIZIONE ECCEZIONALE

ANCHE DISCESISTI GIAPPONESI PARTECIPANTI ALLE GARE DI TARVISIO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 8

Il successo quantitativo e qualitativo della XX edizione della «Coppa Duca d'Aosta» è ormai assicurato. Infatti, fino a questa sera, hanno comunicato la loro presenza ben 15 Nazioni, per un totale di 82 atleti, molti dei quali figurano tra i migliori discesisti del mondo.

Le Federazioni straniere che hanno inviato la loro adesione ufficiale sono: Australia, Austria, Brasile, Cecoslovacchia, Francia, Germania occidentale, Giappone, Granbretagna, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Romania, Spagna, Stati Uniti e Svizzera. Praticamene hanno aderito tutte le Nazioni europee (eccetto quelle impossibilitate a causa dei visti sui passaporti) ed alcune extra europee. Lo sforzo organizzativo dei dirigenti dello Sci Cai Trieste e dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio è stato premiato: non è facile che ad una manifestazione si abbia una partecipazione così massiccia, specialmente se la gara figura per la prima volta nel calendario delle competizioni internazionali.

A Tarvisio sono già giunte alcune squadre, nella giornata odierna hanno iniziato gli allenamenti che, per ragioni tecniche, non sono stati svolti sui tracciati di gara bensì sui campi adiacenti. Per domani è attesa anche la formazione italiana che sarà accompagnata dall'allenatore federale Bernard Favre e dal signor Gianni Marinetto; ne fanno parte sette atleti e cioè: Felice Denicolò, Giuseppe Compagnoni, Stefano Sibille, Ilario Pegorari, Enrico Negrini, Michele Stefani e Helmut Schmalzl. Di questi, i primi due sono tra i favoriti della gilia.

Come abbiamo detto, saranno presenti alcuni tra i migliori discesisti del mondo. Ci saranno gli svizzeri Jos Minsch e Peter Rohr (brillanti protagonisti dell'ultima «3-Tre» di Madonna di Campiglio), Kurt Schnider e Kurt Huggler, l'austriaco Stefan Sodat, i francesi Jean Paul Jallifier e Jean Louis Ambroise, i norvegesi Lasse Hamre e Biarne Strand, il giapponese Joshiharu Fukurahara, campione nipponico delle prove alpine e capitano della formazione, nonchè alcuni altri di indiscusso valore protagonisti di molte gare internazionali e di parecchi successi individuali e di squadra.

Dino Pompanin si è incaricato di tracciare lo slalom gigante sulla pista B dei Priesnig, che successivamente verrà battuta definitivamente dal personale specializzato del Tarvisiano. Domani o venerdì verranno tracciati pure i percorsi dello slalom speciale che, come vuole il regolamento internazionale, si disputerà in due manche diverse.

Tarvisio tutta è impegnata nel lavoro organizzativo: l'Azienda autonoma di soggiorno sta sbrigando la notevole mole di lavoro riguardante gli alloggiamenti degli atleti, degli accompagnatori e di molti turisti, giunti specialmente dall'Austria e da alcuni centri della Regione. Tutta la città sta collaborando attivamente per la riuscita di questa importante manifestazione internazionale, assegnata per la prima volta nella storia del discesismo italiano ad un centro della Regione.

Gianfranco Bernes

SLALOM SPECIALE

A Badgastein la Goitschel più brava della Famose

Badgastein, 8

Compromessa ieri dopo lo slalom speciale maschile, la situazione è stata oggi riassestata, per il «prestigio» francese nella Coppa alpina, da una eccellente esibizione delle eccezionali sciatrici d'oltralpe: la campionessa del mondo dello slalom gigante, Marielle Goitschel, ha saputo imporsi oggi nello slalom speciale, relegando al secondo posto la campionessa del mondo della specialità, la sua connazionale Annie Famose.

Il successo della squadra francese è stato tanto più completo in quanto due «minorenni», le sciatrici di «meno di 20 anni» Isabelle Mir e Florence Steurer, si sono classificate rispettivamente all'8.o e al 9.o posto: valida promessa che i rincalzi del discesismo femminile francese non mancano. Se si aggiunge l'eccellente sesto posto di Christine Goitschel (sposata Beranger) si ha un formidabile totale di cinque sciatrici francesi nelle prime dieci posizioni.

Per l'Italia, la soddisfazione più valida è venuta da Giustina Demetz, pur finita al 13.o posto: la Demetz è scesa senza errori e in buona forma stilistica, ma in tempi superiori rispetto a quelli della vincitrice.

CLASSIFICA

1) Marielle Goitschel (Fr.) 91"78; 2) Annie Famose (Fr.) 92"59; 3) Christi Haas (Au.) 95"21; 4) Burgi Faerbinger (Ger.) 95"22; 5) Rosi Mittermaier (Ger.) 95"24; 6) Christine Beranger (Fr.) 95"29; 7) Edith Hiltbrandt (Svi.) 95"85; 8) Isabelle Mir (Fr.) 96"30; 9) Florence Steurer (Fr.) 96"69; 10) Traudl Hecher (Au.) 96"80; 13) Giustina Demetz (It.) 97"94.

CORSA CAMPESTRE

■ Si concluderà domenica, con la disputa della terza e ultima prova, il campionato triestino di corsa campestre. La manifestazione, organizzata dal G. S. San Giacomo con la collaborazione dell'ENDAS, si svolgerà nella zona di Banne.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Baroncello dopo quasi nove mesi ha rispolverato lo sprint vittorioso

Quando l'assiduità viene premiata. Baroncello è un soggetto che a Montebello è solito animare le competizioni, perchè se è una dote che non gli fa difetto questa è la combattività. Però è anche vero, purtroppo, che il figlio di Chestertown e Taiga è... piuttosto restio a tagliare il traguardo vittorioso; insomma è uno di quei cavalli che in gergo vengono denominati «che non sanno vincere». Alla sua terza stagione a Montebello, Baroncello avrà sì e no colte altrettante affermazioni. L'ultima, ed è stata l'unica nel 1966, il portacolori di Evelino Cossar l'ha infatti colta il 15 maggio dello scorso anno e fu una vittoria abbastanza facile sul piede di 1.22.7.

A quasi nove mesi di distanza dalla sua ultima affermazione, Baroncello domenica ha concesso finalmente il bis, e si è trattato di un successo alla baionetta, come in genere lo sono tutti i percorsi di questo battagliero portacolori della Scuderia Aquileia. Si è svegliato dunque Baroncello e la sua vittoria è servita indubbiamente a lenire i dolori a Giorgio Zeugna che, colpito alla schiena dal muso di un cavallo in precedenza, non era stato in grado di pilotare il suo allievo, affidato nella circostanza al suo vecchio allenatore Piratti, soddisfatto anche lui al termine della vittoriosa trottata del suo ex beniamino.

ooo

Si è rivisto Pino Rossi domenica a Montebello. Lo scrupoloso professionista ci teneva a far coincidere il rientro del grigio Ruvenzori con una prestazione positiva, ed è riuscito nell'intento. Il figlio di Mighty Fine e Guaracha si è infatti affermato in una prova dove il suo record di 1.22.9 aveva il potere di mettere in... soggezione la rimanenza del campo. Ma Pino Rossi, che per chi non lo sapesse è stato allievo di William Casoli, a Trieste è venuto anche per un'altra operazione. Infatti proprio domenica è stato portato a buon fine l'acquisto del 4 anni Chibou, che ora correrà per i colori di un proprietario di Rossi e che forse rimarrà nelle scuderie triestine, affidato a Gino Bragaloni. Come a dire che Rossi ha preso i due classici piccioni con una sola fava.

ooo

Soltanto di breve durata la stasi sul mercato di Montebello. La Scuderia degli eredi di Tommaso Priolo si è infatti resa acquirente di una femmina di 4 anni, Frossia, una saura figlia di Festival e Cinerella, proveniente dalla pista bolognese dell'Arcoveggio. Frossia vince oltre un milione e mezzo nella carriera e detiene un record di 1.23.3 sulla breve distanza. Il suo nuovo allenatore sarà Francesco Mescalchin.

ooo

Un cavallo che da giovane ebbe momenti di splendore, come lo attesta il record di 1.19.9, si appresta a fare il suo debutto sull'anello di Montebello. Fermo dalla fine del 1964 per motivi indipendenti dalla sua condizione fisica, Epiro (questo il cavallo in oggetto) è stato acquistato dal Mazzuchini per conto di una scuderia di nuova formazione. Dovrebbe trattarsi di un soggetto di punta, come lo attesta il record e la genealogia. Epiro è difatti figlio di Oriolo ed Erlana Hanover.

ooo

Domenica è stata la giornata dei figli di Mistero. Si vuole che sui terreni pesanti i figli di questo grande campione del passato vadano con il vento in poppa; verità sacrosanta, se ben tre discendenti del cavallo indigeno si sono affermati sulla paludosa pista di Montebello. A vele spiegate dunque la novità Garand, un 4 anni piacente nell'azione, l'anziano Grestasio (che non vinceva da dicembre) e il più giovane Giacometti, che Romeo Mescalchin ha presentato in un'edizione indubbiamente valida.

ooo

E' venuto anche il turno della 3 anni Robbia, la compagna di colori di Brescianetta (entrambe difendono i colori della Scuderia Erta) di certo più... lenta nel bruciare le tappe rispetto alla coetanea. Brescianetta si è messa in vista per una serie di affermazioni fin dalle prime apparizioni in pista, Robbia invece ha dovuto attendere abbastanza prima di poter disputare un giro d'onore. Inaspettatamente ma con pieno merito, il suo turno è venuto all'ultima uscita. La figlia di Alfiere e Descia ha così rotto l'incanto...

M. G.

Nicchia la FIPAB sul ricorso dell'Alpina

La Commissione d'appello federale della Fipab, riunitasi lunedì sera in seduta straordinaria, dovrebbe a quest'ora aver già preso una decisione in merito al ricorso dell'Alpina avverso al risultato della finalissima per la promozione in Serie A disputato il 16 ottobre a Bologna contro il Grosseto.

Alla prima parte della riunione hanno partecipato anche il vicepresidente dell'Alpina Cadelli e il segretario Venturini, che hanno illustrato il punto di vista della società sostenendo le varie argomentazioni con precise norme di regolamento. La discussione, come ci è stato dichiarato, è stata vivacissima. Cadelli ha sostenuto che il primo ricorso si era reso necessario in quanto nel frattempo erano emersi fatti nuovi che richiedevano il riesame del reclamo.

Nella mattina di martedì i due dirigenti dell'Alpina si sono incontrati con l'ing. Ghillini, presidente della Fipab, preannunciando che se il ricorso alla CAF non verrà preso in considerazione la società proseguirà arbitrato del CONI.

CANOTTAGGIO

Imbarcazione «su misura» per Fermo e Specia

L'imbarcazione a due vogatori senza timoniere che gareggiò ai campionati mondiali di Bled, con ai carrelli i triestini Fermo e Specia, è stata assegnata dalla Federcanottaggio al gruppo remiero dei Vigili del fuoco di Trieste, Fermo e Specia, finalisti della specialità sul lago sloveno, si erano fregiati nel 1966 sia del titolo assoluto che di quello juniores. Con questa nuova imbarcazione il parco natante della sezione nautica curata dal direttore sportivo Martini e dall'allenatore Ustolin, si arricchisce di un armo costruito appositamente per le taglie atletiche dei due campioni. Pertanto nella prossima stagione Fermo e Specia regateranno ancora ai carrelli di una barca che ha tutti i più moderni requisiti nautici.

In questi giorni sono stati ultimati al Porto vecchio, dove il gruppo ha la sede remiera, i lavori della vasca voga. L'impianto risponde tecnicamente a quanto è stato disposto dalla Federazione.

IN POCHE RIGHE

SCI: CAMPIONATI ENAL

■ Domenica a Tarvisio prova conclusiva dei campionati ENAL di sci 1967 con la gara di fondo maschile, km. 10. Iscrizioni (gratuite) presso l'ENAL di Trieste, via Giulia 1, tel. 96181, entro le 18 di domani oppure entro le 8 di domenica presso il Bar Camping (Paoli) in Tarvisio, sede della direzione di gara, ove saranno distribuiti i numeri di gara. L'ENAL di Trieste, organizza una gita sciatoria in autopullman, con almeno 25 partecipanti. Ai concorrenti alla gara di fondo verrà rimborsato il costo del viaggio.

FIORETTO FEMMINILE

■ Il campionato regionale assoluto femminile di fioretto, che era stato assegnato alla Ginnastica Goriziana e poi alla Ginnastica Triestina, si svolgerà a Trieste in epoca da stabilirsi, mentre quello femminile per la categoria «giovani» si svolgerà domanica prossima nella sala d'armi della S.G.T. Alle ore 9 inizieranno le gare che avranno in Rosario Martorana il direttore tecnico, mentre Fiorenza Osvaldella e Umberto Picciola dirigeranno gli incontri. Il pubblico può accedere liberamente al torneo.

TROFEO ZANETTI

■ Questo pomeriggio a Pieris, con inizio alle 14, la rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio effettuerà il secondo allenamento collegiale in vista del quadrangolare eliminatorio per l'ammissione alle finali nazionali del «Trofeo Zanetti», in programma il 18 e 19 marzo. Il selezionatore regionale Sergio Pison ha convocato i 24 giocatori già utilizzati nel precedente allenamento.

DAVIS A VERONA

■ Il Consiglio direttivo della Federazione italiana tennis, sentito anche il parere del commissario per le squadre nazionali, ha stabilito che l'incontro Italia-Austria per il primo turno del gruppo B della zona europea di Coppa Davis si svolga a Verona il 5, 6 e 7 maggio prossimi. L'organizzazione dell'incontro sarà curata dall'Assoc. Tennis Verona.

MORTO VISCONTI

■ E' morto a Vercelli, all'età di 84 anni, Francesco Visconti, maestro di scherma di fama internazionale.

BASEBALL - RIUNIONE

■ Le società di baseball della regione si riuniranno domenica mattina a Ronchi dei Legionari, presso la sede delle società isontine in via Duca d'Aosta. Nel corso dei lavori verranno discussi diversi argomenti, fra i quali quello relativo alla prossima assemblea nazionale di Livorno, nonchè l'organizzazione dei campionati di Serie C, juniores, giovanile e propaganda, l'uso dei campi sportivi e la costituzione di nuove società nella regione. La riunione avrà inizio alle 10.

LA TRIS A S. SIRO

■ Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Aulo Gellio, in programma domani all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Aulo Gellio (L. 2.500.000, handicap a invito) - m. 2080: Dublino, Voltone, Obi, Gran Premio, Quarter, Fiorenzo, Impeto, Doriforo, Navone; m. 2100: Nibbiano, Grignone, Ultore, Oz, Osnago; m. 2120: Deep South.

BENECK: SQUALIFICATA

■ La FIN ha squalificato Daniela Beneck fino al 31 maggio.

Presenti i migliori triestini ai rintocchi di Campanile Nuoto

Ritorna a Trieste Campanile nuoto, una manifestazione che ha in questi ultimi anni assunto un ruolo importante in campo nazionale. Domenica 12, con inizio alle 15.30, alla piscina «Bruno Bianchi» si incontreranno le rappresentative di Trieste e Milano. I nomi dei concorrenti li abbiamo già comunicati; si tratta di quanto meglio in questo momento difficile poichè siamo appena all'inizio di stagione, possano offrire le due città chiamate alla competizione. Nulla è stato trascurato in seno alla nostra squadra per figurare degnamente di fronte agli agguerriti avversari. I convocati si stanno quotidianamente allenando per raggiungere la forma migliore e i bigs del nuoto triestino, tra i quali spiccano i nomi della Dapretto e della Cecchi nonchè di Spangaro, Pangaro, Del Campo e Mattei, sono già vicini alla loro forma migliore. Non v'è dubbio quindi che, a questo primo impegnativo appuntamento natatorio la lotta col cronometro sarà già accesissima.



Luciana Dapretto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

BABY-SITTER a ore offresi. Telefonare 35291. 41925 A
REFERENZIATA capace casa negozio offresi cambio alloggio. Palma, telef. 94756. 41826 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA diplomata referenziatissima cerca fine febbraio famiglia residente Pordenone per bambina nove mesi escluse agenzie, alto stipendio, telefonare 21812 Pordenone. 5242 B
CERCASI capace referenziata 4 ore giornaliere disposta soggiorno un mese Cortina. Telefonare 29211 ore pasti. 41862 B
CERCASI donna stabile per compagnia signora sola. Presentarsi dalle 12 alle 19, via Foscolo 30, IV piano. 41856 B
DONNA giovane, fissa, sappia bene cucinare, cerca piccola famiglia. Telefonare 24965, mattinata. 41878 B
FAMIGLIA signorile cerca donna fidata referenziata stabile ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 61246. 41894 B
PRESTASERVIZI giovane referenziata 8-16 cercasi. Telefonare 37931 dalle 13 alle 15. 41838 B
PRESTASERVIZI capace 3/4 mattine settimana cercasi, coniugi soli. Offerte Cass. 41872 B, SPI.
PRESTASERVIZI cercasi ore 8.30-17. Telefonare 730422. 41854 B
RAGAZZA stabile buon carattere, capace tutto fare per lavoro tranquillo quasi indipendente, cerca famiglia 3 persone adulte, molto assenti, verso ottima retribuzione, trattamento veramente familiare, affettuoso. Telefonare 90826. 41880 B
STABILE o prestaservizi Romagna alta cercasi. Telefonare 29498. 21741 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONTABILE bilancista, pensionato, esperto pratiche fiscali, tributarie, libri paghe, contributi, e quanto concerne gestione società, offresi ore, giornate, «forfait». Cassetta 21785 C, SPI.
GIOVANE 23.enne, 3.o anno facoltà lettere, buona conoscenza francese et serbocroato, dattilografia, pratico lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Cassetta 41958 C, SPI.
IMPIEGATA pratica tenuta libri paga, previdenze, datilografia, corrispondenza offresi a Ditta. Cassetta 21803 C.
IMPIEGATO 35.enne conoscenza lingue patente referenziato offresi qualsiasi impiego, massima onestà. Telefonare 57674 mattino. 41840 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 725397. 41920 CC
A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti Abatangelo & Gasperi. Telefono 90497. 21799 CC
A. ROLE' porte finestre cinghie falegname ripara sostituisce. Telefonare 65840. 42387 CC
FALEGNAME esegue riparazioni finestre griglie rollò. Telef. 71094 ore 8-10. 41804 CC
MURATORE esegue restauri negozi quartieri facciate pitturazioni. Tel. 41187. 21781 CC



Grande industria liquoristica milanese

ricerca

AGENTI DI COMMERCIO

qualificati, età 25-35 anni massimo, in possesso di automezzo, per le province di: Trieste - Gorizia - Udine - Belluno - Trento - Bolzano - Venezia

CASELLA 157/M SPI MILANO

A TRIESTE

In AREA Industriale Commerciale cittadina beneficiante Agevolazioni Economiche straordinarie (Sovvenzioni - Facilitazioni - Finanziamenti ecc.) AFFITTABILE o VENDIBILE prossimo marzo TERRENO piano, rettangolare, circa 10 mila mq. (ex Campo Profughi San Sabba) con o senza soprastrutture e impianti.

Concedibile - trattabile: conglobamento con altra area contigua rettangolare recintata raccordata, di ulteriori 13 mila mq., corredata grossi mezzi meccanici fissi e mobili per scarico, carico, stokage merci; uffici, magazzini, ecc.

Indirizzare richieste - corrispondenza:
CASELLA POSTALE 1221 - TRIESTE



PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida semilucida, assortimento marmittoni plastica, puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 21563 CC
PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Telef. 55843. Slataper 22. 21755 CC
PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 21739 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 41906 CC
RIPARAZIONE televisori, transistor, registratori, impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 42385 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, rivoltature. Paduina 6/1 negozio, tel. 41359. 42211 CC
SARTORIA uomo e signora confeziona su misura, rimoderna rivolta. XX Settembre 9. 41882 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ACCONCIATURE «Lucio» assume prontamente apprendista via S. Nicolò 8. 21795 D
AGENZIA deposito regionale, cerca impiegata dattilografa, perfetta corrispondente italiano, possibilmente pratica tenuta libri carico scarico e operazioni imposte consumo. Specificare dettagliatamente. Cassetta 41762 D, SPI.
APPRENDISTA sarta tappezziera cerca lavoratorio via Limitanea 3. 21791 D
APPRENDISTA cercasi signorina o ragazzo 15-17 anni, bar. Telefono 93928. 41946 D
APPRENDISTA banconiere cerca Astro Bar, piazza Goldoni 3. 41844 D
APPRENDISTE aiuto commesse cercansi panetteria. Telefono 93407. 41884 D
ASSUMESI giovane, perfetto corrispondente italiano tedesco sloveno scrivere curriculum. Cassetta 41888 D SPI.
BANCONIERA turnante 28-38 anni e apprendista 16-18 anni cercansi. Tel. 93570. 21753 D
CERCANSI ambosessi giovani, bella presenza, facile propaganda, ottima retribuzione. Torrefazione XX Settembre 47, Telef. 41565 Trieste. 41942 D
CERCANSI due pulitrici. Collegio S. Giusto, via Conti, portineria alle ore 10. 21737 D
CERCASI apprendista tecnico televisori 18-20 anni patente auto Tel. 725233. 41906 D
CERCASI panettiere panetteria via Matteotti 52. Tel. 93563.
CERCASI ragazza apprendista bar. Telefonare 61521. 41836 D
CERCASI ragazza pratica bar buffet Franceschini via Beccaria 3. 21751 D
DIRETTORE Supermercato stagionale camping Grado cercasi, obbligo conoscenza lingua tedesca. Cassetta 714 D, SPI, Trieste.
ELETTRICISTA assumesi. Presentarsi viale D'Annunzio 51, Zotta. 21767 D
FATTORINO 16-18 anni guida Ape anche militesente sana costituzione cerca ditta commerciale. Cassetta 21757 D, SPI.
IMPIEGATA massimo quindicenne cercasi. Rivolgersi Miani via Morelli 18, Gorizia. 418 D
IMPORT export cerca pratica ufficio conoscenza croato e tedesco. Cassetta 42397 D, SPI.
IMPORTANTE industria cerca verniciatore. Dettagliare età referenze: cassetta 42349 D, SPI.
LAVORANTI sarte donna e apprendiste laboratorio Confezioni serie. Stipendi massimi. Ditta Ellepi, via Zonta 2, II piano. 21805 D
MEZZALAVORANTE con cognizioni manicure cercasi. Salone Rita, via Coroneo 18. 21777 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante capace manicure cercasi. Salone Etta, telef. 23509. 21759 D
PRIMARIA compagnia assicurazioni offre a ispettori specializzati ramo vita residenti Trieste vantaggioso inquadramento. Massima riservatezza. Cassetta 41860 D, SPI.
RAGAZZO-A o pensionato cercasi per macelleria via Franca 6 41938 D
RISTORANTE selfservice stagionale camping Grado ricerca cuochi ed interniste. Cassetta 715 D, SP, Trieste.
SIGNORINA centralinista pratica lavori ufficio elemento giovane pronta assunzione cercasi. Cassetta 41896 D, SPI.
SUPERMERCATO stagionale camping Grado ricerca cassiere commesse apprendiste. Referenza conoscenza tedesco e francese. Cassetta 713 D, SPI Trieste.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO camera tranquilla ingresso indipendente acqua corrente riscaldamento centrale zona Fabio Severo. Cassetta 41866 E, SPI.
STANZE centro uso ufficio con telefono cercasi. Telefon. 23639. 41864 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza signorina sola, via Fonderia n. 6, Radoicovich, IV. 21747 F
CENTRALISSIMA stanza bella grande affitterei persona distinta, telefonare 67201. 41916 F
INDIPENDENTI vuote, mobiliate 10.000, appartamenti affittansi scambiansi. Palma, telef. 94756. 41826 F
MOBILIATA tranquilla bagno vicinanze stazione affittasi distinto occupato. Telefono 75404. 21779 F
STANZA vuota ufficio affitta Degrassi via Imbriani 6, tel. 61336. 41850 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G
CORSO per consulenti del lavoro, inizio 1.o marzo. Titolo ammissione: scuola media superiore. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 42369 G
SLOVENO, serbo-croato, corsi accelerati. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 42369 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Mazzini S. Nicolò negozio Bevilacqua trattandosi caro ricordo mancia restituendo, telefonando 30327. 21807 H
SMARRITO lunedì orologio bracciale oro tratto via Porta-Rossetti. Telefon. 46910. Mancia.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso due camere, cameretta, cucina, WC, da restaurare, eventuali facilitazioni, visite oggi 10-11 via Sara Davis 13 - II. 41846 I
A.A. MARINA attico lussuoso salone stanza cucina tutti comforts vista panoramica affittasi 60.000. Nistri S. Francesco 18.
A. APPARTAMENTI nuovi 1 - 2 stanze, cucina, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta 30.000 - 40.000. ALTRI vecchi 21.000, 30 mila mensili, affittansi. ESPERIA. Imbriani 8. 41910 I
A. D'ALVIANO modesto 3 stanze cucina gabinetto 22.000 mensili. Tel. 28-300. 224 I
A. LOCALI nuovi - 40 - 60 mq. affittasi 25.000 - 35.000. ESPERIA. Imbriani 8. 41910 I
A. IPPODROMO nuovo 2 stanze cucina tutti comforts. SANZIO appartamento 3 stanze cucina tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28-300. 224 I
A. LEOPARDI - Tor S. Piero appartamenti 3 stanze cucina e tinello cucinino servizi centralnafta ammezzato. CRISPI appartamento 3 stanze cucina tutti comforts giardino. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28-300. 224 I
A. ZONA III Armata 3 stanze stanzino cucina affittasi. Telefono 95982. 41932 I
ABITAZIONE zona Stazione tre stanze stanzino cucina vano bagno affittasi. Telefono 95982. 41932 I
AFFITTASI camera cameretta cucina gabinetto II piano. Via Matteotti 22, Scher. 41030 I
AFFITTASI attico paraggi Hortis nuovo, libero, vista mare, salone, stanza, servizi, ascensore centralnafta. Tel. 24071 ore 18-20. 21765 I
APPARTAMENTI BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 2173 I
APPARTAMENTINO persona sola affittasi. Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257, 21787 I
APPARTAMENTO camera cucina 12.000; camera cameretta 20.000 poche spese affittansi, amministrazione Crispi 9. 41870 I
APPARTAMENTO, Baiamonti, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, poggiolo 25.000 poche spese affittasi Agenzia Mazzini 47. 41918 I
APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21783 I
APPARTAMENTO BELPOGGIO 4 stanze, cucina, gabinetto affitta 26.000 libero Immobiliare CIVIVA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21783 I
APPARTAMENTO centrale tristanze, stanzetta, bagno, 30.000 affittasi. Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 21787 I
CAMERA cucina 13.000; 2 camerette cucina 20.000; 2 camere cucina bagno 30.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 0020804 I
CAMERA cucina affittasi 12.000 S. Giacomo; altro camera, cucinino, bagno donna sola affittasi 15.000 tutti comforts. Agenzia Gentile, Toro 8. 41890 I
LOCALE viale XX Settembre ampie mostre affittasi prontamente Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 41950 I
LOCALE 30 mq. zona FABIO SEVERO affitta vuoto Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21783 I
LOCALI nuovi adatti varie attività da 30 a 90 mq. viale XX Settembre, Crispi, Settefontane, Ippodromo, Rigutti, Cancellieri, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 224 I
MAGAZZINO (Sanzio), mq. 30, adatto stireria, deposito, affittasi. Telefonare 95-982. 41934 I
SEMINUOVO S. Giovanni due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 41932 I
UFFICIO zona Corso, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95-982. 41934 I
UFFICIO zona S. Antonio anticamera 3 stanze affittasi. Telef. 95982. 41932 I
VASTO zona piazza Goldoni 6 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telef. 95982. 41932 I

L Rich. appart. bott. L. 60

MAGAZZINO, anche interno, ingresso carrabile, paraggi Perugino, cercasi, affitto. Telefonare 93711. 105 L
UNO, due vani, WC, anche soffitta per studio cerco affitto. Cassetta 21773 L, SPI. 21773 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre 12.000-24.000, rimodernature mobiletti Maiolica 10, II. 40842 M
MACCHINE Singer 15.000-20.000, scelta mobiletti; automatiche zig-zag; riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 41505 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte, v Timeus 12 41 M
OCCASIONE vendesi affettatrice elettrica nuova lama 30, 2 bilance automatiche. Telefonare al 37703. 41928 M
OCCASIONE due pellicce nuove, metà prezzo vendo. Telefonare 55843. 21755 M
PELLICCERIA Zilliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Modelli nuove creazioni prezzi convenientissimi di fine stagione. Controllate qualità, prezzo, lavorazione. 41922 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41874 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, pianoforti, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 42373 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41874 NN
A.A. CUCINA formica seminuova 5 elementi, tavola, sedie, 85 mila trattabili vendonsi. Telefonare oggi 93498 Artigiana del mobile. 41914 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine bagnetti armadietti fasciatoi materassini guancialini cicli tricicli grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42047 NN
A. POLTRONELETTO reclame 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, divanietto 25.000, materassi Permaflex 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie armadi guardaroba diverse misure carrozzine lettini comodine ammalati 9.500, salottiletto 85.000, soggiorni cucine matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. telefono 93840. 42049 NN
CUCINA usata, non formica, ottimo stato vendo 25.000. Telef. 34386. 21749 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio n. 32. 93 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 41676 NN
MATRIMONIALE 4 porte lire 40.000, armadio, suste, materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 21789 NN
MATRIMONIALI lusso comuni cucine tinelli pezzi singoli. Visitateci. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 21631 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 41961 NN
OCCASIONE vendo pranzo palissandro tavolo ovale mattinata portiere Coroneo 16. 20750 NN

O Commerciali L. 60

GRU Edilmac P/35, acquistansi elementi per detta oppure noleggio. Telefonare ore ufficio al 24168. 41792 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A. ELEMENTI militesenti diplomati o media cultura residenti Trieste, società assicuratrice internazionale offre per attività produttiva ampie possibilità carriere e sistemazione con inquadramento sindacale periodo esperimento retribuito. Cassetta 41858 P, SPI.
DEPOSITARIO pastificio Santi cerca abile produttore per comunità e commestibili periferia. Condizioni da concordare. Presentarsi Quintavalle & Santini viale XX Settembre 104. 41828 P
FABBRICA milanese collanti cerca agente introdotto ramo mobilieri, fabbriche cucine, arredamenti bars, fabbriche frigoriferi, per Gorizia, Trieste, Udine e provincie. Casella n. 164/M SPI, Milano. 5244 P
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 41042 P, SPI.
IMPORTANTE camiceria cerca agenti di vendita introdottissimi al dettaglio nelle tre Venezie. Scrivere referenziando: SPI Cassetta 43/B Padova 5241 P
PRODUTTORE vini comuni e pregiati cerca esclusivista case importanza nazionale. Offerte dettagliate con lavoro svolto attuale e pretese a Cassetta n. 41830 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9; 1100 lusso '60; giardiniera '63; 600 '60; Giulietta '59; 600 multipla; Giulietta sprint '58; 1800 ottima; 500 C. Rateazioni. 21797 Q
BIANCHINA panoramica '65; 103 '63; Giulietta TI; 1500 '63; 2100 '61. Bosco 20. 41940 Q
BIANCHINA panoramica '64 unico proprietario vendo facilitazioni pagamento Galilei 20 37 Q
CAMIONCINO Taunus Transit portata q.li 12, Innocenti combinata 40/S vendonsi. Via Belpoggio 8, tel. 38804. 20772 Q
FIAT 1100 D, 500 Bianchina Panoramica, 500 N, Dauphine occasione vendonsi. Via Belpoggio 8, telef. 38804. 20772 Q
FIAT 850 '63; 1100 D '64; 1500 '64; Primula '65; Opel Kadett '63; Volgswagen '66; NSU 1100 tipe '66. Permute, facilitazioni, serietà. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a. 41944 Q
FIAT 1100 D, 40.000 km. gomme neve, cinture sicurezza antifurto, radio, vendesi. Informazioni 24524. 41948 Q
FIAT 500 '61, vendesi via del Bosco 22. Falegname. Telefono 55233. 41832 Q
FIAT 600 '59, 850 '65, 1100 D '63, 1500 '63, Opel Rekord 4 porte '60 ottime condizioni vendesi. Serri, Ginnastica 56. 21775 Q
FIAT 750; 1200 spider; 1300 Anglia, Cortina, Taunus 12 M e 17 M; Giulia spider. Vendonsi Romagna 6. 41960 Q
I M 3 Morris perfette condizioni vendesi. Telefonare 761707 ore 14.30-16. 1 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
OCCASIONI: 1100 '57; 600 '59; 500 '63, '60; R4 '63; R8 '63 vendonsi permutansi, via Galilei 20. 37 Q
SENSAZIONALE il nuovo motocarro Aermacchi ND 3 portata 15 q.li ampia cabina panoramica, sospensioni rinforzate, nuova linea aerodinamica. Prove e dimostrazioni presso il Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Simca 1000 Lusso, 1100 H, 500'65, Austin A 40, Simca 1300, 1500, Volkswagen, 600 a scelta, Bianchina panoramica, Fiat 124, 500 Belvedere, Simca 1150 Abarth, Biancnina lusso. Favorevoli condizioni pagamento. 21695 Q
SIMCA 1000 occasione seminuova, Fiat 600, 500, vendonsi anche ratealmente. Via Crispi 17, Gorizia. 21695/1 Q
TAUNUS 17 M mod. 65 unico proprietario vendo permuto con facilitazioni, via Galilei 20. 37 Q
«500» 1966 ancora garanzia vendesi anche dilazionando. Scalo Legnami 11. 41876 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%, 41515 Crispi 8. 20788 R
BAR buffet avviatissimo centralissimo vendesi causa malattia. Telef. 37805. 41892 R
LATTERIA zona stadio bene avviata affitto subito persona pratica con cauzione Polese, Matteotti 27. 41852 R
LATTERIA bene avviata rimodernata centro vendesi. Telef. 33-931.
PRESTITI fino 3.000.000 concedonsi restituibili 36 mensilità. Recapito telefonico 731226. 42167 R
TRATTORIA avviata vendesi causa malattia. Telef. 37805. 41892 R

S Case, ville, terreni L. 100

A.A. PRENOTANSI appartamenti palazzina vista mare 2-3 stanze, servizi, terrazze, termonafta, garage. OTTIMI PREZZI. Vendonsi ALTRI costruzione 1-2 stanze, servizi, ogni comfort, 5.100.000, 5.900.000, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. 41910 S
A. ACQUISTIAMO ambiente o capannone 300-500 mq. commercio vini comodità manovra automezzo e annesso appartamento. Telefonare 28-300. 224 S
A. APPARTAMENTI Soncini pronta entrata 1-2-3 stanze servizi tutti comforts garage vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 224 S
A. BAIAMONTI appartamento VI piano 3 stanze accessori tutti comforts accuratamente rifinito vendesi. Nistri S. Francesco 18. 41952 S
A. GRETTA palazzine signorili nuove panoramiche ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts mansarde garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 224 S

(Continua in 12.a pagina)



IMPORTANTE INDUSTRIA PETROLCHIMICA

CERCA:

Funzionario addetto alle vendite di materie plastiche e prodotti chimici industriali preferibilmente con esperienza almeno biennale nel ramo. Essenziale la conoscenza della lingua tedesca possibilmente abbinata all'inglese o francese. Titolo di studio richiesto: laurea in chimica. Pregasi indicare età, referenze, pretese, curriculum vitae.

CASELLA 97 C — S. P. I. — MILANO

LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE

Candy

A ECCEZIONALI CONDIZIONI

presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici: CORSO GARIBALDI 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA NOTA DIPLOMATICA CONSEGNATA DA TSARAPKIN

ESACERBATA DA MOSCA LA POLEMICA CON BONN

«Assurda» la tesi secondo cui il Governo federale è il portavoce di tutti i tedeschi - Riserve confermate da Brandt a Washington

Mosca, 8

La tesi per cui il Governo federale tedesco è il solo ad avere il diritto di parlare a nome dell'intera popolazione germanica, è assurda: lo afferma una nuova nota del Governo sovietico, consegnata ieri al Ministero degli Esteri tedesco occidentale dall'Ambasciatore dell'URSS a Bonn, Tsarapkin.

La nota, il cui testo viene reso pubblico oggi dalla «Tass», fa riferimento a un documento del Governo Kiesinger, trasmesso a tutte le rappresentanze diplomatiche straniere nella Repubblica federale tedesca. Nella dichiarazione governativa, redatta in connessione dello stabilimento di rapporti diplomatici fra Bonn e Bucarest, e respinta da Tsarapkin per il suo contenuto «inaccettabile», era precisato il concetto relativo alla «rappresentatività pangermanica», del Governo di Bonn. L'affermazione del Governo tedesco federale, afferma la nota, non tiene conto del reale stato attuale dell'Europa e contraddice addirittura tutti gli accordi internazionali sottoscritti da Bonn nei quali è precisato che la sovranità tedesco-occidentale si esercita solo all'interno dei presenti confini della Repubblica federale tedesca.

Dopo aver sottolineato che gli interessi della pace e della sicurezza in Europa e nel mondo richiedono che il Governo di Bonn riconosca l'esistenza di due Stati tedeschi, rinunci alle sue pretese di esclusivo rappresentante delle popolazioni germaniche, cessi dal pretendere di mutare le esistenti frontiere europee, abbandoni la politica di pressioni nei riguardi degli Stati che riconoscono la Germania orientale e sconfessi i patti di Monaco, riconoscendone la totale non validità, il documento sovietico precisa: il Governo di Mosca nota con rammarico che a Bonn non si è prestata ancora la necessaria considerazione alle affermazioni sovietiche, contenute nella dichiarazione del 29 gennaio, sulla riattivazione nella Germania federale di forze neonaziste e militariste. Al contrario, il Governo di Bonn, con le sue azioni e, in particolare, con la distribuzione della nota del 31 gennaio sul suo diritto a la «rappresentatività pantedesca», si rende responsabile di connivenza con le forze neonaziste e militariste, provvedendo una base di partenza per le attività provocatorie di esse, sia in patria che all'estero.

La nota sovietica conclude: Il Governo di Mosca conferma il proprio desiderio di sviluppare buone relazioni con la Repubblica federale tedesca, purchè questa mostri la medesima inclinazione; il Governo sovietico ricorda intanto a quello tedesco federale la responsabilità che ad esso deriva dagli esistenti accordi internazionali sulla prevenzione delle attività naziste e della rinascita dell'ideologia nazionalsocialista sul proprio territorio.

A Washington, intanto, dov'è arrivato ieri, il Vicecancelliere e Ministro degli Esteri Willy Brandt ha avuto un'intensa giornata di contatti con gli alti dirigenti della politica americana; Brandt ha confermato le riserve avanzate dal Governo di Bonn a proposito della conclusione di un accordo internazionale sulla non proliferazione nucleare. Tali riserve, come è ormai ben noto, nascono dalla considerazione del rischio, che tale accordo comporta, di rendere cronico lo svantaggio che i Paesi non nucleari hanno accumulato rispetto a quelli che dispongono dell'arma atomica nel campo tecnologico.

Questo problema — si apprende da buona fonte — è stato al centro sia del colloquio con il Presidente Johnson, che Brandt ha avuto nel tardo pomeriggio, sia di quelli avuti in precedenza con il Vicepresidente Humphrey e con il Segretario di Stato, Rusk. L'incontro con Humphrey è stato poco più di una visita di cortesia, ma il colloquio al Dipartimento di Stato si è protratto a lungo, e ha investito particolarmente la questione dell'accordo internazionale per impedire la diffusione delle armi nucleari.

A ciò fanno pensare, in mancanza di dichiarazioni ufficiali, alcune indiscrezioni trapelate dal Ministero degli Esteri statunitense e dalla delegazione tedesca, nonchè la qualifica dei partecipanti alle discussioni: è stato infatti notato che oggi al Dipartimento di Stato era presente, insieme con Dean Rusk, il capo dell'agenzia americana per il disarmo, William Foster. La partecipazione ai colloqui del Vicesottosegretario di Stato, Kholer, esperto sovietico, e dell'assistente segretario Leddy, ha inoltre confermato che le questioni della sicurezza e dell'integrazione europea, e in particolare la nuova politica tedesca di avvicinamento ai Paesi dell'Europa orientale, sono stati gli altri principali temi di discussione.

Da rilevare, infine, che oggi, a Bonn, un funzionario del Ministero degli Esteri ha detto che il Governo sta considerando l'opportunità di partecipare a un'organizzazione internazionale, che effettui esplosioni nucleari a scopi pacifici.

ATOMICA SOTTERRANEA esplosa nel Nevada

Washington, 8

L'agenzia per l'energia atomica annuncia che un esperimento nucleare sotterraneo con un ordigno di bassa potenza è stato effettuato oggi nel poligono del Nevada. Si tratta del terzo esperimento di carattere militare annunciato quest'anno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Il Ministro degli Esteri turco Caglayangil alla Fiat salutato dal presidente Agnelli

RIUNITO A BRUXELLES IL CONSIGLIO DELLA C.E.E.

Il M.E.C. sta studiando un accordo con Madrid

Si profilano intanto difficoltà nel Kennedy Round Varato il primo programma quinquennale per i «Sei»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 8

Il Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea ha aperto oggi, e la concluderà domani, una importante sessione, nella quale sono all'ordine del giorno i progressi sin qui compiuti nel «Kennedy Round», i rapporti con vari Paesi estranei al MEC, l'armonizzazione fiscale. Di quest'ultimo argomento parleranno domani i Ministri delle Finanze Colombo, Debrè, Strauss, Zijlstra e i loro colleghi, dando il colpo d'avvio al processo di soluzione dell'arduo problema: la soppressione delle frontiere fiscali, dopo quella dei confini doganali che si avrà nel luglio 1968. I lavori dei Ministri delle Finanze saranno divisi in due parti: armonizzazione delle tasse sulle cifre d'affari (si tratta della adozione in tutti i Paesi del MEC della tassa sul valore aggiunto applicata in Francia, già approvato «sub condicione» dal Parlmento olandese) e armonizzazione delle altre imposte, in particolare di quelle sui movimenti di capitale.

Oggi i Ministri del MEC hanno autorizzato i loro esperti commerciali ad iniziare lo studio di un accordo preferenziale con la Spagna; i rappresentanti permanenti dovranno presentare un rapporto provvisorio alla prossima sessione del Consiglio, in programma ai primi di marzo. I negoziati con Madrid avranno luogo in due fasi successive; la prima studierà quali preferenze si possano concedere al prodotto industriali e agricoli spagnoli, e se si potrà raggiungere l'accordo in proposito si passerà a studiare se debba essere istituita dal MEC e dalla Spagna una zona di libero scambio o un'unione doganale. Non sono state discusse date di sorta, ma è opinione prevalente che i negoziati saranno lunghi. Non vi è assicurazione di successo, esiste sul piano politico un'opposizione all'accentuazione dei legami con la Spagna; questa opposizione è presente soprattutto fra i socialisti dei Paesi del Benelux.

Nella riunione, presa dai Ministri riuniti sotto la presidenza del Ministro belga degli affari europei Renaat van Elslande, non si è stabilito quali prodotti agricoli debbano essere discussi nella prima fase. Si dice anzi in qualche ambiente che di fronte ai Paesi favorevoli a un vasto accordo preferenziale comprendente la agricoltura (Francia, Germania federale) ne stiano altri, come l'Italia che ha prodotti in buona parte uguali a quelli della Spagna, restii a veder superato dall'accordo il limite del settore industriale, quanto meno in ampia misura.

Non si pensa che i «Sei» intendano, a seguito dell'esame dell'andamento dei negoziati tariffari del Kennedy Round, modificare le istruzioni date alla commissione che tratta con gli Stati Uniti; il MEC, si afferma a Bruxelles, spera di poter strappare altre concessioni a Washington e non muterà atteggiamento, semmai, che all'ultimo momento possibile, nel prossimo aprile. E' disposto invece a modificare le proposte fatte ai Paesi scandinavi, anch'essi impegnati nelle trattative; si tratterà probabilmente di migliori proposte per le tariffe doganali sulla carta, sulla cellulosa, sull'alluminio e sulle leghe di ferro.

Nell'ambiente della Comunità si ha l'impressione che le necessità di cereali dei Paesi in via di sviluppo vengano esagerate dagli Stati Uniti (ed anche da altri Paesi produttori) per poter espandere il terreno coltivato. Di questa sensazione vien data notizia da fonte informata, e gli osservatori ritengono che se ne possa dedurre che i Paesi europei escluderanno dal Kennedy Round gli aiuti ai Paesi meno abbienti. Gli Stati Uniti hanno sempre sostenuto che i progressi nel settore agricolo e in quello industriale dei negoziati debbono essere press'a poco uguali. Se non vi sarà accordo sui cereali questo insuccesso potrebbe limitare gli effetti di tre anni e mezzo di negoziati; e nell'ambiente agricolo della comunità europea si dice che questo «mini Kennedy Round» sarebbe responsabilità dei negoziatori americani nel settore agricolo.

I «Sei» desiderano che gli aiuti procedano lungo le vie tradizionali, come la FAO, o lungo quelle degli accordi bilaterali in base alla considerazione che il Kennedy Round deve trattare di scambi, non di aiuti. Secondo gli informatori i bisogni dei Paesi affamati vengono esagerati da qualche produttore, in certe zone dell'India si accumulano i cereali per ragioni politiche mentre altre parti ne difettano. Gli Stati Uniti, che questa settimana si sono impegnati ad inviarne altri due milioni di tonnellate all'India, vorrebbero che i Paesi del M.E.C. collaborassero all'alimentazione dei Paesi meno abbienti con la formazione di un consorzio cerealicolo nell'ambito del Kennedy Round; si parla in proposito di un contributo della Comunità di quattro milioni di tonn. all'anno (su un totale di dieci). In cambio gli Stati Uniti, accetterebbero un ribasso del prezzo sul mercato mondiale.

I funzionari del MEC citano il Giappone quale Paese modello in tema di aiuti; esso, si dice, aiuta i Paesi in sviluppo ad aumentare la produzione invece di inviare sussidi alimentari. Agli Stati Uniti viene anche rimproverato il rifiuto di congelare i sussidi cerealicoli per la stabilizzazione del mercato mondiale; un simile blocco è stato proposto dal MEC ai suoi membri e agli altri produttori.

La commissione esecutiva del MEC ha proposto l'aumento del prezzo minimo del latte durante l'esercizio 1967-'68; le proposte, soggette alla approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, entreranno in vigore il 3 aprile di quest'anno. I prezzi massimi e minimi proposti per quest'anno (l'ultimo prima del prezzo unico) saranno rispettivamente di 10,30 dollari e 9,25 dollari il quintale. Il prezzo unico per l'esercizio 1968-'69 sarà di 10,30 dollari.

Verso la fine della riunione pomeridiana il Consiglio dei Ministri del MEC ha approvato il primo programma quinquennale di sviluppo economico, abbozzo di una pianificazione flessibile europea. Si è ormai iniziato con l'approvazione del programma, ha detto il vice-presidente della commissione Robert Marjolin, il coordinamento della politica economica dei Sei.

U. P. I.

RIDOTTI IN CENERE I CELEBRI FRUTTETI CHE DAVANO RICCHEZZA ALL'ISOLA

Il fuoco divora in Tasmania dodici sobborghi di Hobart

Un primo bilancio delle vittime le fa ascendere a quarantasette unità in tutto Per fortuna i dispersi sono solo dieci - «Sciacalli» hanno preceduto le fiamme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hobart, 8

La Tasmania, questo sperduto angolo del mondo, conosciuto nel mondo per le mele e le ciliegie dei suoi magnifici frutteti, conta oggi i suoi morti, mentre su tutta l'isola grava l'atmosfera della tragedia. Il fuoco, che ancora divampa furioso attorno alla capitale, ha distrutto una decina di villaggi, ha reclamato la vita di 47 persone — mentre altre 10 persone risultano disperse — ha provocato danni ingentissimi alle culture ed al patrimonio industriale del Paese.

Nel più triste e tragico mercoledì delle Ceneri della sua storia, Hobart cerca disperatamente di scrollarsi di dosso lo abbraccio mortale delle fiamme, alimentate da un vento di settentrione che soffia da ormai oltre 24 ore. Philip Flechter, capo della polizia di Hobart ha avuto l'incarico di dirigere le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal disastro. Egli stesso dice ai giornalisti che 12 sobborghi della capitale non esistono più, sono stati ingoiati dal pauroso moloch di fuoco che è avanzato distruggendo tutto sul suo cammino. Seicentododici case sono state distrutte completamente insieme ad altri 50 edifici più grossi, inclusi alberghi, negozi, uffici, locali pubblici. Il solo danno nel settore edilizio ammonta ad oltre 10 milioni di dollari australiani, pari a circa sette miliardi di lire.

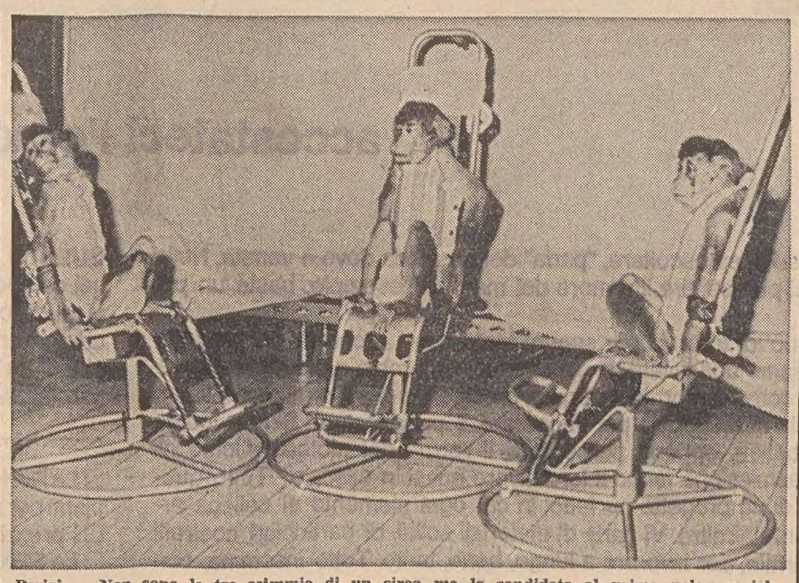
Tre delle maggiori industrie del Paese — la Cascade Brewery, la Carbide Company Ltd., e la Big Fish Cannerx di Margate — sono state ridotte a rovine fumanti. Le maestranze hanno lottato disperatamente nel tentativo di salvare il salvabile, senza riuscirvi. Alcuni operai hanno perso i familiari nel grande rogo. Le autorità sono riuscite ad accertare che l'incendio ha avuto origine nella boscaglia attorno ad Hobart, ai piedi del monte Wellington. Tutto ha avuto inizio con dei focolai insignificanti, del tutto normali data la stagione.

Quando i 130.000 abitanti di Hobart si sono accorti che le proporzioni dell'incendio erano diventate paurose, la situazione è diventata caotica. Le fiamme avanzavano sui tre fronti di terra, mentre alle spalle, minaccioso si stendeva il mare. «E' il nostro mercoledì nero» ha detto Dame Mabel Miller, vice Sindaco di Hobart. «Ieri, il cielo è diventato scuro come a mezzanotte, ed erano solo le due del pomeriggio. Non c'era energia elettrica, nessuna luce dunque... niente. Eravamo atterriti — ed abbiamo sperato nel meglio».

Quando la temperatura ha raggiunto i 39 gradi centigradi, molte case vicine al fronte del fuoco si sono incendiate. Il panico si è impadronito di numerose donne di casa che sono uscite correndo e chiedendo aiuto ad automobilisti di passaggio. Nel volgere di pochi minuti le fiamme si sono propagate alle magnifiche serre, vanto dei frutticultori della Tasmania. Il fuoco ha ingoiato tutto. Ed insieme alle case ed ai giardini sono scomparse nell'immenso rogo anche numerose persone.

Alla periferia occidentale della città squadre di sciacalli hanno approfittato della situazione di estrema confusione ed hanno saccheggiato case e negozi prima che venissero ingoiati dal fuoco. Le scuole di Hobart — quelle risparmiate dall'incendio — sono state attrezzate ad ospitare i senzatetto e per ricoverare i feriti. Vicino al sobborgo di Margate, 150 bambini di una scuola pubblica sono usciti appena in tempo, ma le fiamme li hanno quasi circondati. Un poliziotto è corso in loro aiuto e li ha fatti distendere dentro una cunetta della strada. Ha quindi diretto su di loro il getto potente di un idrante finchè sono giunte le squadre di soccorso che hanno portato via i bambini.

A. P.



Parigi — Non sono le tre scimmie di un circo ma le candidate al primo volo spaziale francese con esseri viventi a bordo. Dall'espressione non sembrano soddisfatte dell'idea

L'AVVENTURA DELL'AEREO DIROTTATO SU AKABA

Voleva venire in Italia il fuggiasco dall'Egitto?

Sembra che sua moglie risieda nel nostro Paese Rimpatriati i passeggeri: non si accorsero di nulla

Il Cairo, 8

L'avventura vissuta dalle 42 persone (36 passeggeri e 6 membri d'equipaggio) che si trovavano a bordo dell'aeroplano fatto dirottare ieri in Giordania dal sedicente ufficiale egiziano Kamal Haggag, mentre volava verso la stazione balneare di Hurghada sul Mar Rosso, si è conclusa questo pomeriggio col loro ritorno al Cairo a bordo di un «DC-6» della UAA proveniente da Amman. Mancava naturalmente Kamal Haggag il responsabile del colpo clamoroso, rimasto ad Amman, avendo chiesto e ottenuto asilo politico. I servizi di sicurezza giordani lo stanno ancora interrogando, dato che egli ha avuto a che fare in passato col controspionaggio egiziano. Non si esclude che volesse successivamente raggiungere l'Italia dove risiede sua moglie, di nazionalità italiana.

Solo tardi nella serata di ieri si è appreso che l'«Antonov-24B» della «Misrair» era sceso in realtà sull'aeroporto di Akaba, situata sul golfo omonimo a 4 o 5 chilometri dal territorio israeliano.

Con il «DC-6» della UAA sono rientrati anche il copilota dell'«Antonov» e il Segretario di Stato Salah Abdel Wahab, direttore generale dell'Ente del turismo egiziano. E' atterrato del Cairo anche il bimotore di costruzione sovietica, proveniente da Akaba, dopo aver sorvolato la penisola del Sinai.

Mancava un quarto d'ora di volo per lo scalo di Hurghada quando Kamal Haggag, lasciata la sua poltrona è entrato nell'abitacolo dei piloti chiudendo fulmineamente la porta dietro di sé e mettendosi la chiave in tasca. Calmissimo, Haggag (che ha 41 anni) ha tratto un revolver da sotto un impermeabile bianco e spianandolo sulla fronte del pilota, gli ha intimato di dirigere l'aereo verso Akaba e di scendere a bassa quota per sfuggire ai radar egiziani. Contemporaneamente ordinava all'operatore della radio di non trasmettere alcun messaggio.

Il pilota, comandante Sebastian Karam, di origine greca, ha risposto che non conosceva la rotta, al che Haggag ha ribattuto: «Non fa nulla, io la conosco bene, segua le mie istruzioni». La condotta audace dell'uomo a tutto disposto (dal suo sguardo, racconterà poi il pilota, si capiva che egli poteva benissimo sparare a bruciapelo), il rischio d'una colluttazione nell'abitacolo con il conseguente pericolo di una catastrofe, l'impossibilità di chiedere soccorso ai passeggeri ignari dato che la porta della cabina era bloccata: tali le ragioni per cui il pilota e gli altri tre membri dell'equipaggio presenti hanno creduto opportuno cedere alla minaccia e obbedire agli ordini dello Haggag.

IN APERTA VIOLAZIONE DEL CONCORDATO CON IL VATICANO

Soltanto scuole statali nel Baden-Wuerttemberg

La legge che abolisce quelle confessionali pubbliche è stata approvata anche dalla CDU quasi al completo

Stoccarda, 8

Il Parlamento dello Stato tedesco del Baden-Wuerttemberg ha approvato oggi con 89 voti a favore e 21 contrari il progetto di legge che dichiara la non confessionalità di tutte le scuole pubbliche. Contro hanno votato i 13 deputati liberali e otto deputati cattolici del partito democristiano, mentre la maggioranza dei parlamentari cattolici, ignorando l'avvertimento dei Vescovi, ha votato in favore. Quattro giorni or sono, lo «Osservatore Romano» aveva espresso «dolorosa sorpresa» per la riforma affermando che essa avrebbe violato il concordato tra Santa Sede e Germania del 1933, confermato dalla Germania Ovest nel 1957.

In base alla riforma tutte le scuole pubbliche diventano scuole della comunità cristiana con alunni cattolici e protestanti i quali, saranno separati solo per l'insegnamento religioso, mentre per il resto studieranno insieme. Le scuole confessionali d'ora in poi saranno ammesse solo in base a rigorosissime condizioni. Riceveranno aiuti sostanziali dai fondi pubblici come supplemento al finanziamento privato, ma saranno classificate come scuole private.

Il Ministro Presidente del Baden Wuerttemberg, il cattolico Hans Filbinger, ha dichiarato dopo il voto che la riforma era divenuta inevitabile e che lo Stato aveva cercato di elaborare una legge che incontrasse l'assenso di tutte le confessioni. Filbinger ha definito la legge un compromesso, assicurando che il carattere cristiano delle scuole sarà pienamente mantenuto. Ha aggiunto che rimetterà al Cancelliere Kiesinger un rapporto dettagliato sulla riforma in vista della preparazione di una nota ufficiale al Vaticano.

La riforma era stata oggetto di vivaci polemiche negli ultimi due anni e la necessaria maggioranza di due terzi è stata assicurata quando Filbinger ha formato la «grande coalizione» fra i suoi democristiani e i socialdemocratici, sull'esempio del Governo federale.

SUCCESSO PARZIALE DEL PIU' IMPEGNATIVO ESPERIMENTO DAL SAHARA

Il «Diadème» francese in orbita ma sembra non in quella prevista

Questo inconveniente potrà far fallire le progettate triangolazioni a mezzo Laser Ormai prossima alla Luna la sonda televisiva «Orbiter 3» lanciata dagli S. U.

Hammaguir, 8

Un terzo satellite francese è stato lanciato oggi. Tra l'altro gli è affidata la missione di svolgere uno studio esatto sulla topografia della regione mediterranea. Si tratta del satellite «Diadème» lanciato stamani dal Sahara alle 10.40 a mezzo di un vettore Diamant. Difficoltà di carattere tecnico hanno ritardato il lancio di circa 40 minuti. I tecnici hanno riferito che i tre stadi del missile vettore si sono accesi regolarmente.

Il satellite pesa 23 kg. Tre stazioni di rilevamento a terra, una in Francia, una in Algeria e la terza in Grecia, dovrebbero inviare sul satellite un fascio di raggi Laser al momento in cui il «Diadème» volerà su di loro. La superficie del satellite dovrebbe riflettere a terra i Laser consentendo alle tre stazioni un'operazione di triangolazione per accertare particolari topografici della zona mediterranea e calcolare le distanze esatte fra i vari punti della regione, con una precisione molto maggiore di quanto era avvenuto finora; si teme però che un errore di orbita pregiudichi questo esperimento. Il satellite è entrato in un'orbita attorno alla Terra che va da una distanza minima di 587 chilometri a una massima di 1.845 chilometri.

Intanto la sonda lunare «Orbiter 3» ha dato inizio alla manovra di frenaggio, secondo le istruzioni del laboratorio «alto cosmo» di Fasadena, in vista dell'inserimento in un'orbita lunare per la ricognizione fotografica delle più promettenti piste di discesa nel Sinus Medii, nel Mare della Tranquillità e in quello della Fecondità. Gli scienziati sono ottimisti sull'esito della manovra di «deboosting» che si concluderà questa notte con la definizione dell'orbita di parcheggio ellittica della sonda televisiva. Questa fotograferà dodici aree di discesa «primarie», ottenendo 156 fotogrammi alcuni dei quali inquadreranno con diverso angolo le medesime zone. Ciò permetterà una accorta ricostruzione topografica, comprendente la misurazione anche di rilievi minori. L'attività fotografica avrà inizio dopo che, fra cinque giorni, verranno azionati di nuovo i razzi frenanti per portare la sonda alla giusta distanza dalla Luna e darle un'inclinazione di 21 gradi rispetto all'Equatore lunare.

La ripresa fotografica avrà inizio all'alba della giornata lunare, per ottenere le migliori condizioni di luce. La pista considerata favorita per lo sbarco di un'astronave «Apollo» è quella del Sinus Medii, che viene a trovarsi nell'esatto centro geometrico della Luna, ciò che renderebbe più semplici le rotte di andata e ritorno della traversata Terra-Luna.

La deposizione di Sukarno sarebbe ormai decisa

Tokio, 8

Salvo imprevisti, giudicati sempre possibili, oggi si è entrati nella fase finale dell'iter per l'allontanamento del Presidente Sukarno dal potere. Questa è almeno l'impressione degli osservatori giapponesi.

Tale è l'interpretazione data all'annuncio diffuso oggi a Djakarta, al termine del lungo Consiglio dei Ministri, e cioè che il Gabinetto ha deciso di «ricorrere con fermezza e senza esitazioni ai mezzi costituzionali» per risolvere il dissidio tra il Presidente Sukarno e i detentori effettivi del potere.

La precisazione è contenuta in una dichiarazione scritta, che il Ministro delle informazioni Dian ha letto ai giornalisti, rifiutando poi di rispondere a coloro che l'hanno sollecitato a spiegare le concrete decisioni prese dal Consiglio dei Ministri nelle riunioni protrattesi inconsuetamente per ben tre giorni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

«Io ho combattuto il buon combattimento ho finito la corsa, ho serbata la fede».
S. Paolo

La mattina del 7 febbraio è stata richiamata dal Signore l'anima nobile di

Maria Megari ved. Pirnetti

Confortati dalla fede in Cristo, ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA con il marito SAMUELE CARRARI e il figlio GIOVANNI, la sorella URANIA con il marito STENO PIRNETTI e i parenti tutti.

La Spezia, 8 febbraio 1967

†

A tumulazione avvenuta, diamo il triste annuncio che il giorno 3 febbraio, lontano dalla sua città natale, ci ha lasciato improvvisamente

Alberto Petronio
di anni 66

Lo piangono il figlio SERGIO, la figlia SONIA, la nuora NELLA, il genero SERGIO, i cari nipotini ALESSANDRA, CORRADO, ROBERTO e i parenti tutti.

† Il giorno 8 febbraio si è spento improvvisamente

Pino Marcovich-Marchi
Pensionato portuale

Ne dà il triste annuncio la moglie in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri 8 febbraio la nostra cara

Ida Boscolo Carmeli

lasciando nel dolore il figlio ADRIANO, i genitori, la sorella, il cognato e i parenti tutti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 10 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A distanza di due anni esatti ha raggiunto in Cielo il suo adorato figliolo GIORDANO

Giovanna Pregarz ved. Feriuga

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 7 febbraio si è spento

Rutilio Ancillotti

Ne danno l'annuncio la dolente MARIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 14.15 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Francesco Furlan**

si è spento l'8 febbraio.

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La moglie commossa esprime la sua gratitudine ai sigg. Ufficiali in congedo, ai sigg. Condomini di via della Tesa 23 nonchè a tutti coloro che hanno voluto partecipare al lutto per la scomparsa del suo caro

MAGGIORE
Giulio Marzocchi

Nel trigesimo della morte di

Elvira Barbieri in Boscolo Sassariolo

con immutato dolore il marito, il figlio, le 6 figlie, la nuora, i generi, la sorella e i nipoti la ricordano a tutti.

In memoria dell'Estinta oggi alle ore 19 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di San Giacomo.

Famiglie BOSCOLO e congiunte

Ricorrendo domani il primo triste anniversario della morte di

Narciso Dreina

I FAMILIARI lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 10 febbraio alle ore 7.45 nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù (via Manzoni).

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 6 Telef. 55255, 53955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A. GAMBINI appartamento 2 stanze tinello cucinino poggioli tutti comforts. GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze cucina ascensore autoriscaldamento. IPPODROMO nuovo 3 stanze salone cucina servizi tutti comforts. D'ANNUNZIO signorile 5 stanze salone cucina tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28-300. 224 S

A. LOCALI AFFARI p.zza Sansovino, prossima consegna, vendonsi direttamente con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 41848 S

A. PALAZZINA signorile avanzata costruzione zona verde con vista mare via Commerciale - Sara Davis, vendonsi direttamente abitazioni ottimamente rifinite da 1-2-3 stanze più saloncino doppi servizi ampie terrazze panoramiche autobox, prezzi convenienti, mutuo 20 anni. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 41848 S

A. PIAZZA SANSOVINO vendonsi direttamente signorili 2-3 stanze prossima consegna, rifiniture extra, condizioni pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 41848 S

A. ROSSETTI appartamento ampio salone 2 stanze cucina bagno ascensore autonafta ripostigli terrazze vendesi 9 milioni. Nistri, S. Francesco 18. 41952 S

A. SANSOVINO piazza, consegna primavera ultime disponibilità 1, 2, 3 stanze; facilitazioni fortissime. AGEP Crispi 14. 41900 S

A. STANZA libera con servizi vendesi 1.300.000; acconto 400 mila, saldo rateale. Visitare sul posto ore 11-13 15-16 feriali, via dell'Agro 2. 42139 S

A. STRADA FIUME vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino poggioli rifiniture accurate, prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 41848 S

A. VALMAURA appartamento 2 stanze soggiorno accessori tutti comforts rifiniture accurate vendesi 5.200.000. Nistri S. Francesco 18. 41952 S

A. ZONA verde Revoltella, due stanze soggiorno cucinino bagno, vendesi. Tel. 95982. 41936 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, ampie terrazze, ultime disponibilità, vendonsi in costruzione. Ing. Battara, S. Nicolò 33. 41834 S

APPARTAMENTI liberi, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 feriali. Via Donato Bramante 3, I piano. 42137 S

APPARTAMENTI occupati e contratti liberi, 1-2 stanze, servizi, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 15-17 feriali via Cologna 70. 42139 S

APPARTAMENTI occupati, altri contratto libero, 1-2-3 stanze accessori, vendonsi, forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 15-17 feriali, via Belpoggio 15. 42143 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi 2, 3, 4 stanze, ampie terrazze, comforts moderni, vendonsi facilitazioni Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 21787 S

APPARTAMENTI occupati e contratti liberi, da 1-2 stanze accessori, vendonsi con 800.000 acconto, saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 10-13 15-17 feriali, via F. Severo 107. 42141 S

APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso zona Cristoforo Colombo, I, II, III piano, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vendonsi direttamente facilitazioni pagamento. Telefonare 37915. 42409 S

APPARTAMENTO nuovo due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta IV piano vendesi 6.100.000 facilitazioni pagamento. Tel. 37915. 42409 S

APPARTAMENTO ROSSETTI vera occasione 3 stanze accessori 3.000.000 VENDE libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 730344. 21793 S

APPARTAMENTO paraggi FRANCA 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vista mare, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21783 S

APPARTAMENTO paraggi SAN GIUSTO, 3 stanze, cucina, bagno, seminuovo, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21783 S

APPARTAMENTO vasto con giardino, terrazza, vendesi città. Informazioni telef. 35503 ore 10-12. 41904 S

APPARTAMENTO nuovo, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 4.950.000 vendesi. Telef. 23143. 41926 S

APPARTAMENTO vendesi lussuoso Foro Ulpiano, salone tre stanze, cucina, 2 poggioli centralnafta. Telef. 37703. 41928 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vista mare San Giacomo vendo 5.700.000, pagamento 2.500.000 acconto, 35 mila mensili. Telefonare 23182. 21715 S

APPARTAMENTO signorile prima entrata quinto piano, cinque stanze, stanzino, cucina, tre servizi, ripostigli, in palazzo lussuoso centralissimo vendesi a condizioni convenienti. Soc. Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 42089 S

BAIAMONTI privato vende anche mutuo appartamento nuovo. Tel. 90-410. 42397 S

CASA 12 appartamenti 2-3 stanze più magazzino permuterei con appartamenti nuovi uso proprio. Cassetta 21745 S, SPI

BELLISSIMO appartamentino Lignano, lussuosamente arredato 5 letti vendesi. Telefonare orario ufficio 77330. 41908 S

CAMERA soggiorno, cucina, bagno, Revoltella, vuoto 3.800.000 vendesi. Telef. 93090. 0042331 S

CAMERA, cucina, wc, rimesso nuovo S. Giacomo, vendesi eventualmente dilazionato. Telefonare 93090. 41924 S

CASETTA sana, soleggiata presso Università, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41956 S

CENTRALE 6 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, autocalenafta vendesi. Telef. 95982. 41936 S

CONDOMINIO 2 stanze, cucina, bagno, vendesi piazza Benco 2, Amsterdam. 41912 S

ISTRIA, piazzale Valmaura costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, adatti investimenti. Particolari facilitazioni pagamento; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 41902 S

MAGAZZINI liberi paraggi Viale D'Annunzio vendonsi 600.000 acconto, saldo 30.000 mensili. Visitare sul posto ore 11-13, 15-16 feriali, Via dell'Agro 2. 42143 S

OCCASIONE, paraggi Viale D'Annunzio, appartamenti occupati, altri contratto libero, 1-2 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 15-16 feriali via dell'Agro 2. 42141 S

PALAZZINA Montfort adatta scuola, società, ente, vasti appartamenti, servizi, garage, giardino, vendesi. Tel. 95982. 41934 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti in costruzione soleggiatissimi, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, prezzi e condizioni convenientissimi. Soc. Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 42089 S

PANORAMICO Romagna 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, vendesi. Tel. 95982. 41936 S

PRONTA entrata casa nuova disponibili ultimi appartamenti stanza stanzetta soggiorno cucinino, finiture accurate, agevolazioni di pagamento, vende direttamente Impresa. Visite sul posto giornata odierna. Ginnastica 32. 3 S

ROMAGNA 15, costruzione lussuosissima palazzina. Appartamenti 2, 3, stanze mansarda, box macchina, giardino, vendonsi. AGEP Crispi 14. 41898 S

SIGNORILE paraggi Franca salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi vendesi. Tel. 95982. 41936 S

SOLEGGIATO Rossetti, 5 stanze stanzetta cucina bagno, vendesi. Telef. 95982. 41934 S

SOLEGGIATO zona Giardino pubblico 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta vendesi. Telefonare 95982. 41934 S

STABILE sano, bella posizione soleggiata, viale, reddito netto 5% aumentabile, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 41954 S

STABILE nuovo per investimento capitale, pagamento contanti cercasi. Offerte Cassetta n. 21783 S, SPI.

TERRENO 2 km. Sistiana, acqua luce strada, vendesi occasionissima. Tel. 55290. 20698 S

UFFICI, I piano nuovi vicino Corso Italia 2 fino 20 vani vendonsi con facilitazioni pagamento oppure affittansi. Visitare giornalmente sul posto ore 11-13. Chiavi, Artisti 2, I destra. 21715 S

VENDESI terreno 700 mq. paraggi Commerciale vista golfo. Telef. 37703. 41928 S

VENDESI attico paraggi Hortis nuovo libero vista mare, salone stanza servizi ascensore centralnafta. Tel. 24071, ore 18-20. 21769 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982 41936 S

VILLA signorile Opicina con giardino riscaldamento garage vendesi. Tel. 95982. 41934 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA. Il complesso supermoderno. Appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 282 S

Z. CONDOMINIO. S. FRANCESCO N. 35. Appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 282 S

Z. PRONTI ultimissimi convenientissimi appartamenti supercomplesso Valmaura, fino tre stanze. Esempio: 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina ascensore centralnafta pavimenti rovere verniciati, da 4.200.000, facilitazioni pagamento aldisiani, mutui bancari. Imma, San Maurizio 4. 41778 S



È UN MESSAGGIO DELLE INDUSTRIE A. ZANUSSI

Ufficio pubblicità ZANUSSI GN 6702/r

accostateci l'orecchio

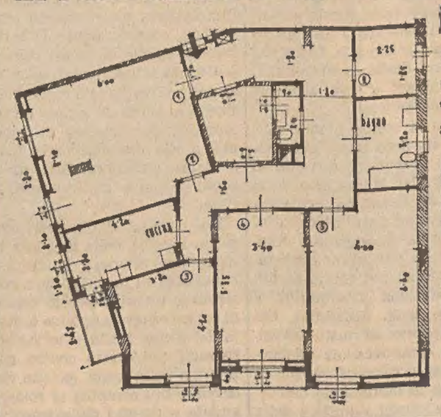
Ogni cosa, se si sa ascoltare, "parla" del posto da dove è venuta. Nella conchiglia si può sentire il rumore del mare ad esempio: basta un po' di fantasia.
E basta un po' di fantasia per sentire tante cose anche in un prodotto REX. Prendiamo una lavatrice: accostateci l'orecchio e chiudete gli occhi. Sentite come è morbido, eppure preciso e netto il rumore del timer, mentre girate la manopola per impostare il programma? Sentite come è pastoso, basso, appena percepibile, il ronzio del motore? Come gli organi di trasmissione fanno il loro lavoro quasi in silenzio? Tutto questo vi parla di un progetto perfetto, in cui ogni elemento si collega armoniosamente all'altro. Vi parla di materiali solidi, di particolari costruiti senza risparmio, per lavorare a lungo, bene, tanto. Tutto insomma, con voci diverse, vi parla di una cosa: la qualità REX.

QUESTO E' LA REX. Una grande industria, una tra le maggiori d'Europa nel campo degli elettrodomestici, che intende costantemente sottoporsi al giudizio del pubblico con il proprio lavoro. Un'industria consapevole che ciò che conta è il prodotto e che in esso deve condensarsi tutto ciò che si sa fare. Perchè è nel prodotto che la qualità cessa di essere una parola per divenire un fatto concreto.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine ✻ apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.
☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.
☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

APPARTAMENTI IN VENDITA O IN AFFITTO
in LARGO SONNINO 9
già V.le d'Annunzio 1 (piazza Garibaldi)



Ultime disponibilità da 3-5 stanze, cucina, doppi servizi, attico XII piano

ambulatori, medici, radiologi, avvocati, società, rappresentanze

ascensori, centralnafta, terrazze, attici, poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da pareti, accurate finiture, antenna radio televisiva collettiva

CONSEGNA:
pronto ingresso, mutuo bancario facilitazioni pagamento prezzi aggiornati

Per investimento capitale vendonsi appartamenti già affittati

Visite e trattative sul posto, al primo piano:
Amministrazione Piccoli, tel. 55220

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggiorea.e - Lubiana - Belgrado
11.55 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A	Poggioreale